

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	15
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	22
GIUSTIZIA (II)	»	59
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	82
DIFESA (IV)	»	84
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	90

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 86.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

FINANZE (VI)	<i>Pag.</i>	105
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	109
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	119
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	128
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	131
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	142
AFFARI SOCIALI (XII)	»	156
AGRICOLTURA (XIII)	»	169
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	173
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	179
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	180
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	181
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE	»	183
<i>INDICE GENERALE</i>	»	184

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---------------------------------------------------------------------	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti della deputata Monica Faenzi pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 23) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
Sui lavori della Giunta	5

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.30.

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti della deputata Monica Faenzi pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò).

(Doc. IV-ter, n. 23).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, chiede al relatore, on. Pepe, se abbia elementi da offrire per l'istruttoria della Giunta.

Mario PEPE (Misto-R-A), *relatore*, chiede un rinvio della trattazione del punto all'ordine del giorno di almeno trenta giorni al fine di acquisire ulteriore documentazione – di cui l'interessata ha preannunciato la trasmissione – e per consentire altresì l'esperimento di un tentativo di composizione stragiudiziale della controversia che, ovviamente, farebbe ve-

nir meno l'oggetto della deliberazione della Giunta.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), ritenuto ingiustificato un rinvio del seguito dell'esame a così lunga scadenza e osservata l'apparente insussistenza di qualsiasi appiglio con le funzioni parlamentari con la vicenda in titolo, propone che la Giunta si aggiorni sul punto in un termine più breve. Infatti, delle due l'una: o la documentazione prodotta sarà decisiva per l'individuazione del nesso funzionale oppure resterebbe acclarata l'estraneità di una vicenda attinente alle firme per la presentazione di liste comunali al mandato parlamentare. Si augura comunque che intervenga una composizione bonaria.

Marilena SAMPERI (PD), concordando con il collega Paolini, crede che l'unico documento decisivo possa essere un atto parlamentare il cui contenuto richiami la vicenda in titolo.

Dopo interventi dei deputati Roberto CASSINELLI (PdL), Pierluigi MANTINI (UdCpTP) e Federico PALOMBA (IdV), Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che convoca fin d'ora per il 9 maggio 2012.

Sui lavori della Giunta.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, rammenta che sul ruolo permangono ancora alcune domande d'insindacabilità.

In particolare, dall'autorità giudiziaria sono pervenute ordinanze in relazione a una controversia penale tra il deputato Berlusconi e il dott. Renato Soru (procedimento pendente innanzi al giudice di pace della Maddalena); e in relazione a una controversia civile tra il deputato

Berlusconi e il dott. Robledo (procedimento pendente innanzi al tribunale di Brescia).

Indica come relatori, rispettivamente, i deputati Cassinelli e Costa.

Ricorda infine che resta pendente anche una domanda avanzata dalla deputata Goisis, la quale ha sollecitato la ripresa dell'esame, riservandosi però di inviare alla Giunta i verbali delle udienze nel frattempo tenutesi.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle 9.50.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. C. 4901 Dal Lago e C. 5035 Bressa (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente della XI Commissione Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 12.40.

Modifiche agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. C. 4901 Dal Lago e C. 5035 Bressa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 aprile 2012.

Roberto ZACCARIA (PD) ricorda che la materia del limite dei trattamenti economici di coloro che ricevono emolumenti a carico delle finanze pubbliche è già stata ampiamente scverata dalle Commissioni riunite I e XI in occasione del recente esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201

del 2011. In quella occasione ci si è resi conto che la platea dei destinatari dell'intervento individuata dalla norma sopra richiamata era stata definita in modo non del tutto convincente e che era necessario, per ragioni di equità, rivederla per renderla più equilibrata: le proposte di legge in esame si orientano, per l'appunto, in tal senso.

A suo avviso, tuttavia, sarebbe importante, nel momento in cui si torna su questa materia, rivedere l'intera disciplina che – come nel corso della discussione sullo schema di decreto già ricordato – dal 1997 si è andata stratificando attraverso diversi interventi successivi, non ben coordinati tra loro, operati, tra l'altro, con strumenti normativi di rango diverso. Al riguardo fa presente, a riprova del carattere a dir poco « magmatico » della disciplina in questione, che, mentre si discutono le proposte in titolo, un altro intervento puntuale sull'articolo 23-ter è disposto dal decreto-legge n. 29 del 2012, attualmente in corso di conversione da parte del Parlamento.

Ritiene pertanto che le proposte di legge in esame debbano essere l'occasione per un riordino complessivo della normativa su questa materia.

Salvatore VASSALLO (PD), nel richiamare quanto affermato dal collega Zaccaria, intende suggerire ulteriori approfondimenti da svolgere nel prosieguo dell'*iter*. Personalmente, non è del tutto convinto rispetto alla soluzione finora adottata al fine di risolvere in modo nitido ed adeguato la questione. Richiama ad esempio, l'ipotesi di un dipendente pubblico chiamato a svolgere determinate funzioni in un'amministrazione differente rispetto a quella in cui è incardinato. Occorre infatti differenziare l'ipotesi in cui ci si trovi di fronte ad un dipendente pubblico che, continuando a svolgere il lavoro di competenza presso l'amministrazione di provenienza, svolge contestualmente, a tempo parziale e a titolo accessorio, un altro incarico presso una differente amministrazione: in tale caso è anche possibile ipotizzare un tetto massimo per la remunerazione complessiva.

Sottolinea come vada invece tenuta distinta l'ipotesi in cui il dipendente cessi di operare presso l'amministrazione nella quale è incardinato ed acquisisce un nuovo incarico, a tempo pieno, in un'altra amministrazione: in tale eventualità, o ci sono le condizioni per far valere l'istituto del fuori ruolo o tale soggetto deve necessariamente essere posto in aspettativa senza assegni.

Ritiene quindi che il testo vada circoscritto maggiormente riguardo a tali profili, ricordando in particolare come il Consiglio di Stato, che è organo di consulenza giuridico-amministrativa in base alla Costituzione, nel tempo, anche per uno slittamento semantico, è divenuto, compren-

sibilmente, la sede principale di reclutamento di consulenti da parte del Governo.

Ritiene, peraltro, che l'istituto del fuori ruolo sia stato ampiamente esteso nel corso degli anni e, se vi è una volontà di chiarezza da parte della Commissione, occorre distinguere i casi in cui ha senso parlare di tetto massimo della remunerazione rispetto allo stipendio di base, dalle ipotesi in cui si svolge un mestiere distinto rispetto a quello di origine. Se vi è infatti un interesse dell'amministrazione si può fare riferimento alla disciplina del fuori ruolo mentre quando vi è solo la disponibilità dell'interessato deve esservi l'aspettativa senza assegni.

È importante, infatti, affermare il principio in base al quale vale la funzione che si svolge e non lo *status* che si ha. Non è comprensibile che, per svolgere lo stesso tipo di funzione, venga percepita una remunerazione differente in base all'amministrazione da cui si proviene. Occorre quindi distinguere le diverse fattispecie se, con onestà, si vuole fare chiarezza. È quindi opportuno prevedere che, di norma, si applichi l'istituto dell'aspettativa senza assegni, essendovi la retribuzione della nuova amministrazione presso cui si svolge l'incarico, fermo restando che quando si torna all'amministrazione di provenienza si avrà la relativa retribuzione, chiaramente senza alcuna forma di « galleggiamento ».

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Segretario Generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Gen. Sq. A. Claudio Debertolis, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2009/43/CE sui trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE (Atto n. 449) 8

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2009/43/CE sui trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE. Atto n. 449 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*). 8

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 aprile 2012.

Audizione informale del Segretario Generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Gen. Sq. A. Claudio Debertolis, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2009/43/CE sui trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE (Atto n. 449).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione, Fiamma NIRENSTEIN. — Intervengono il

sottosegretario di Stato agli affari esteri, Marta Dassù, e il sottosegretario di Stato alla difesa, Filippo Milone.

La seduta comincia alle 15.40.

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2009/43/CE sui trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE. Atto n. 449.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 aprile scorso.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri e di oggi le Commissioni hanno svolto le audizioni

informali del Ministro plenipotenziario Michele Esposito, del professor Stefano Silvestri, del generale Vincenzo Camporini, e del Segretario generale del Ministero della Difesa, generale Claudio Debertolis. Avverte che sono invece pervenute per iscritto le osservazioni dell'Associazione Bancaria Italiana. Segnala che, essendosi esaurita la prevista attività conoscitiva, può riprendere l'esame del provvedimento, che dovrà concludersi la prossima settimana per rispettare la scadenza prevista del 6 maggio 2012. Comunica, altresì, che la Commissione Bilancio ha formulato oggi i rilievi di sua competenza, esprimendosi in senso favorevole.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) rileva che il provvedimento in esame, nell'intervenire sulla disciplina dei trasferimenti dei prodotti per la difesa nell'ambito dell'Unione europea per adeguare il diritto interno alle disposizioni di diretta derivazione comunitaria, non reca una particolare attenzione alle operazioni – cosiddette « triangolazioni » – che vedono un Paese membro importare beni da un altro Stato anch'esso membro dell'Unione europea, per poi invece esportarlo verso uno Stato terzo, non appartenente all'Unione europea.

L'unica norma che regola tale fenomeno è rinvenibile nel nuovo comma 5-ter dell'articolo 11 della legge n. 185 del 1990. Tale disposizione impone a chi richiede l'autorizzazione all'esportazione di dichiarare di aver rispettato le limitazioni eventualmente poste a tale operazione. Aggiunge però che il consenso del Paese d'origine dei prodotti deve essere acquisito solo « se previsto ». Al riguardo, almeno per i casi in cui l'Italia è lo Stato di origine, sarebbe opportuno che la norma specifici che il suddetto consenso debba sempre essere ottenuto, come prerequisito per richiedere l'autorizzazione all'esportazione verso un Paese non membro dell'Unione europea.

Aggiunge, infine, che il controllo della destinazione finale dei prodotti della difesa rappresenta un punto molto delicato, e in questo quadro sarebbe sempre op-

portuno un coinvolgimento, nell'istruttoria relativa al rilascio del consenso e quindi delle autorizzazioni ad esportare, dei sistemi informativi e di *intelligence*.

Augusto DI STANISLAO (IdV) come peraltro già evidenziato nella precedente seduta delle Commissioni, reputa assolutamente necessario integrare il programma delle audizioni. Ciò allo scopo di approfondire maggiormente la disciplina del trasferimento di materiali d'armamento e la correlata attività finanziaria, che come noto, vede impegnate alcuni dei principali istituti di credito italiani e su cui l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) non ha inteso prendere posizione nella nota scritta che ha trasmesso alle Commissioni.

Con questa finalità si è dunque fatto carico di richiedere per iscritto l'audizione di esperti appartenenti alla Rete per il disarmo ed alla Tavola per la Pace.

Giacomo CHIAPPORI, *vicepresidente della IV Commissione*, rileva che l'eventuale decisione di integrare il programma di audizioni debba essere assunta nella consapevolezza che vi sono tempi prefissati per rendere il parere parlamentare. Esprime dunque avviso favorevole allo svolgimento di ulteriori audizioni, purché non vi siano ripercussioni sull'*iter* di esame del provvedimento.

Francesco TEMPESTINI (PD), *relatore per la III Commissione*, ritiene che nulla osti ad accogliere la richiesta del collega Di Stanislao relativamente all'audizione di esperti appartenenti alla Rete per il disarmo ed alla Tavola per la Pace.

Salvatore CICU (PdL), *relatore per la IV Commissione*, non manifesta obiezioni sulla proposta di proseguire l'attività conoscitiva, pur rilevando che un ordinato svolgimento dei lavori delle Commissioni richiederebbe di definire preventivamente e nelle sedi opportune le audizioni ritenute necessarie.

Francesco BOSI (UdCpTP) desidera associarsi alle parole dell'onorevole Cicu, in

quanto a suo avviso la richiesta di svolgere ulteriori audizioni – su cui peraltro non ha motivi di contrarietà – se viene formulata dopo che le Commissioni hanno già svolto e concluso l'attività conoscitiva a suo tempo definita, si configura del tutto anomala.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD) si esprime favorevolmente sulla proposta di integrare il programma delle audizioni. Infatti, pur consapevole dei tempi ristretti a disposizione delle Commissioni e del fatto che il provvedimento in esame non possa certo discostarsi né dai contenuti della direttiva né dai paletti definiti in sede di formulazione della norma di delega, ritiene che l'esigenza di acquisire elementi di valutazione e di approfondire l'istruttoria sia connaturata alla delicatezza della tematica, oggi regolata in Italia da una delle leggi considerati più efficaci nel panorama europeo.

Augusto DI STANISLAO (IdV) ribadisce che l'esigenza di acquisire elementi conoscitivi ulteriori è maturata principalmente in relazione alle informazioni rese nelle audizioni informali già svolte, ed in particolare dall'intervento del Segretario generale del Ministero della difesa. Sono infatti emerse numerose zone d'ombra legate ad una sorta di sovrapposizione di ruoli tra i soggetti istituzionali e le

imprese del settore, nonché talune ambiguità sul modo di operare della legge attuale, che il precedente governo voleva abrogare e che, invece, quello attuale sembra intenzionato surrettiziamente a svuotare di contenuti. In tale ottica, integra la proposta già formulata facendo riferimento all'esigenza di procedere anche all'audizione di rappresentanti di alcuni istituti bancari.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, replica al collega Di Stanislao, richiamando i limiti del procedimento consultivo in corso sull'atto del Governo in titolo, rispetto al quale ritiene eccessiva la sua ultima proposta. Chiede comunque se la proposta stessa sia sostenuta o meno da altri gruppi.

Giacomo CHIAPPORI, *vicepresidente della IV Commissione*, si associa alle considerazioni svolte dalla presidente Nirenstein.

Augusto DI STANISLAO (IdV) lamenta la scarsa trasparenza dell'*iter* di esame del provvedimento.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13 alle 13.10.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00815 Marchioni: Sospensione dell'adozione del decreto approvato dal Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi in data 28 febbraio 2012 (<i>Discussione e rinvio</i> – <i>Abbinamento della risoluzione n. 7-00839</i>)	12
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente della X Commissione Laura FRONER. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Giovanni Ferrara.

La seduta comincia alle 10.55.

7-00815 Marchioni: Sospensione dell'adozione del decreto approvato dal Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi in data 28 febbraio 2012.

(Discussione e rinvio – Abbinamento della risoluzione n. 7-00839).

Le Commissioni iniziano la discussione della risoluzione in titolo.

Laura FRONER, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione Abrignani n. 7-00839 che, ver-tendo sulla stessa materia, sarà discussa congiuntamente alla risoluzione Marchioni n. 7-00815.

Invita pertanto gli onorevoli Marchioni e Abrignani ad illustrare le loro risoluzioni.

Elisa MARCHIONI (PD) illustra la risoluzione in titolo, ricordando preliminarmente che il decreto-legge n. 216 del 2011 ha fissato al 31 dicembre 2013 il termine ultimo entro cui le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto devono completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi.

Osserva che si tratta di un tema importante e complesso che coinvolge la sicurezza non solo dei clienti delle strutture turistiche, ma di tutti gli operatori che vi svolgono la loro attività. Sottolinea che lo spirito della risoluzione presentata è quello di trovare, una volta per tutte, una soluzione chiara e concretamente percorribile in modo da risolvere l'annosa problematica dell'adeguamento alle disposizioni antincendio che si protrae da oltre 18 anni. Ritiene pertanto che, con una modulazione ragionevole degli interventi di adeguamento, tutte le strutture interessate possano rispettare il termine del 31 dicembre 2013. Lamenta che le proroghe succedutesi non hanno consentito un'efficace programmazione degli investimenti e degli interventi, considerato che gli oneri per l'adeguamento sono molto rilevanti, in particolare per le piccole attività; peraltro, la realizzazione dei dispositivi antincendio

nelle strutture situate nei centri storici spesso contrasta con la normativa per la tutela dei beni artistici e architettonici, risultando di fatto impossibile ottenere i relativi permessi. Rileva che la stessa Unione europea si è posta il problema della disapplicazione della propria raccomandazione per gli alberghi ed ha incaricato l'HOTREC (associazione che rappresenta alberghi, ristoranti e bar europei) di sviluppare linee guida più flessibili che consentano di raggiungere il medesimo livello di sicurezza con interventi differenziati a seconda delle caratteristiche dell'albergo. In questo ambito, si è pertanto deciso di chiedere ai titolari delle strutture ricettive di adeguarsi alle normative antincendio solo quando siano programmati i lavori di ristrutturazione.

Ribadito infine che deve essere tassativamente rispettato il termine del 31 dicembre 2013 per l'adeguamento alla normativa, sollecita il Governo ad individuare un percorso comune che consenta alle strutture turistiche di svolgere i relativi interventi in un arco di tempo ragionevole per non interrompere l'attività nel periodo di maggiore affluenza. A tal fine, riterrebbe utile l'audizione di un tecnico del Comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi o del Ministero dell'interno per individuare soluzioni che consentano finalmente di dare certezza applicativa alla normativa in vigore.

Ignazio ABRIGNANI (PdL), nell'associarsi alle considerazioni dell'onorevole Marchioni, sottolinea l'onerosità degli interventi di adeguamento alla normativa antincendio. Sollecita pertanto il Governo ad individuare soluzioni che non penalizzino ulteriormente il settore turistico, già gravemente colpito dalla pesante crisi economica in atto.

Il sottosegretario Giovanni FERRARA osserva che la risoluzione in esame è di contenuto complesso e richiama diversi interessi meritevoli di tutela. Si riserva, pertanto, di effettuare un attento approfondimento e di intervenire nel merito nel prosieguo della discussione.

Gabriele CIMADORO (IdV) ricorda che già in occasione dei provvedimenti di proroga termini che hanno rinviato l'adeguamento delle strutture turistico-ricettive alla normativa antincendio, il proprio gruppo aveva chiesto contributi da parte dello Stato trattandosi di interventi molto costosi. Sollecita i colleghi e il Governo a individuare soluzioni percorribili che consentano un tempestivo rispetto della normativa antincendio da parte di tutte le strutture turistiche.

Raffaello VIGNALI (PdL) sottolinea che i principi guida e la normativa antincendio hanno un costo elevatissimo per le imprese: pretendere un'immediata applicazione delle regole significherebbe, di fatto, una minore crescita e competitività del settore in un momento di grave crisi economica. La sicurezza è un valore da difendere, tuttavia la stessa Europa — come ha ricordato la collega Marchioni — sta rivedendo le modalità di applicazione della normativa antincendio in maniera più flessibile e differenziata. Osserva che, nell'applicazione delle norme, non si deve venire meno ai principi di realtà e proporzionalità. Richiama pertanto la questione della stagionalità: si deve consentire a tutte le strutture di realizzare il massimo guadagno nel periodo dell'anno favorevole alla loro attività, considerato soprattutto che non avranno possibilità di ottenere prestiti dalle banche. Appare, quindi, del tutto irragionevole obbligare le strutture a lavori di adeguamento nel periodo estivo, in particolare nelle zone marine. Rileva, infine, che molto spesso si è costretti a prorogare disposizioni che per il loro eccessivo rigore e astrattezza sollecitano all'elusione della norma piuttosto che alla sua applicazione.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) dichiara di condividere pienamente la finalità delle risoluzioni, che non è quella di prorogare ulteriormente l'applicazione della normativa antincendio in tutte le strutture turistico-ricettive. A tal fine, per rispettare il termine del 31 dicembre 2013, riterrebbe opportuno fissare una data,

entro l'anno 2012, in cui obbligatoriamente iniziare i lavori di adeguamento alla normativa antincendio. Aggiunge che le medesime strutture turistiche avrebbero necessità di essere adeguate per ospitare portatori di *handicap*: l'Italia appare infatti fanalino di coda tra tutti i Paesi evoluti nell'ospitalità di questa tipologia di turisti.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), dopo aver evidenziato l'opportunità di avere adeguata conoscenza dello schema di decreto elaborato dal Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi che sembra incidere su diversi profili della prevenzione incendi ai quali le 16.000 strutture alberghiere in Italia dovranno quindi adeguarsi, fa presente che la scelta fatta a suo tempo di mantenere in capo ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco la competenza in materia di controllo sulla prevenzione incendi non facilita – a causa dell'allungamento dei tempi dell'istruttoria per carenza di personale – il perseguimento dell'obiettivo dell'adeguamento delle strutture alberghiere alle disposizioni in materia. Conclude richiamando l'attenzione sul fatto che lo schema di decreto richiamato sembra richiedere adeguamenti delle strutture alberghiere molto significativi, in assenza dei quali gli agenti di pubblica sicurezza potranno comminare sanzioni severe come la chiusura dell'esercizio.

Sergio PIZZOLANTE (PdL) in primo luogo sottolinea la necessità che la data

del 31 dicembre 2013 come termine per il completamento degli adeguamenti antincendio da parte delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto non subisca ulteriori proroghe, anche per il rispetto dovuto a quelle strutture, che sono circa il 70 per cento, che hanno già provveduto all'adeguamento. Fa quindi presente che le risoluzioni in esame fanno riferimento non alla proroga del suddetto termine, ma alla proroga del termine entro il quale le strutture alberghiere con oltre venticinque posti letto dovranno dotarsi dei requisiti minimi di sicurezza necessari per poter accedere alla proroga al 31 dicembre 2013 per il completamento dell'adeguamento alla normativa antincendio. Ritiene che si tratti di un intervento di buon senso, considerata la difficoltà per le strutture alberghiere interessate di dotarsi dei requisiti minimi richiesti dal decreto già approvato dal Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi in piena coincidenza con l'avvio della stagione turistica. Aggiunge poi la difficoltà delle strutture alberghiere in questione di reperire in tempi brevi, vista la contrazione dei prestiti da parte delle banche, le risorse economiche per procedere nel senso indicato dal richiamato decreto.

Laura FRONER, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.35.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO (<i>Documentazione consegnata dal Governo</i>)	19

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente della XI Commissione Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 14.20.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta delle Commissioni riunite – dopo l'espressione dei pareri da parte dei relatori e il conseguente dibattito

– si è convenuto di rinviare l'esame delle proposte emendative presentate.

Gabriella GIAMMANCO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, in relazione alla richiesta, formulata nella precedente seduta, di approfondimento dei pareri espressi, invita i gruppi a rivalutare la formulazione originaria del testo unificato in esame, come risultante prima ancora che si passasse alla presentazione degli emendamenti, per verificare quante loro proposte siano già state recepite da parte dei relatori. Nel ripercorrere i principali punti di novità introdotti nel predetto testo, ritiene che i gruppi possano avere preso atto di tali elementi e, pertanto, si dichiara disponibile a procedere all'esame delle proposte emendative presentate.

Il viceministro Michel MARTONE, considerata la rilevanza degli argomenti trattati dal testo unificato e viste le aspettative rappresentate dai gruppi nelle precedenti sedute, pur ricordando che talune disposizioni del predetto testo possono considerarsi già assorbite nel disegno di legge di riforma del mercato del lavoro e fermo

restando che vanno approfonditi i profili di compatibilità finanziaria, si rimette alle Commissioni – per quanto concerne la competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – rispetto alle proposte emendative presentate.

Fa presente, peraltro, che – essendo stato chiesto al Ministero dello sviluppo economico di fornire le valutazioni di competenza – tale dicastero ha rappresentato il proprio orientamento, facendo presente che alcune disposizioni in materia di semplificazioni sono già state inserite nel recente decreto-legge n. 5 del 2012 e che, per le valutazioni di natura finanziaria, occorre acquisire le osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze. Consegna, quindi, alla presidenza una documentazione, con la quale si intende dare conto delle valutazioni fornite dagli uffici dello stesso Ministero dello sviluppo economico (*vedi allegato*).

Gabriella GIAMMANCO (Pdl), *relatore per la XI Commissione*, ringrazia il rappresentante del Governo per avere consentito, con il suo intervento, di proseguire nell'esame del provvedimento da parte delle Commissioni riunite.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), pur giudicando importante passare all'esame degli emendamenti, si domanda quale sia il significato da attribuire alla documentazione appena consegnata dal Governo, relativa agli orientamenti del Ministero dello sviluppo economico.

Silvano MOFFA, *presidente*, fa notare che il viceministro ha precisato che si rimette alle Commissioni su tutte le proposte emendative presentate, essendosi limitato a consegnare un documento che espone le valutazioni del solo Ministero dello sviluppo economico.

Andrea LULLI (PD), giudicando irriuale la posizione espressa dal viceministro, sottolinea l'opportunità che il Governo si presenti di fronte alle Commissioni riunite con un parere univoco sugli emendamenti, piuttosto che con posizioni

differenziate da parte dei singoli dicasteri: di fronte alla posizione del Governo, le Commissioni si assumeranno la responsabilità della scelta delle modalità relative all'ulteriore prosieguo dell'*iter* del provvedimento.

Silvano MOFFA, *presidente*, giudica non infondate le considerazioni appena svolte dal deputato Lulli, atteso anche che i relatori hanno già espresso i propri pareri in modo univoco: occorre, pertanto, che il Governo chiarisca se intenda rimettersi alle Commissioni ovvero se ritenga che vadano acquisiti gli orientamenti del Ministero dello sviluppo economico, nel qual caso vi sarebbero evidenti difformità di valutazione. Prospetta, pertanto, una possibile sospensione della seduta, al fine di svolgere le opportune verifiche.

Antonino FOTI (Pdl) dichiara di non comprendere l'anomala procedura seguita dal rappresentante del Governo nell'odierna seduta, considerato che appare un precedente totalmente innovativo quello per il quale un Ministero si esprime sugli emendamenti – per le parti di competenza – con una apposita documentazione scritta. Paventa, quindi, il rischio che tale atteggiamento possa nascondere la dolosa intenzione di bloccare ancora una volta il seguito dell'*iter*, che invece deve procedere, essendo il provvedimento in esame fortemente atteso dai soggetti interessati.

Michele SCANDROGLIO (Pdl) fa notare che il rappresentante del Governo, che è presente alla seduta odierna, ha chiaramente espresso l'intenzione di rimettersi alle Commissioni sulle proposte emendative presentate: non vi sono, quindi, ragioni valide per non proseguire nell'esame del provvedimento.

Giorgia MELONI (Pdl) ricorda che il rappresentante del Governo, di fronte alle Commissioni parlamentari, non agisce a nome di un singolo Ministero, bensì dell'intero Esecutivo, per cui la documentazione consegnata oggi alle Commissioni è

un atto rivolto, in realtà, al viceministro Martone: trattandosi, pertanto, di una questione interna al Governo, si può tranquillamente procedere nell'esame degli emendamenti.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) rileva che il rappresentante del Governo si è rimesso alle Commissioni e che, pertanto, sarebbe grave scindere la posizione dell'Esecutivo in due parti, dando seguito alla documentazione prodotta dal Ministero dello sviluppo economico.

Luigi BOBBA (PD), pur riconoscendo che la procedura seguita dal Governo appare inusuale, ritiene che non si possa ignorare l'orientamento del Ministero dello sviluppo economico: è, dunque, ragionevole la richiesta che l'Esecutivo si esprima con una posizione unitaria, considerato anche che non vi è ancora stato neanche un reale approfondimento delle diverse questioni aperte tra i gruppi. Propone, pertanto, di prevedere una breve pausa di riflessione per svolgere i necessari approfondimenti.

Cesare DAMIANO (PD), nel ribadire che occorre che la posizione del Governo sugli emendamenti presentati sia unitaria, ricorda anche che il confronto tra i gruppi sul provvedimento in esame è ancora fermo alla scorsa settimana: nessun progresso, infatti, è stato compiuto su quegli emendamenti del suo gruppo che intendono affrontare la questione dei controlli in materia di sicurezza del lavoro e in campo ambientale. Rilevato, pertanto, che il percorso di esame può considerarsi utile soltanto se vi è una reale condivisione, invita le Commissioni riunite a non dividersi nelle votazioni, con il rischio di compromettere un provvedimento che può presentare elementi di forte interesse per tutti i gruppi, se solo si procede agli opportuni confronti informali.

Giuliano CAZZOLA (PdL), giudicata ragionevole la proposta di una pausa di riflessione, invita le Commissioni riunite a non ripetere un errore già commesso dalla

XI Commissione, quando – ignorando le discordanti posizioni di diverse componenti del Governo – si è determinata a portare avanti un provvedimento che, alla prova dei fatti, è stato poi bloccato dall'altro ramo del Parlamento.

Gabriele CIMADORO (IdV) giudica opportuno che il Governo chiarisca la propria posizione in ordine al provvedimento e agli emendamenti ad esso riferiti, sottolineando, altresì, come nel merito la nota presentata dal Ministero dello sviluppo economico contenga pareri sugli emendamenti del suo gruppo teoricamente positivi, ma di fatto ambigui nella formulazione, che non consentono di poter esprimere una posizione ragionata.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) fa notare che la documentazione consegnata dal Governo ha natura assolutamente informale, essendosi il viceministro Martone rimesso alle Commissioni sugli emendamenti presentati: se si vorrà far valere oggi questo precedente, il suo gruppo sarà in futuro costretto a chiedere, per ogni provvedimento, i tempi necessari alle valutazioni, anche quando tali provvedimenti sono di iniziativa del Governo.

Per tale ragione, giudicando totalmente inaccettabile la procedura seguita, prospetta l'opportunità di porre in votazione la proposta di procedere nella votazione degli emendamenti, anche senza un formale parere del Governo.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che il Governo – per la parte di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – si è rimesso alle Commissioni, consegnando una irriuale documentazione del Ministero dello sviluppo economico, che tuttavia fa emergere evidenti differenze valutative all'interno dell'Esecutivo. Poiché, a suo avviso, vi è il rischio che tali divergenze possano frapporre elementi di complicazione rispetto alle successive fasi dell'*iter* del testo unificato, invita i gruppi a riflettere sull'opportunità di una riflessione supplementare sull'argomento.

Gabriella GIAMMANCO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, riconosce che l'irritualità del parere espresso oggi dal rappresentante del Governo – che, tuttavia, si è formalmente rimesso alle Commissioni – potrebbe richiedere un supplemento di riflessione.

Ludovico VICO (PD) ritiene che i relatori – come avviene di norma – avrebbero dovuto confrontare i pareri sugli emendamenti con il Governo, prima dello svolgimento della seduta odierna.

Gabriella GIAMMANCO (PdL), *relatore per la XI Commissione*, giudica inaccettabili le considerazioni del deputato Vico, atteso che quanto accaduto oggi rientra nella piena ed esclusiva responsabilità del Governo, che non ha svolto i necessari coordinamenti interni.

Silvano MOFFA, *presidente*, ribadisce l'esigenza di non compromettere il lavoro sinora svolto dalle Commissioni riunite, invitando il Governo ad introdurre elementi di chiarezza rispetto alle questioni sinora emerse e i gruppi a ragionare su possibili soluzioni condivise.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) si domanda se una breve sospensione della seduta non possa contribuire ad inquadrare nella giusta prospettiva le diverse problematiche sinora emerse.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda di avere inizialmente prospettato una sospensione della seduta, che non è stata al momento condivisa da taluni gruppi.

Il viceministro Michel MARTONE fa presente che l'equivoco occorso nella seduta odierna deriva da un eccesso di «cortesia istituzionale» tra uffici dei dicasteri competenti, che tuttavia non compromette l'univocità della posizione del Governo sulle proposte emendative presentate. Ritiene, quindi, che una breve sospensione della seduta possa facilitare la soluzione del problema.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) si interroga sul reale significato della proposta di sospensione appena avanzata: se la seduta riprendesse a breve, sarebbe anche disponibile ad accogliere tale proposta; in caso contrario, la proposta stessa si configurerebbe come l'ennesimo rinvio della discussione.

Il viceministro Michel MARTONE si dichiara amareggiato per il tono polemico usato dal deputato Fedriga, ricordando che il rispetto di forme di «cortesia istituzionale» tra diversi dicasteri può spesso portare all'esigenza di un confronto più approfondito sulle questioni in esame.

Ludovico VICO (PD), con riferimento a quanto ora dichiarato dal viceministro, ritiene che il suo comportamento pecchi non per «cortesia istituzionale», ma per un'insufficiente attenzione data al provvedimento e all'appuntamento odierno con le Commissioni.

Silvano MOFFA, *presidente*, alla luce della richiesta avanzata dal rappresentante del Governo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.50, è ripresa alle 15.10.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che – a seguito di intese intercorse tra i gruppi – si è convenuto di fissare per l'inizio della prossima settimana un confronto informale per definire le diverse questioni emerse nella giornata di oggi, in modo da procedere alla convocazione di una nuova seduta delle Commissioni riunite per il prossimo giovedì 26 aprile.

Le Commissioni prendono atto.

Silvano MOFFA, *presidente*, nell'auspicare che il Governo possa nel frattempo svolgere gli approfondimenti di propria competenza, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. (Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni).

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL GOVERNO



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO

OGGETTO: AC 3696 - Interventi per il sostegno dell'imprenditorialità e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Pareri su emendamenti

Si comunicano di seguito i pareri di questo Ministero su alcuni emendamenti di interesse

Emendamenti	Pareri
1.1 Bobba (PD) 1.2 Bobba (PD) 1.3 Bobba (PD)	Parere favorevole, salvo diverso avviso dei ministeri cui afferisce la competenza primaria.
1.4 Fedriga (LNP)	Parere favorevole, salvo verifica copertura finanziaria
1.5 Abrignani (PDL)	Parere contrario. L'emendamento estende l'ambito di applicazione del disegno di legge, il cui oggetto è l'imprenditoria e l'occupazione giovanile, ai servizi professionali, che non presentano i caratteri distintivi dell'impresa, essendo l'attività professionale attività di ingegno e non di mezzi, non riconducibile quindi all'art. 2082 del codice civile che fornisce la definizione di imprenditore.
1.6 Fedriga (LNP) e altri	Parere Contrario L'emendamento non consentirebbe l'uso di parametri omogenei, che tengano conto in particolare per le imprese che operano in zone assistite vale a dire in zone ubicate nelle regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale come previsto dalla carta degli aiuti a finalità regionale approvata per il periodo 2007-2013
2.2 Lulli	Parere favorevole, salvo diverso avviso dei ministeri cui afferisce la competenza primaria.
2.3 Fedriga (LNP) 2.4 Fedriga (LNP) e altri	Parere contrario, salvo diverso avviso dei ministeri cui afferisce la competenza primaria.
2.5 Cimadoro e altri	Parere favorevole, salvo diverso avviso dei ministeri cui afferisce la competenza primaria.
3.01 Cimadoro e altri	Parere favorevole, salvo diverso avviso dei ministeri cui afferisce la competenza primaria.
3.02 Cimadoro e altri	Parere favorevole, salvo verifica copertura finanziaria e diverso avviso dei ministeri cui afferisce la competenza primaria.
4.1 Cimadoro e altri	Parere favorevole.
Emendamento 4.2 Cimadoro:	Parere contrario. Trattasi di fondo ampiamente riprogrammato e ridimensionato sulla base della deliberazione 11 gennaio 2011 comitato interministeriale



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO

	per la Programmazione economica
Emendamento 5.1, 5.2, 5.3 Fedriga, Canarini, Munerato, Bonino:	Parere contrario in quanto "Qualora i soggetti di cui al comma 3 operino in «zone assistite» ai sensi dell'articolo 2, numero 9), del citato regolamento (CE) n. 800/2008 ubicate nelle regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale come stabilito nella carta degli aiuti a finalità regionale approvata dallo Stato per il periodo 2007-2013, in conformità alle disposizioni previste dall'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le misure di agevolazione e di incentivazione di cui agli articoli 2, 4, 5, 6 e 7 sono incrementate secondo i criteri ivi previsti." Dall'emendamento proposto risultano altresì "decrementate" senza individuazione di parametri omogenei.
6.1 Formisano	Nulla da osservare
6.2 Fedriga (LNP) e altri 6.3 Fedriga (LNP) e altri 6.4 Fedriga (LNP) e altri	Parere contrario Mancano parametri omogenei, che tengano conto in particolare per le imprese che operano in zone assistite vale a dire in zone ubicate nelle regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale come previsto dalla carta degli aiuti a finalità regionale approvata per il periodo 2007-2013
7.1 Fedriga (LNP) e altri	Parere contrario Mancano di parametri omogenei, che tengano conto in particolare per le imprese che operano in zone assistite vale a dire in zone ubicate nelle regioni ammissibili agli aiuti a finalità regionale come previsto dalla carta degli aiuti a finalità regionale approvata per il periodo 2007-2013
7.2 Cimadoro e altri	Parere favorevole Salvo verifica copertura
7.3 Formisano	Nulla da osservare
7.4 Fedriga (LNP) e altri	Parere contrario Si introducono criteri per la ripartizione del fondo che paiono contrastare con lo spirito del disegno di legge e con i principi di coesione economica e territoriale che è quello di incentivare le attività imprenditoriali giovanili e femminili tout court, rischiando di penalizzare quelle realtà territoriali che più delle altre avrebbero bisogno di essere incentivate.
7.5 Cimadoro e altri	Parere contrario Fermo restando che la legge 215 del 1992 è abrogata e che i piani di gestione richiamati dall'art. 2, comma 183, della legge 244/2007 (finanziaria 2008) sono soppressi, il meccanismo di redistribuzione perequativa previsto appare forse complesso. Si rinvia tuttavia a quanto vorrà eventualmente segnalare la DGIAI, che si occupa dell'attuazione degli strumenti richiamati dall'emendamento e probabilmente dispone di maggiori informazioni in relazione al funzionamento del riparto dei fondi alle regioni e delle relative



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO

	revoche.
8.1 Damiano, Lulli e altri	Parere contrario
9.1 Damiano, Lulli e altri	Parere contrario

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	23
Sui lavori della Commissione	23
Misure per garantire la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici. C. 5123 Angelino Alfano, Bersani, Casini ed altri (<i>Esame e rinvio</i>)	24
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	27
5-06618 Favia e Paladini: Sui concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento di allievi agenti della Polizia di Stato indetti nel 2006, nel 2008 e nel 2011	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	43
5-06615 Bragantini e Vanalli: Utilizzo di veicoli a metano per l'attività della Polizia di Stato ...	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	44
5-06614 Tassone: Iniziative per la tutela dell'incolumità fisica di Aldo Vincenzo Pecora e dei suoi familiari	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	45
5-06616 Giorgio Conte e Di Biagio: Disciplina riguardante la polizia locale	29
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	47
5-06617 Calderisi e Bertolini: Iniziative per contrastare la presenza diffusa della criminalità organizzata nella provincia di Modena	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	48
SEDE REFERENTE:	
Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4826 Iannaccone, C. 4950 Galli, C. 4953 Razzi, C. 4954 Donadi, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbrollini, C. 4973 Bersani, C. 4985 Pionati e C. 5032 Palagiano	30
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> . Atto n. 457 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	32
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	32
Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.	
Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, Generale di Corpo d'Armata Nino Di Paolo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	32

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli atti di intimidazione nei confronti degli amministratori locali. Doc. XXII n. 30 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	33
ALLEGATO 6 (<i>Emendamenti approvati</i>)	50
Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali. C. 4998 approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
ALLEGATO 7 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	52
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. Atto n. 450 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	35
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). COM(2011)873 def. (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	36
SEDE CONSULTIVA:	
Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	40
ALLEGATO 8 (<i>Relazione approvata dalla I Commissione</i>)	56
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII, n. 5) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	41
ALLEGATO 9 (<i>Parere approvato dalla I Commissione</i>)	57
AVVERTENZA	42

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 11.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che è stata avanzata la richiesta di attivazione

del circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, nel dispone l'attivazione.

Sui lavori della Commissione.

Maurizio TURCO (PD), ricordato che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi ha convenuto su un calendario di esame delle proposte di legge relative all'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (C. 244 e abbinate), il quale prevede l'adozione del testo base il 9 maggio e subito dopo la votazione degli emendamenti ad esso riferiti, chiede al presidente di valutare l'opportunità di prevedere tempi più ampi per la discussione di carattere generale sul testo base, prima del passaggio alla fase emendativa. Ritiene infatti essenziale che sul testo base si svolga un ampio dibattito.

Donato BRUNO, *presidente*, chiarisce che il 9 maggio è prevista l'adozione del

testo base, la cui discussione potrà iniziare non appena il relatore formulerà una sua proposta.

Misure per garantire la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici.

C. 5123 Angelino Alfano, Bersani, Casini ed altri.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi ha convenuto di prevedere per la proposta di legge in titolo un percorso di esame distinto rispetto a quello delle proposte di legge relative all'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (C. 244 e abbinate): questo in considerazione del carattere circoscritto del provvedimento in titolo e del fatto che su questo specifico punto è stato già raggiunto un accordo politico ed è stata chiaramente manifestata dalla maggioranza la volontà di procedere nei tempi più brevi possibili.

Conseguentemente, l'ufficio di presidenza ha delineato il seguente calendario dei lavori: oggi, svolgimento delle relazioni introduttive; 19, 24 e 26 aprile, esame preliminare; 4 maggio ore 14, termine emendamenti; 8 maggio, votazione degli emendamenti; 10 maggio, conferimento del mandato ai relatori. Resta inteso che questa organizzazione dei lavori potrà essere oggetto di modifica in relazione alle decisioni che la Conferenza dei presidenti dei gruppi prenderà in ordine all'avvio della discussione in Assemblea del provvedimento.

Informa inoltre che, con riferimento alle proposte di legge di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, sono stati previsti tempi di esame adeguati alla complessità e all'ampiezza del loro contenuto, ferma restando l'esigenza di rispettare la programmazione dei lavori dell'Assemblea.

Gianclaudio BRESSA (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che, come emerso

anche nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è ormai nota la necessità di intervenire con celerità al fine di definire misure che attengono ai profili, più specifici ma molto significativi nell'ambito del tema più vasto dell'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, riguardanti la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici, di cui alla proposta di legge in titolo. Evidenzia, infatti, che i recenti accadimenti spingono il Parlamento ad approvare quanto prima interventi per un controllo dei bilanci più efficace e razionale.

Richiama quindi la lettera trasmessa dal Presidente della Camera, di cui ha recentemente dato lettura il presidente della Commissione, inviata dal collegio dei revisori dei conti, in cui si evidenzia la presenza di vuoti normativi che rendono meramente formale il controllo sui bilanci dei partiti.

Ritiene sia quindi nelle competenze del Parlamento rivedere con urgenza le misure finalizzate al controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici affinché sia assicurata la massima trasparenza e correttezza, anche tenendo conto dell'esperienza europea.

Ricorda infatti che sui temi in discussione i principali Paesi dell'Unione europea, ad eccezione del Regno Unito, hanno previsto una disciplina i cui principi ispiratori sono molto simili tra loro, pur differenziandosi nella fase applicativa. Per quanto attiene infatti alla materia dei controlli, dal panorama europeo emergono sostanziali difformità: in particolare, il Regno Unito, con le specificità che caratterizzano il relativo sistema, ha affidato tale compito ad un organismo parlamentare; la Germania lo ha attribuito al presidente del *Bundestag*, che si avvale di tecnici scelti in accordo con i partiti che presentano i bilanci; la Spagna ha affidato tale funzione alla Corte dei conti mentre la Francia ha attribuito la suddetta funzione ad un'autorità che viene definita amministrativa e non giurisdizionale, composta dal Presidente della Corte di Cassa-

zione, dal Presidente della Corte dei conti e dal Presidente del Consiglio di Stato.

Evidenzia quindi che, nell'affrontare il tema in esame, le tre forze politiche che hanno definito il testo della proposte di legge in titolo hanno immaginato, dopo un'attenta discussione, di delineare un sistema analogo al modello francese, come si evince dalle previsioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 1, che affidano le suddette funzioni ad una Commissione denominata « Commissione per la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti politici ». La Commissione, che ha sede presso la Camera dei deputati, è composta da tre componenti individuati nelle persone del Presidente della Corte dei Conti, del Presidente del Consiglio di Stato e del Primo Presidente della Corte di Cassazione, ciascuno dei quali si avvale fino a un massimo di due magistrati appartenenti ai rispettivi ordini giurisdizionali. La Commissione è coordinata dal Presidente della Corte dei conti.

Rileva peraltro come sono previsti modalità di azione e sanzioni più incisive rispetto al modello francese ed a quello tedesco a cui ci è si ugualmente ispirati, considerato che nel testo si stabilisce che chi agisce scorrettamente deve subire non una sospensione, come accade oggi, ma una vera e propria decurtazione dei rimborsi elettorali, pari a tre volte la misura dell'irregolarità riscontrata.

Illustra quindi, nel dettaglio, il contenuto dell'articolo unico di cui si compone la proposta di legge in discussione e che affronta i tre profili del sistema di controllo, delle sanzioni e della trasparenza. Quanto al primo aspetto, sono rese obbligatorie per legge la verifica e la certificazione dei bilanci dei partiti da parte di società di revisione iscritte nell'albo speciale tenuto dalla Consob. Nessun partito o movimento politico potrà sottrarsi a tale atto di controllo interno. Sotto il profilo dei controlli esterni, si prevede, come già detto, l'istituzione di una Commissione, che potrà procedere a verifiche del contenuto del bilancio con riferimento alla conformità delle spese effettivamente sostenute alla documentazione prodotta a

prova delle spese stesse. La finalità è infatti quella di consentire a tale Commissione di accedere a tutti gli atti che costituiscono le entrate e le uscite dei bilanci, così da superare le attuali debolezze del sistema.

Evidenzia quindi che le sanzioni previste dal testo sono volte a realizzare una vera e propria decurtazione dei rimborsi in caso di irregolarità mentre, sotto il profilo della trasparenza, si stabilisce che venga ridotta da 50.000 a 5.000 euro la soglia oltre la quale i contributi ai partiti vanno dichiarati pubblicamente e che i conti dei partiti siano pubblicati obbligatoriamente sul sito *internet*, permettendo a tutti i cittadini di verificare dove i partiti si procurano le risorse e come le impiegano.

Sottolinea infine che si tratta di un testo suscettibile di miglioramenti e di modifiche, nei tempi previsti dall'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, a partire da alcune precisazioni che ritiene opportuno preannunciare sin d'ora. In primo luogo, occorrerà probabilmente definire con precisione cosa s'intende per « movimento politico ». In secondo luogo, per quanto attiene alla revisione dei bilanci intesa come forma di controllo interno, sarà utile prevedere che la scelta del soggetto di società di revisione non possa essere ripetuta oltre un certo numero di esercizi finanziari, così da evitare il rischio che un partito politico scelga a vita il medesimo soggetto, in qualità di controllore. Infine, nel prevedere sanzioni pari a tre volte la misura dell'irregolarità riscontrata, sarà necessario chiarire come procedere nel caso in cui l'irregolarità non sia quantificabile nella misura.

Per quanto attiene poi alla previsione del comma 9 dell'articolo 1, nella parte in cui si stabilisce che « in via transitoria, il giudizio di regolarità e conformità a legge dei rendiconti dei partiti e movimenti politici relativi agli esercizi finanziari 2011 e 2012, di cui all'articolo 8, comma 14, della legge 2 gennaio 1997, n. 2, e successive modificazioni, è effettuato dalla Commissione », preannuncia l'intenzione di

estendere il riferimento anche all'anno 2010 poiché, nella stesura del testo, si è ritenuto erroneamente che l'esercizio finanziario 2010 fosse stato già oggetto di controllo. Anche per tale ragione, ribadisce quindi l'urgenza di giungere quanto prima alla definitiva approvazione della proposta di legge in titolo.

Giuseppe CALDERISI (PdL), *relatore*, dichiara di aver poco da aggiungere alla relazione svolta dal deputato Bressa, che è stato esauriente, ha fornito un quadro comparativo della legislazione degli altri Paesi, ha descritto l'articolato e ha indicato i miglioramenti che potranno essere apportati al testo. Si limita ad aggiungere che il provvedimento in esame rappresenta un enorme salto di qualità in materia di controllo sui bilanci dei partiti rispetto alle discipline fin qui succedutesi in Italia su questa materia.

Quanto ai tempi di lavoro stabiliti nell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi per l'esame del provvedimento, ritiene che siano idonei a garantire la speditezza dell'esame unitamente all'approfondimento, senza pregiudizio per la discussione delle proposte di legge relative all'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, per la quali è stato previsto un calendario di lavori tendente ad assicurare, per quanto possibile, il rispetto del programma dell'Aula, che prevede la discussione di questo provvedimento nel mese di maggio.

A suo avviso, aver mantenuto separata la discussione sulla proposta di legge in titolo rispetto alle proposte relative all'attuazione dell'articolo 49 è stata la scelta migliore, in quanto permette di approfondire le diverse questioni e le connessioni tra i diversi aspetti della disciplina dei partiti.

Massimo DONADI (IdV) dichiara che il giudizio del suo gruppo sulla proposta di legge in titolo è completamente negativo e preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Pierguido VANALLI (LNP) chiede alla presidenza un chiarimento sulla nomina di due relatori di maggioranza sullo stesso provvedimento, atteso che, a sua esperienza, si procede alla nomina di due relatori quando si vuole coinvolgere l'opposizione nelle funzioni di relatore, mentre non c'è ragione di nominare due relatori di maggioranza, e anzi può determinare un problema ove questi dovessero essere in disaccordo su questo o quel punto.

Donato BRUNO, *presidente*, chiarisce che la nomina di due relatori di maggioranza sullo stesso provvedimento non è consueta, ma neppure sconosciuta alla prassi parlamentare, e che, in caso di disaccordo tra i relatori, la decisione spetterà alla Commissione, alla quale del resto spetta anche quando il relatore è uno solo.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ritiene che nel prosieguo dei lavori potranno essere evidenziati eventuali rilievi ed osservazioni sul testo in esame. Per quanto riguarda il merito del provvedimento, evidenzia che, pur con un percorso accelerato di esame, la proposta di legge in titolo riflette le impostazioni prevalenti in Europa, come evidenziato dal relatore Bressa. Viene infatti delineato un sistema dei bilanci dei partiti che si giova di professionalità private secondo le regole della contabilità internazionale ed affida la fase del controllo esterno ad alti magistrati.

Pierguido VANALLI (LNP) rileva come l'intervento del collega Mantini verta sul merito del provvedimento mentre si era stabilito di dedicare la seduta odierna alle sole relazioni illustrative.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) ritiene che la Lega Nord Padania abbia altri problemi a cui pensare.

Nel riprendere il proprio intervento, ritiene quindi che potranno essere valutati insieme, nel corso del dibattito, i miglioramenti da apportare al testo in esame. Tra questi richiama, in particolare, l'esi-

genza di valutare la possibilità di prevedere il ricorso a personale più specializzato ai fini dell'attività della istituendo Commissione per la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici. Anche per quanto attiene alle sanzioni, si potrebbe pervenire alla definizione di disposizioni più dettagliate, anche per quanto attiene alla previsione del testo che attribuisce ai Presidenti delle Camere « su proposta della Commissione » il potere di comminare la sanzione amministrativa pecuniaria ivi prevista.

Evidenzia infatti l'opportunità di evitare profili di indeterminatezza e misure troppo imperniate al principio dell'autodichia, che potrebbero sollevare critiche e perplessità da parte dell'opinione pubblica.

Maria Piera PASTORE (LNP) invita i colleghi, per assicurare la serenità del dibattito, ad evitare allusioni alle vicende della Lega Nord Padania, anche perché si tratta di problemi che hanno interessato, nel passato più o meno recente, pressoché tutte le forze politiche, e sottolinea che, anzi, la Lega Nord Padania ha il merito di avere affrontato i suoi problemi immediatamente.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che alle ore 12 è convocata una seduta per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata. Ricorda inoltre che si era convenuto che nella giornata odierna si sarebbero svolte soltanto le relazioni introduttive. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo De Stefano.

La seduta comincia alle 12.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata oltre che attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-06618 Favia e Paladini: Sui concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento di allievi agenti della Polizia di Stato indetti nel 2006, nel 2008 e nel 2011.

Giovanni PALADINI (IdV), rinuncia ad illustrare l'interrogazione in oggetto e si richiama al testo della medesima.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni PALADINI (IdV), replicando, si dichiara completamente insoddisfatto. A suo avviso, il sottosegretario non ha compreso né il contenuto dell'interrogazione, né la portata del problema posto e ha fornito una risposta del tutto erronea.

L'interrogazione affronta il problema dei vincitori dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento di allievi agenti della Polizia di Stato indetti nel 2006, nel 2008 e nel 2011. A seguito di tali concorsi, nel 2006 sono stati coperti 976 posti con immissione immediata e 531 con assunzione « postadattata » al completamento della ferma quadriennale nelle Forze armate. Nel 2008 le due aliquote sono state rispettivamente di 499 e 408 posti e nel 2011 di 880 e 720 posti.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza, a fronte delle aliquote di candidati risultati idonei vincitori a seguito dei citati concorsi da poter assumere immediatamente, ha ritenuto invece di indire un nuovo concorso per il reclutamento di

2880 allievi agenti della Polizia di Stato. Non sono stati così assunti coloro che, risultati idonei vincitori, stanno ancora oggi espletando servizio in qualità di volontari in ferma quadriennale nelle Forze armate e presso il Ministero della difesa. Si tratta complessivamente di 1659 giovani futuri poliziotti utilizzati in servizi che potenzialmente possono provocare una perdita dei necessari requisiti psico-fisici, stante la delicatezza e la pericolosità degli incarichi in contesti di guerra.

Ricorda come il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 14 del 2011, ha evidenziato che « in presenza di graduatorie concorsuali valide ed efficaci, l'amministrazione, se stabilisce di provvedere alla copertura dei posti vacanti deve motivare la determinazione riguardante le modalità di reclutamento del personale, anche qualora scelga l'indizione di un nuovo concorso, in luogo dello scorrimento delle graduatorie vigenti.

Ritiene scandaloso che non siano stati assunti i soggetti in questione, quando nelle forze di Polizia risultano 15.000 posti vacanti.

5-06615 Bragantini e Vanalli: Utilizzo di veicoli a metano per l'attività della Polizia di Stato.

Matteo BRAGANTINI (LNP), rinuncia ad illustrare l'interrogazione in oggetto e si richiama al testo della medesima.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Matteo BRAGANTINI (LNP), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto e si sente di affermare che la risposta del sottosegretario appare ridicola. I mezzi a gas e a metano sono del tutto affidabili, non hanno problemi di rimessaggio e di sostenibilità di pesi non eccessivi.

Nel caso di specie si tratta di un mezzo da utilizzare come supporto logistico e non da impiegare in azioni operative, quali un inseguimento.

Riguardo al problema della carenza degli impianti a metano, carburante a costo decisamente più basso di quello della benzina ed estraibile anche in Italia, è stata incentivata ultimamente la sua distribuzione da parte delle stazioni di servizio. Si tratta inoltre di un combustibile ecologico, come dimostra l'utilizzo di autobus a metano, anche come incentivo per i cittadini al suo uso. Osserva come anche la polizia locale faccia uso di veicoli a metano e trova quindi ridicolo e grave che la Polizia di Stato non utilizzi un mezzo che oltretutto non deve neanche essere acquistato. Ritiene, infine, la risposta del sottosegretario « burocratica » e non capisce perché lo Stato, che incentiva all'uso di energie alternative, non debba dare il buon esempio.

5-06614 Tassone: Iniziative per la tutela dell'incolumità fisica di Aldo Vincenzo Pecora e dei suoi familiari.

Mario TASSONE (UdCpTP), rinuncia ad illustrare l'interrogazione in oggetto e si richiama al testo della medesima.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mario TASSONE (UdCpTP), replicando, sottolinea come il sottosegretario, nella sua risposta, abbia raccolto le sue sollecitazioni. La serie di intimidazioni contro il giornalista Aldo Vincenzo Pecora è rilevante ed è stata messa in atto con biglietti di minacce inviati durante l'inaugurazione della sala del tribunale di Palmi dedicata al giudice Scopelliti, con l'invio di proiettili e infine con la tentata aggressione da parte di due falsi giornalisti. Pecora ha, in conclusione, una « vita bloccata ».

Tali episodi si inquadrano nel fenomeno di atti di intimidazione contro amministratori locali e ricorda che la Commissione sta esaminando una proposta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su tale fenomeno. Questo

perché il problema è quello delle responsabilità, che spesso non vengono appurate. Lo Stato in Calabria non c'è. Osserva che insieme alla Commissione antimafia si è recato a Monasterace, dove sono stati fatti passi avanti ma ancora insufficienti.

Questi atti di intimidazione sono un capitolo di un medesimo libro, di cui non si vede la conclusione. Per un caso come quello di Monasterace che è stato ripreso dalla stampa a livello nazionale, ce ne sono tanti altri, anche più gravi, che non vengono alla ribalta.

5-06616 Giorgio Conte e Di Biagio: Disciplina riguardante la polizia locale.

Giorgio CONTE (FLpTP), illustrando l'interrogazione in titolo, ricorda che da più legislature sono all'esame del Parlamento proposte di legge quadro in materia di polizia locale ed esprime il timore che il provvedimento su questa materia, attualmente all'esame del Senato, non tenga conto delle esigenze della polizia locale sotto il profilo evidenziato nelle premesse della sua interrogazione. Chiede pertanto al Governo di prestare la dovuta attenzione al problema.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giorgio CONTE (FLpTP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, in attesa del seguito dei lavori parlamentari sul provvedimento già citato.

5-06617 Calderisi e Bertolini: Iniziative per contrastare la presenza diffusa della criminalità organizzata nella provincia di Modena.

Isabella BERTOLINI (PdL), rinuncia ad intervenire in sede di illustrazione, rinviando al contenuto dell'interrogazione presentata.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Isabella BERTOLINI (PdL), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita e le forze dell'ordine per il lavoro che stanno facendo.

Rileva, peraltro, che nella provincia di Modena e nell'intera regione dell'Emilia Romagna si dovrebbe fare un passo in avanti per la sicurezza, trattandosi ormai non più di infiltrazioni della criminalità quanto piuttosto di vero e proprio radicamento. Occorre quindi chiedersi per quali ragioni si sia giunti a tale situazione: certamente in gran parte le motivazioni sono da trovarsi nel fatto che si tratta di una zona con attività economiche diffuse e, almeno prima della crisi, in via di espansione. È necessario tuttavia comprendere perché tale zona sia stata scelta come sede del clan dei casalesi e di molti altri *boss* della criminalità organizzata che hanno ormai messo le radici in tali aree del Paese.

Ricorda che il settore dell'edilizia è uno dei più colpiti dal fenomeno; al tempo stesso, negli ultimi 15 mesi, la provincia di Modena ha eliminato dall'albo degli auto-trasportatori 345 imprese su un totale di 2.926 ditte iscritte, poiché prive dei requisiti necessari e pertanto a maggiore rischio di infiltrazioni. Al contempo, vi sono stati molti incendi dolosi e episodi ricorrenti nel settore degli appalti e del subappalto al minimo ribasso.

Ribadisce che andrebbe fatto tutto il possibile, prima che sia troppo tardi, per non lasciare il territorio in una situazione di forte ed evidente rischio, visti i segnali ricevuti e il diffuso radicamento della criminalità nella zona.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 13.15.

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4826 Iannaccone, C. 4950 Galli, C. 4953 Razzi, C. 4954 Donadi, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbroliini, C. 4973 Bersani, C. 4985 Pionati e C. 5032 Palagiano.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 aprile 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che è stata avanzata la richiesta di attivazione del circuito interno. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte quindi che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi, ha stabilito il seguente calendario dei lavori: 9 maggio, adozione del testo base; 14 maggio, ore 14, termine per la presentazione di emendamenti; 15, 16 e 17 maggio, votazione degli emendamenti; 24 maggio, conferimento del mandato al relatore.

Nel comunicare, infine, di aver accertato che il gruppo del Popolo della libertà intende presentare una proposta di legge su questa materia, chiarisce che ciò non modifica il calendario dei lavori stabilito dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Chiede quindi al relatore Orsini se intenda presentare oggi una sua proposta di testo.

Andrea ORSINI (PT), *relatore*, preannuncia che a breve metterà a disposizione dei colleghi, per via informale, una traccia di lavoro per il prosieguo dell'*iter*. In questa fase, ha infatti cercato di mettere insieme le disposizioni contenute nelle

diverse proposte di legge presentate, cercando di dare una certa coerenza logica all'insieme.

Ribadisce che si tratta di una mera traccia di lavoro, che andrà comunque coordinata in alcune parti con il contenuto della proposta di legge C. 5123 Angelino Alfano, Bersani e Casini, di cui la Commissione ha avviato oggi l'esame in sede referente. Si tratta di una bozza rispetto alla quale invita i colleghi a formulare suggerimenti, proposte e modifiche. Sulla base delle osservazioni che perverranno si riserva di predisporre una proposta di testo unificato non appena possibile e comunque in tempi brevi.

Donato BRUNO, *presidente*, precisa che il lavoro del relatore deve essere considerato come un contributo al dibattito che porterà alla definizione di un testo unificato su cui ciascuno potrà poi presentare emendamenti.

Maurizio TURCO (PD) ricorda che la Commissione ha avviato l'esame delle proposte di legge in titolo nel mese di aprile 2011. Paventa il rischio che qualsiasi gruppo potrà rinviare ulteriormente ed indefinitamente l'esame preannunciando la presentazione di ulteriori proposte di legge sulla materia. Ricorda infatti che in precedenza era stato fissato un calendario differente che è stato poi posticipato considerato che dovevano essere presentate nuove proposte. Sottolinea quindi come il relatore si trovi di fatto in una situazione che non dipende da lui.

Ritiene che si stia continuando a procedere, sotto altri profili, con una fretta eccessiva. Richiama ad esempio i rilievi contenuti dalla documentazione fornita dagli uffici sulla proposta di legge C. 5123, che sono di particolare interesse ma che probabilmente i relatori non hanno fatto in tempo a leggere prima di svolgere la relazione illustrativa.

Sottolinea come, a suo avviso, l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione si risolva preliminarmente definendo cos'è un partito politico, come evidenziato anche dalle audizioni svolte sulla materia

dalla Commissione. Se non viene infatti definita la cornice, l'*iter* parlamentare rischia di proseguire all'infinito sulla base di proposte di legge che vengono continuamente preannunciate sulla materia.

Donato BRUNO, *presidente*, fa presente che non è possibile ignorare il contributo che un gruppo intende dare ai lavori della Commissione mediante la presentazione di una propria proposta di legge. Ricorda, del resto, che diverse proposte di legge sono state assegnate e abbinare successivamente all'inizio dell'esame del provvedimento in titolo e che il relatore ha ogni volta integrato la sua relazione iniziale per riferire su di esse. Ribadisce che, in ogni caso, la proposta di legge del gruppo del Popolo della libertà dovrà intervenire in tempo utile per assicurare il rispetto del calendario di lavoro definito dall'ufficio di presidenza.

Pierguido VANALLI (LNP) rileva che, se la maggioranza avesse organizzato i propri lavori meglio, il tempo trascorso dall'inizio dell'esame delle proposte di legge in titolo sarebbe stato sufficiente a definire un buon testo e il contenuto della proposta C. 5123 avrebbe potuto essere presentato come emendamento a tale testo, anziché come progetto di legge autonomo. Questo sarebbe stato più corretto non soltanto perché i controlli sui bilanci dei partiti, di cui alla proposta di legge C. 5123, rientrano oggettivamente nella materia trattata dalle proposte di legge in titolo, ma anche perché non ha senso — a suo avviso — disciplinare il controllo sui bilanci dei partiti senza aver prima stabilito cosa sia un partito: la sequenza logica corretta è quella di definire innanzitutto cosa siano i partiti politici, disciplinare poi la materia dei finanziamenti pubblici ai partiti e solo da ultimo prevedere i controlli pubblici sui bilanci dei partiti.

Ritiene quindi che il modo di procedere deciso dalla maggioranza in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sia casuale e confuso, finalizzato esclusivamente a dare all'opinione pubblica l'impressione che si stia facendo qualcosa.

Salvatore VASSALLO (PD) si associa ai deputati Turco e Vanalli. Fa presente che anche dal testo predisposto dal relatore come contributo ai lavori si ricava che i controlli sui bilanci dei partiti rientrano nella materia più generale dell'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, rappresentando il momento finale di un ragionamento che deve partire dalla definizione di che cosa siano i partiti politici ed affrontare, oltre al resto, la questione delle condizioni di accesso dei partiti al finanziamento pubblico.

Chiede pertanto alla presidenza di rivedere l'organizzazione dei lavori, anche perché, allo stato, il conferimento del mandato ai relatori sulla proposta di legge C. 5123 dovrebbe intervenire ben 14 giorni prima del conferimento del mandato al relatore sulle proposte di legge in titolo, il che è irragionevole e incomprensibile, anche perché le proposte di legge per l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione sono già previste nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di maggio. Trattandosi, quindi, di materie oggettivamente intersecate e di calendari di lavoro paralleli, non si vede la ragione di non discutere i provvedimenti insieme.

A suo avviso, se la volontà è quella di dare un segnale al Paese, si rischia in questo modo di mandare un segnale sbagliato, dal momento che si lascia capire che si è pronti ad approvare una parte della disciplina che serve al paese su questa materia, mentre sul resto si vedrà.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che l'organizzazione dei lavori della Commissione è stata condivisa dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e che quella è la sede propria per questo tipo di interventi. Esprime quindi il timore che da parte di alcuni vi sia la volontà di eludere il merito del provvedimento.

Salvatore VASSALLO (PD) rivendica il suo diritto di commentare le decisioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e ricorda di aver già dimostrato di non volersi sot-

trarre ad una discussione sul merito del provvedimento.

Pierguido VANALLI (LNP) sottolinea che il testo predisposto dal relatore come contributo ai lavori della Commissione non è la proposta di testo unificato che la Commissione sta aspettando e della quale c'è bisogno per poter passare alla fase emendativa dell'esame. Ribadisce che il suo gruppo non vuole rallentare i lavori, ma anzi chiede alla maggioranza di adottare finalmente un testo base in modo che la discussione possa andare avanti e si riesca a portare il provvedimento all'attenzione dell'Assemblea nei tempi previsti dall'attuale programma dei lavori.

Matteo BRAGANTINI (LNP) intende soffermarsi brevemente sulla questione della disciplina delle elezioni primarie. Ritiene infatti opportuno che un'eventuale disciplina di tali aspetti debba essere rimessa ai singoli partiti politici, con particolare riguardo all'organizzazione, alle modalità ed alle regole da seguire, senza che in questo vi rientri lo Stato così da evitare ulteriori costi e disagi per gli elettori nonché il rischio di un ulteriore allontanamento dalla politica da parte dei cittadini. Non sarebbe infatti compreso dai cittadini lo svolgimento di elezioni primarie obbligatorie ed anticipate rispetto alle elezioni calendarizzate, con costi a carico del bilancio pubblico.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della performance.

Atto n. 457.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 aprile 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Dispone, quindi, l'attivazione del circuito.

Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, Generale di Corpo d'Armata Nino Di Paolo.

(Svolgimento e conclusione).

Donato BRUNO, *presidente*, introduce l'audizione.

Il Generale di Corpo d'Armata Nino DI PAOLO, *Comandante generale della Guardia di finanza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Emanuele FIANO (PD) e Mario TASSONE (UdCpTP).

Il Generale di Corpo d'Armata Nino DI PAOLO, *Comandante generale della Guardia di finanza*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia il generale Di Paolo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Carlo De Stefano.

La seduta comincia alle 15.15.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli atti di intimidazione nei confronti degli amministratori locali.

Doc. XXII n. 30.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta 17 aprile 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice ha illustrato i propri emendamenti (*vedi allegato 6*), dei quali raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO, si rimette alla Commissione con riguardo agli emendamenti presentati. Esprime una semplice considerazione rispetto all'emendamento 1.1. nella parte in cui si riferisce, come oggetto di indagine della Commissione, ad episodi di intimidazione intesi come « gli atti di qualunque matrice ». In questo modo si potrebbero comprendere nell'indagine episodi che non sono tesi a minacciare l'esercizio delle funzioni democratiche di rappresentanza da parte degli amministratori locali.

Sesa AMICI (PD), *relatore*, comprendendo le preoccupazioni espresse dal sottosegretario, sottolinea come il senso degli emendamenti 1.1. e 1.2 sia, in realtà, differente. Da una parte, infatti, si estende il cerchio dell'indagine, anche per evitare il rischio di eventuali sovrapposizioni con le competenze della Commissione antimafia, mentre dall'altra parte si chiarisce che per atti di intimidazione si intendono quegli atti posti in essere con l'obiettivo di pregiudicare l'esercizio libero e democratico della funzione rappresentativa degli amministratori locali.

Pierguido VANALLI (LNP), ritiene che il Governo avrebbe dovuto esprimere il proprio parere e non rimettersi alla Commissione.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che è facoltà del Governo rimettersi alla Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.1., 1.2., 2.1., 3.1., 3.2., 3.3., 3.4., 3.5., 4.1., 4.2., 5.1., 6.1. e 6.2. della relatrice.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta sospesa alle 15.25, è ripresa alle 15.40.

Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali.

C. 4998 approvata dalla 1ª Commissione permanente del Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 marzo 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti ed articoli aggiuntivi (*vedi allegato 7*) sui quali invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il prescritto parere.

Roberto ZACCARIA (PD), *relatore*, ricorda che quello in esame è un provvedimento minore, che il Senato ha già approvato in sede deliberante, in tempi ristretti, nella speranza che si potesse applicare già nelle prossime elezioni amministrative di maggio.

Ricorda che la finalità del provvedimento è quella di permettere di far riferimento, al fine di stabilire il numero dei residenti nei comuni per l'applicazione della disciplina elettorale relativa alla composizione dei consigli e al sistema elettorale applicabile, ai rilevamenti ISTAT più recenti disponibili, anziché ai dati dell'ultimo censimento, che ha cadenza decennale.

Ricorda che nel corso del dibattito si è convenuto sul fatto che si tratta di un'esigenza condivisibile, ma è stata anche evidenziata la necessità di far riferimento a rilevazioni dotate di un maggior grado di ufficialità, rispetto a quanto previsto dal testo in esame. Inoltre, è apparso necessario chiarire il rapporto tra le nuove rilevazioni e il tradizionale censimento.

Ciò premesso, esprime parere favorevole sull'emendamento Calderisi 1.9, invitando, per il resto, al ritiro degli altri emendamenti, sui quali il parere è contrario. In particolare chiarisce che alcuni

emendamenti del gruppo della Lega Nord Padania (1.1 e 1.2 Bragantini) propongono di far riferimento ad una media biennale, che, tuttavia, a suo avviso, potrebbe essere un dato difficile da enucleare.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti Bragantini 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8, nonché gli articoli aggiuntivi Bragantini 1.02, 1.03, 1.04, 1.05, 1.06, 1.07 e Briguglio 1.01, che trattano, rispettivamente, della nomina dei commissari di Governo per l'amministrazione delle province i cui organi vanno in scadenza quest'anno e dell'iscrizione nelle liste elettorali dei cittadini dell'Unione europea residenti in Italia, ritiene che essi non riguardino l'oggetto del provvedimento in esame. Si dice consapevole del fatto che le limitazioni alla presentazione di emendamenti ai decreti-legge introdotte dalla recente sentenza della Corte costituzionale aggravano per i parlamentari la difficoltà di vedere approvate le proprie proposte normative, ma ritiene che sarebbe sbagliato trasferire sulle piccole leggi l'usanza che fino a poco fa valeva per i decreti-legge, vale a dire quella di sovraccaricarli di norme estranee alla finalità originaria. Per questa ragione esprime il parere contrario sui predetti emendamenti e articoli aggiuntivi.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO esprime parere contrario sugli emendamenti Bragantini 1.1 e 1.2 che introducono un ulteriore criterio di calcolo ai fini della determinazione della disciplina elettorale cui fare riferimento.

Sull'emendamento Bragantini 1.8 e sugli analoghi emendamenti e articoli aggiuntivi, si rimette alla Commissione, fermo restando che senza dubbio la finalità da esso perseguita è estranea alla materia del provvedimento trasmesso dal Senato, senza contare che sulla nomina dei commissari di Governo per le province i cui organi sono in scadenza, esistono già due ordini del giorno accolti dal Governo.

Per quanto riguarda, poi l'articolo aggiuntivo Briguglio 1.01, esprime parere contrario sulle lettere a) e b), in quanto le stesse non tengono conto della possibilità

di cambio di residenza in tempo reale prevista dall'articolo 5 del decreto-legge n. 5 del 2012, per l'attuazione del quale il Governo è in procinto di adottare un regolamento, il cui schema è attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Quanto invece alla lettera *c*), il Governo si rimette alla Commissione, non essendo contrario nel merito, ma ritenendo che la sua attuazione sarebbe particolarmente gravosa per la pubblica amministrazione, atteso che i cittadini dell'Unione europea iscritti nell'anagrafe della popolazione residente nei diversi comuni sono diverse centinaia di migliaia.

Quanto infine all'emendamento Calderisi 1.9, il Governo si rimette alla Commissione, limitandosi a rilevare che esso suscita qualche perplessità.

Pierguido VANALLI (LNP) rileva che l'emendamento Bragantini 1.4 è il più vicino, come formulazione, al testo degli ordini del giorno sulla nomina dei commissari di Governo cui ha fatto riferimento il sottosegretario Ruperto e dichiara che, ove il relatore e il Governo esprimessero parere favorevole su tale emendamento ed esso fosse approvato, il suo gruppo sarebbe disponibile a ritirare gli altri emendamenti presentati.

Oriano GIOVANELLI (PD) chiede se il Governo preveda di inserire la norma in questione in altri provvedimenti destinati ad entrare in vigore in tempi brevi.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO risponde che il Governo ha già assunto l'impegno a nominare commissari di Governo nelle province i cui organi sono in scadenza i rispettivi presidenti e non ritiene pertanto necessario una disposizione normativa in tal senso, fermo restando che il Parlamento è libero di approvarlo.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che alle ore 16 riprenderanno i lavori dell'Assemblea. Considerato che l'avvio della discussione del provvedimento da parte dell'Assemblea è previsto nel mese di giugno e c'è quindi tutto il tempo di appro-

fondire le questioni connesse agli emendamenti presentati, propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione concorda.

Donato BRUNO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 15.25.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. Atto n. 450.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 aprile 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sullo schema di decreto in esame è pervenuta la valutazione favorevole, della V Commissione Bilancio, espressa ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2 del regolamento, che è in distribuzione.

Maria Elena STASI (PT), *relatore*, per quanto riguarda la questione posta dal collega Vanalli al termine della precedente seduta, intende confermare quanto da lei già precisato in ordine al fatto che i due requisiti di cui alle lettere *a*) e *b*) del comma 2 del nuovo articolo 9-ter devono sussistere entrambi, non potendosi ritenersi alternativi. Il requisito di cui alla lettera *a*) non riguarda la permanenza in

Italia ma fa riferimento a quella presso gli altri paesi dell'Unione europea: non vede quindi quali siano i profili di eventuale contraddizione richiamati dal collega Vanalli.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO conferma quanto testé precisato dalla relatrice in merito al fatto che i due requisiti in questione devono entrambi essere presenti. Nel caso di specie, infatti, la regola generale che prevede l'obbligo di avere trascorso ininterrottamente in Italia almeno 5 anni, è modificata in senso favorevole per l'interessato consentendo che i suddetti anni di permanenza possano riferirsi anche ad un altro Stato membro dell'Unione europea purché, come evidenziato nella lettera *b*), due dei cinque anni riguardino l'Italia e sempre a condizione che ricorrano i requisiti connessi a lavori altamente qualificati.

Piergusido VANALLI (LNP) prende atto dei chiarimenti forniti.

Con riguardo alla questione relativa alle previsioni di cui agli articoli 27 e 27-*quater*, già affrontata nella precedente seduta, intende evidenziare il rischio che vi sia una sovrapposizione tra alcune categorie di lavoratori previsti in entrambi gli articoli. Si chiede, in tal caso, quale disciplina prevalga.

Maria Elena STASI (PT), *relatore*, ribadisce quanto già evidenziato nella precedente seduta, in merito al fatto che il nuovo articolo 27-*quater*, diversamente dal vigente articolo 27 del testo unico immigrazione, si applica specificamente ai « lavoratori altamente qualificati » e riguarda l'ingresso dei lavoratori stranieri « finalizzato all'esercizio di lavoro retribuito per conto o sotto la direzione o il coordinamento di un'altra persona fisica o giuridica ».

Donato BRUNO, *presidente*, nessuna altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 15.30.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). COM(2011)873 def.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Jole SANTELLI (PdL), *relatore*, La proposta di regolamento che istituisce il sistema europeo di sorveglianza alle frontiere EUROSUR (COM(2011)873), di cui la Commissione avvia oggi l'esame, si inserisce nell'ambito delle misure finalizzate a realizzare una gestione integrata delle frontiere esterne dell'Unione europea, come previsto dall'articolo 77 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'urgenza di un intervento di questo tipo è confermata dai dati riportati nella valutazione di impatto che accompagna la proposta. La Commissione europea segnala che con una estensione delle frontiere terrestri pari a circa 7.400 km e 57.800 Km di frontiere marittime, l'Unione ha registrato tra il 2009 e il 2010 più di 100 mila tentativi di attraversamento irregolare. Solo nei primi sei mesi del 2011 sarebbero stati individuati 74300 passaggi non autorizzati di cui il 96 per cento alle frontiere esterne di Spagna, Grecia, Italia e Malta. Le dimensioni del fenomeno costituiscono la ragione più evidente dell'attenzione che la Commissione affari costituzionali sta dedicando, nella legislatura in corso, alle diverse iniziative adottate dall'UE in materia di contrasto all'immigrazione clandestina.

Il nostro paese, per la sua collocazione geografica, è infatti tra i più esposti a quella che, specie con l'arrivo della stagione estiva, per il miglioramento delle condizioni metereologiche che rendono meno rischiosa la navigazione nelle acque del Mediterraneo, si trasforma regolarmente in una vera e propria emergenza.

Tra il 1988 e la fine di giugno 2011, 12943 migranti avrebbero perso la vita nel Mediterraneo e attorno alle isole Canarie, 1931 nel solo 2011.

La situazione è resa ancora più grave dal fatto che le reti criminali coinvolte nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina si avvalgono spesso delle stesse vie e degli stessi metodi anche per la tratta di esseri umani, il traffico di droga, di armi, di sostanze radioattive e il sostegno alle attività terroristiche.

L'esame della proposta di regolamento riveste particolare importanza anche in considerazione del fatto che l'Italia in più occasioni e nelle diverse sedi ha reclamato un impegno più concreto e solidale da parte delle istituzioni europee e dei paesi membri meno esposti al fenomeno dell'immigrazione clandestina per il rafforzamento della cooperazione nella gestione delle frontiere esterne. Tale collaborazione dovrebbe infatti corrispondere al dettato dell'articolo 80 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che fa riferimento alla condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri, con una più equa distribuzione degli oneri, anche finanziari.

In questo senso la Commissione affari costituzionali si è già espressa in occasione dell'esame delle proposte normative relative al rafforzamento dell'Agenzia Frontex e al miglioramento della governante di Schengen.

Con la proposta di istituire un sistema europeo di sorveglianza alle frontiere esterne basato su uno scambio strutturato di informazioni tra gli Stati membri e l'Agenzia FRONTEX, la Commissione europea intende colmare le lacune da più parti segnalate al riguardo, integrando pienamente nel quadro giuridico dell'Unione

il già avviato progetto in materia, denominato EUROSUR (European Border Surveillance System).

Il progetto EUROSUR è stato lanciato dalla Commissione europea nel febbraio 2008; il Consiglio europeo del giugno 2011, alla luce dell'emergenza immigrazione verificatasi nel Mediterraneo in seguito ai rivolgimenti politici nei paesi del Nord Africa, ha auspicato una piena operatività del sistema al più tardi nel 2013.

Scopo del progetto EUROSUR e della proposta di regolamento in esame è aumentare la conoscenza della situazione alle frontiere esterne dell'UE la capacità di reazione delle autorità degli Stati membri preposte al controllo di frontiera e di FRONTEX. In particolare, il sistema EUROSUR dovrebbe consentire alle competenti autorità degli Stati membri una migliore condivisione delle informazioni per il contrasto all'immigrazione irregolare e alla criminalità transfrontaliera e per la tutela stessa dei migranti, attraverso un uso più mirato, tempestivo ed economicamente vantaggioso dei dispositivi di intercettazione esistenti.

Le attività svolte dagli Stati membri e da FRONTEX tra il 2008 e il 2011 per sviluppare, testare e introdurre gradualmente EUROSUR si sono basate su una tabella di marcia definita dalla Commissione europea. Le misure, comprendenti l'istituzione di centri nazionali di coordinamento e di una rete di comunicazione informatica protetta per lo scambio di dati tra i vari centri nazionali e tra questi e FRONTEX, sono state finanziate fino al 75 per cento a valere sul Fondo europeo per le frontiere esterne, sullo strumento di finanziamento per l'adesione all'area Schengen, sul Settimo programma quadro per la ricerca e sviluppo nonché sul bilancio di FRONTEX.

Il Ministero dell'interno italiano ha partecipato al progetto fin dalle sue prime fasi sperimentali. In una recente nota relativa alla proposta di regolamento in esame, il Ministero informa che il 20 gennaio scorso è stato istituito presso la Direzione centrale dell'Immigrazione e della polizia delle Frontiere un Centro

nazionale di coordinamento per l'immigrazione, presso cui operano rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto. Tale Centro di coordinamento dovrebbe coincidere con il Centro nazionale previsto dalla proposta di regolamento in esame.

In proposito appare opportuno che Governo chiarisca se l'attuazione del regolamento sia suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri ovvero se le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione del Centro già istituito presso il Ministero dell'interno siano adeguate allo scopo.

Passando al contenuto della proposta, il nucleo essenziale è costituito dalle disposizioni relative alle componenti del quadro EUROSUR (Capo I, artt da 4 a 7), alla conoscenza situazionale (Capo II, artt. da 8 a 12) e alla capacità di reazione (Capo III, artt. da 13 a 15). Rinvio alla documentazione predisposta dagli uffici per la descrizione dettagliata delle singole disposizioni della proposta.

Segnalo che il Ministero dell'interno italiano ha ritenuto di dover sottolineare che la previsione per cui i centri nazionali eserciterebbero anche poteri di « gestione » delle risorse deputate alla realizzazione del progetto non sarebbe in linea con le norme nazionali vigenti in tema di coordinamento delle Forze di polizia, atteso che deriverebbe per il Centro nazionale di coordinamento per l'immigrazione la possibilità di impartire direttamente ordini, anziché semplici direttive, non solo alla Polizia di Stato ma anche ad altri destinatari, quali la Marina Militare e il Corpo delle Capitanerie di Porto. Il Ministero ritiene che andrebbe chiarita la portata della disposizione che, all'articolo 5, fa riferimento alla « gestione efficace ed efficiente delle risorse e del personali » che dovrebbe essere intesa come gestione delle risorse del Centro e non come gestione operativa di tutte le risorse deputate alla sorveglianza di frontiera e al contrasto all'immigrazione illegale.

L'articolo 6 definisce i compiti dell'agenzia FRONTEX, consistenti nella istituzione e amministrazione della rete di comunicazione EUROSUR e nella istituzione e aggiornamento del quadro situazionale europeo e del quadro comune di intelligence prefrontaliera.

Il Capo II della proposta contiene disposizioni relative alle caratteristiche e all'utilizzo dei quadri situazionali nazionali, del quadro situazionale europeo e del quadro comune di intelligence prefrontaliera.

L'articolo 9, in particolare, specifica che il quadro situazionale nazionale consta delle informazioni raccolte da diverse fonti, di cui è proposto un elenco.

Con riferimento alle disposizioni contenute nel Capo II, la nota fornita dal Ministero dell'Interno italiano ritiene che esse siano eccessivamente dettagliate con il rischio di creare disarmonie con le disposizioni dell'ordinamento nazionale nel settore del coordinamento delle forze di polizia, laddove risulterebbe più efficace un richiamo al « rispetto degli ordinamenti nazionali ». A tale proposito la nota suggerisce che all'articolo 9 non si provveda ad una elencazione di dettaglio delle possibili fonti di informazione e che nel regolamento si inseriscano solo statuizioni di principio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi EUROSUR, rinviando al « manuale pratico » di cui all'articolo 19 le previsioni relative agli orientamenti tecnici, operativi, raccomandazioni e migliori prassi, che non incidono sull'ordinamento nazionale.

In proposito appare opportuno che il Governo chiarisca se l'obiezione sollevata dal Ministero dell'interno rappresenta la posizione negoziale italiana e quali delle fonti esplicitamente indicate siano ritenute suscettibili di determinare situazioni di criticità, posto che il testo prevede anche il possibile ricorso alla categoria « altre fonti » la cui individuazione è evidentemente rimessa alla discrezionalità del Centro nazionale.

Particolarmente importante appare l'articolo 12 in base al quale l'Agenzia FRONTEX è tenuta a facilitare l'applica-

zione comune degli strumenti di sorveglianza, quali satelliti e sistemi di segnalazione delle navi, da parte degli Stati membri. L'Agenzia può fornire ai centri nazionali che le richiedano informazioni sulle frontiere esterne combinando dati provenienti da sistemi di segnalazioni delle navi, immagini satellitari, sensori montati su qualsiasi piattaforma. L'Agenzia può anche respingere una richiesta presentata da un centro nazionale a motivo di restrizioni tecniche e finanziarie e per altre ragioni giustificate.

Tenuto conto che FRONTEX opera anche attraverso attrezzature messe a disposizione dagli Stati membri, appare opportuno acquisire la valutazione del Governo in merito alla formulazione dell'articolo 12 che pare rimettere alla discrezionalità dell'Agenzia la possibilità di fornire o negare informazioni agli Stati membri. Tale impostazione potrebbe infatti penalizzare l'efficacia complessiva del sistema che si intende realizzare, nel caso in cui si tratti di informazioni che siano nella disponibilità di FRONTEX e che potrebbero risultare essenziali per sostenere la capacità di reazione dello Stato membro interessato.

Al fine di migliorare la capacità di reazione delle autorità di contrasto, (articolo 13) ogni Stato membro è tenuto a suddividere le sue frontiere esterne terrestri e marittime in sezioni di frontiera, ognuna delle quali è dotata di un centro locale o regionale di coordinamento che provvede alla gestione efficace ed efficiente di personale e risorse. Sulla base dell'analisi dei rischi eseguita dall'Agenzia Frontex e previa consultazione degli Stati membri interessati, l'Agenzia assegna alle sezioni livelli di impatto diversi (basso, medio o alto) a seconda della possibile esposizione a fenomeni di immigrazione irregolare o criminalità transfrontaliera (articolo 14).

La cooperazione dell'Agenzia Frontex con i terzi, tra cui, in particolare, l'Ufficio europeo di polizia (EUROPOL), il Centro di analisi e operazioni contro il narcotraffico marittimo, il Centro satellitare dell'UE e la Commissione europea è prevista all'articolo 17.

In base all'articolo 18, lo scambio di informazioni e la cooperazione con i paesi terzi vicini a fini di prevenzione della migrazione irregolare e della criminalità transfrontaliera possono basarsi su accordi bilaterali o multilaterali tra uno o più Stati membri e uno o più paesi terzi vicini interessati. I centri nazionali di coordinamento degli Stati membri rappresentano i punti di contatto per lo scambio di informazioni. È vietato lo scambio di informazioni di cui un paese terzo potrebbe avvalersi per identificare persone o gruppi di persone che rischiano gravemente di essere sottoposte a tortura, pene o trattamenti inumani o degradanti o altra violazione dei diritti fondamentali.

In base all'articolo 19 la Commissione europea, in stretta collaborazione con gli Stati membri e l'Agenzia, pubblica un manuale pratico per l'attuazione e la gestione di EUROSUR che contiene orientamenti tecnici e operativi, raccomandazioni e migliori prassi.

A FRONTEX è attribuito anche il compito di garantire il monitoraggio funzionamento tecnico e operativo di EUROSUR (articolo 20).

L'articolo 21 stabilisce che il regolamento entri in vigore a partire dal 1° ottobre 2013.

La Commissione europea sottolinea che le varie componenti di EUROSUR saranno attuate principalmente dall'Agenzia FRONTEX e dagli Stati membri attraverso un sistema di gestione concorrente. Per l'istituzione dei centri nazionali di coordinamento, gli Stati membri riceveranno il sostegno di diversi Fondi iscritti nel bilancio dell'UE. Per il periodo 2012-2020, la Commissione ritiene che i costi EUROSUR ammonterebbero a 338,7 milioni di euro, di cui 99,6 milioni per i Centri nazionali di coordinamento.

Nel valutare la compatibilità della proposta con il principio di sussidiarietà la Commissione europea ha ritenuto che l'obiettivo di una migliore condivisione delle informazioni per il contrasto all'immigrazione irregolare e alla criminalità transfrontaliera e per la tutela stessa dei migranti non possa essere conseguito in

misura sufficiente dai soli Stati membri, ma possa essere realizzato meglio attraverso un intervento legislativo a livello di Unione. La Commissione europea è inoltre dell'avviso che il sistema EUROSUR proposto rispetti pienamente le competenze territoriali dei singoli Stati membri, in virtù della sua impostazione decentrata, la cui struttura portante è costituita dai centri nazionali di coordinamento.

In conclusione, ritiene che, a prescindere dal contenuto di atti come quello in esame, il problema di fondo è quello di verificare la capacità effettiva di Frontex di assolvere alle proprie funzioni.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 15.35.

Legge comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 aprile 2012.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole con osservazioni (*vedi allegato 8*).

Ne illustra quindi il contenuto. In primo luogo, viene ricordato che, con specifico riferimento ai criteri e principi in tema di sanzioni penali, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 53 del 1997, confermata dalla successiva sentenza n. 456 del 1998, ha stigmatizzato, con riferimento alla disposizione della legge comunitaria per il 1993, analoga a quella contenuta nella lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge C. 4925, « l'opacità » dei principi e criteri direttivi relativi alle sanzioni penali per le infrazioni alle disposizioni dei decreti legislativi delegati, ritenendo necessario, per le deleghe che prevedono il ricorso alla sanzione penale, il massimo di chiarezza e certezza dei relativi criteri.

Sulle disposizioni dell'articolo 5, relativo all'adozione di codici di settore o testi unici, viene ricordato che queste sono analoghe a previsioni già introdotte in altre leggi comunitarie, a partire dal 1994, di cui il testo unico in materia di intermediazione finanziaria costituisce l'unico esempio di attuazione (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, adottato ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge comunitaria per il 1994).

Si prende atto che l'articolo 6 dispone il recepimento, entro il 20 maggio 2013, della direttiva 2011/51/UE in materia di protezione internazionale, per i cittadini dei Paesi terzi e gli apolidi in possesso della qualifica di rifugiato o che comunque, per diverse ragioni, necessitano di protezione internazionale in uno degli Stati membri dell'Unione, in base alla direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004 (cosiddetta « direttiva qualifiche »). Al riguardo, si rileva che dal provvedimento non risulta l'eventuale impatto, in termini di dotazioni strumentali e di oneri finanziari, del recepimento della predetta direttiva 2011/51/UE.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole della relatrice e nomina il deputato Bernini Bovicelli relatrice per riferire presso la XIV Commissione politiche dell'Unione europea.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011.**(Doc. LXXXVII, n. 5).**

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 aprile 2012.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (Pdl), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sulla relazione in titolo (*vedi allegato 9*)

Nel illustra quindi il contenuto, in cui si evidenzia come l'attività del Governo italiano è stata particolarmente intensa, nel corso del 2011, per quanto concerne la riforma della cosiddetta Governance di Schengen, tema che in sede di Consiglio Giustizia e Affari Interni (GAI) è stato affrontato più volte nel corso dell'anno.

La politica del Governo italiano nel settore dell'immigrazione in ambito europeo è stata rimodulata nel corso del 2011, sulla base dell'obiettivo principale di sensibilizzare le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri in ordine alle conseguenze degli avvenimenti nordafricani.

Il contributo italiano ha consentito, tra l'altro, di approvare la riforma, da tempo in negoziato, del regolamento istitutivo dell'Agenzia FRONTEX, introducendo disposizioni finalizzate a rafforzarne le funzioni e a ridefinirne il mandato. In proposito, richiama altresì quanto evidenziato dalla collega Santelli nel corso dell'esame dell'atto comunitario previsto all'ordine del giorno della seduta odierna.

Nella proposta si ricorda come sia rimasto centrale nella politica del Governo italiano il tema degli accordi di riammissione.

Il Governo italiano ha, altresì, sostenuto una politica che contempli il cosiddetto approccio globale ai temi della immigrazione nei confronti dei paesi di ori-

gine e di transito, ritenendo di grande importanza il dialogo con i paesi terzi in materia di organizzazione della migrazione legale, contrasto a quella illegale e legame tra migrazione e sviluppo, accogliendo al contempo con favore la recente inclusione nell'approccio globale, anche del pilastro della protezione internazionale e dell'asilo.

Per quanto riguarda il tema dell'integrazione dei rom, nella Relazione viene ricordato come l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR), sia stato designato quale *focal point* nazionale nell'ambito delle iniziative dell'Unione europea e nazionali volte all'inclusione dei Rom.

Per quanto riguarda la rete SOLVIT, nella fase applicativa è emerso come l'approccio informale e pragmatico sia il principale punto di forza del servizio, mentre le scarse risorse ed il limitato numero di esperti legali ne costituiscono una debolezza: sulla base di questi risultati e del sostegno del Parlamento europeo, la Commissione europea, in collaborazione con gli Stati membri, sta lavorando per il miglioramento della rete attraverso la ricerca di soluzioni a 10 azioni principali.

Si sottolinea, infine, l'importanza dell'iter relativo all'iniziativa dei cittadini ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del Trattato sull'Unione europea, che rappresenta, di fatto, l'unico strumento di democrazia diretta per i cittadini dell'Unione europea, ed un istituto di grande ausilio per « fidelizzare » maggiormente i cittadini dell'Unione europea all'attività ed al ruolo dell'Unione, anche considerati i provvedimenti restrittivi che di recente i singoli Stati membri hanno adottato in materia economica per dare seguito agli indirizzi assunti in sede comunitaria,

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

COMITATO RISTRETTO

*Modifica all'articolo 133 della Costituzione, in materia di istituzione, modificazione e soppressione delle province.
C. 1242 cost. Gibelli, C. 4439 cost. Bersani,*

C. 4493 cost. Pastore, C. 4499 cost. Calderisi, C. 4506 cost. Vassallo, C. 4682 d'iniziativa popolare e C. 4887 cost. Lanzillotta.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

All'Assemblea: DL 16/2012: Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento (emendamenti C. 5109-A Governo, approvato dal Senato).

ALLEGATO 1

5-06618 Favia e Paladini: Sui concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento di allievi agenti della Polizia di Stato indetti nel 2006, nel 2008 e nel 2011.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta, gli On.li Paladini e Favia chiedono di conoscere l'orientamento che il Ministero dell'Interno intende seguire in ordine all'immissione dei volontari delle Forze Armate nella Polizia di Stato e l'indicazione delle relative modalità operative.

Debbo, innanzitutto, premettere che la disciplina dell'assunzione di personale nel ruolo degli Agenti ed Assistenti della Polizia di Stato, è attualmente regolata dal Codice dell'Ordinamento Militare che, approvato con il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ha abrogato la legge 23 agosto 2004, n. 226, cui viene fatto specifico riferimento dagli Onorevoli interroganti.

Di qui, l'osservanza di procedure e modalità operative cui l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza è tenuta a conformarsi nel dare corso all'immissione di volontari, in ferma prefissata quadriennale, nella Polizia di Stato.

Gli On.li interroganti fanno espresso riferimento a due circostanze: l'applicazione dell'articolo 2199 del Codice dell'Ordinamento Militare e l'immissione degli idonei che rappresentano l'aliquota del 45 per cento dei concorrenti.

Quanto al primo punto, la normativa in vigore prevede che, fino al 31 dicembre 2020, al pari delle altre Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, i posti messi

annualmente a concorso per il reclutamento del personale nella carriera iniziale della Polizia di Stato vengano determinati sulla base di una «programmazione quinquennale scorrevole». Questi programmi sono annualmente predisposti da ciascuna delle Amministrazioni interessate e sono comunicati entro il 30 settembre di ogni anno al Ministero della Difesa. I posti sono riservati ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale.

Quanto al secondo punto chiarisco che solo il 55 per cento dei concorrenti giudicati idonei (dopo almeno un anno di servizio svolto presso le Forze armate) ed utilmente collocati nelle graduatorie viene immesso direttamente nelle carriere iniziali delle Forze di polizia. Il restante 45 per cento, — ed è su questa aliquota che si appunta l'attenzione degli On.li interroganti — può essere invece immesso in ruolo solo dopo aver prestato servizio nelle Forze armate in qualità di volontario in ferma permanente quadriennale.

Questi idonei, quindi, possono essere immessi nel ruolo degli Agenti ed Assistenti della Polizia di Stato soltanto dopo aver terminato il servizio nelle Forze armate.

In definitiva, ritengo che l'Amministrazione abbia operato nel pieno rispetto della normativa vigente.

ALLEGATO 2

5-06615 Bragantini e Vanalli: Utilizzo di veicoli a metano per l'attività della Polizia di Stato.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta, gli On.li Bragantini e Vanalli pongono all'attenzione del Ministero dell'interno la questione della mancata assegnazione alle unità della Polizia di Stato dipendenti dalla Questura di Verona di un furgone sequestrato dall'Autorità giudiziaria.

Ai riguardo voglio subito precisare che la determinazione assunta nella circostanza dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza si fonda su valutazioni di carattere tecnico che hanno portato a ritenere che il veicolo, per le sue caratteristiche, non risponde pienamente alle esigenze dell'Amministrazione.

Per le stesse motivazioni, il Ministero dell'interno – nonostante quella stessa tipologia di automezzi abbia beneficiato, in un recente passato, di incentivi statali per l'acquisto – non ha mai ritenuto di acquisire veicoli alimentati anche con gas propano liquido (GPL) o metano. Ciò per una serie di considerazioni che hanno riguardato sia l'impossibilità di provvedere al rifornimento dei mezzi con combustibili gassosi, sia la pericolosità per la marcia e lo svolgimento del servizio. Questi mezzi, inoltre, presentano un eccessivo sovrappeso, rispetto ai veicoli base da cui deri-

vano, determinato dalla presenza del secondo impianto di alimentazione, che ne pregiudica la marcia in condizioni operative e incrementa notevolmente il consumo di carburante.

Il mezzo al quale fanno riferimento gli On.li interroganti, in particolare registra un sovrappeso, rispetto al veicolo base, di 185 chilogrammi ed è dotato di una motorizzazione in grado di sviluppare una potenza di soli 51 chilowatt (69 cavalli vapore) e una velocità massima di 150 chilometri orari; insufficienti a garantire, in sicurezza, una condotta di guida operativa, ove questa si renda necessaria.

Pertanto, la rimozione dell'impianto supplementare comporterebbe costi incompatibili con la disponibilità degli stanziamenti sul capitolo destinato alla manutenzione dei mezzi e all'acquisto del carburante.

Ricordo, infine, che la Questura di Verona dispone – per quanto concerne l'espletamento dei servizi info-investigativi – di un parco veicolare composto da 35 autovetture (a fronte della 24 previste), 6 delle quali sono state acquisite a seguito di confisca, mentre 7 sono affidate in giudiziale custodia dall'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 3

5-06614 Tassone: Iniziative per la tutela dell'incolumità fisica di Aldo Vincenzo Pecora e dei suoi familiari.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno della seduta, l'Onorevole Tassone ha chiesto di conoscere le iniziative che il Governo intende adottare per tutelare l'incolumità del giornalista Aldo Vincenzo Pecora, fondatore dell'associazione antimafia « Ammazateci tutti ».

Rispondo sulla base degli accertamenti disposti per il tramite del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e della Prefettura di Reggio Calabria.

Il sig. Pecora è stato vittima di diversi episodi intimidatori di cui quello avvenuto il 30 luglio 2010 ha portato all'identificazione ed alla denuncia dei responsabili.

Il 20 febbraio scorso, l'interessato ha rinvenuto un biglietto dal contenuto intimidatorio indirizzato alla sua persona ed anche ad appartenenti dell'ordine giudiziario.

L'episodio – per il quale è ancora pendente il procedimento penale – è stato esaminato nel corso delle Riunioni tecniche di coordinamento interforze tenutesi il 21 febbraio scorso e il successivo 8 marzo.

Il citato biglietto, inoltre, sembra far riferimento ad un giornalista, autore di un articolo pubblicato sul settimanale « Il Corriere della Calabria », in cui viene evidenziata anche la circostanza che il sig. Pecora e la sua famiglia sarebbero residenti in un appartamento di proprietà della cosca « Longo », operante nel territorio di Polistena (Reggio Calabria).

Il 31 gennaio scorso l'immobile è stato sottoposto a sequestro dall'Ufficio Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria, a seguito di accertamenti patri-

moniali conseguenti all'operazione di polizia giudiziaria denominata « Scacco Matto ». Il decreto di sequestro è stato eseguito il successivo mese di febbraio.

Per far luce sull'episodio sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi.

Intanto, sono stati intensificati, presso l'abitazione, servizi di vigilanza a cura del personale del Commissariato di Polistena.

Merita di essere ricordato anche quanto avvenuto il 22 febbraio scorso, allorché la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Cinquefrondi ha denunciato, per interferenza illecita ed esercizio abusivo di professione, due giovani che – senza mostrare il tesserino di iscrizione all'albo dei giornalisti – avevano atteso il sig. Pecora sotto la propria abitazione allo scopo di intervistarlo in merito all'utilizzo dell'appartamento di proprietà della « cosca Longo ».

Nella circostanza, una pattuglia della locale Stazione Carabinieri è prontamente intervenuta e, dopo aver identificato i soggetti e sottoposto a sequestro la registrazione del tentativo di intervista, ha informato l'Autorità giudiziaria. Il relativo procedimento è tuttora pendente.

La situazione della sicurezza personale del giornalista continua ad essere attentamente monitorata dalla Prefettura al fine di acquisire ulteriori risultanze informative e investigative per le conseguenti valutazioni in merito al livello di rischio dell'interessato.

Voglio anche ricordare che lo scorso 12 aprile una delegazione della Commissione

parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia si è recata a Monasterace ove ha incontrato il Sindaco del Comune, vittima di recenti episodi intimidatori.

La questione sollevata dall'On. Tassone ripropone ancora una volta l'esigenza di assicurare tutti coloro che sono impegnati nella lotta contro la criminalità organiz-

zata le condizioni necessarie per l'esercizio delle libertà democratiche e di manifestazione del pensiero.

Credo che l'impegno ribadito dal Ministro Cancellieri in vista della sua visita a Monasterace sia la risposta più eloquente e perentoria alle preoccupazioni dell'On. Tassone.

ALLEGATO 4

5-06616 Giorgio Conte e Di Biagio: Disciplina riguardante la polizia locale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno, gli On.li Conte e Di Biagio pongono all'attenzione del Governo un tema fra i più delicati e sensibili: quello della polizia locale.

Com'è noto, la materia è attualmente disciplinata dalla legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale – la n. 65 del 1986 – che, pure in vigore, deve ritenersi superata in seguito alla riforma del Titolo V della Costituzione.

Per effetto di tale riforma, infatti, lo Stato può solo limitarsi a disciplinare con norme di indirizzo e non più con una normativa-quadro, tutte quelle materie che ricadono nella competenza degli enti locali come appunto la polizia municipale.

Nel prendere atto di quanto auspicato dagli On.li interroganti riferisco che, fin dall'inizio della Legislatura, presso la I Commissione del Senato è stata avviata la discussione su diversi disegni di legge di iniziativa parlamentare confluiti in un Testo unificato che detta norme di indirizzo in materia di polizia locale.

Sul dibattito sviluppatosi in seno alla I Commissione del Senato, il Ministero dell'interno è intervenuto fornendo tutto il

suo contributo sulle previsioni normative e sugli emendamenti presentati.

Le questioni sollevate dagli On.li interroganti, con specifico riferimento al ruolo della Polizia locale, sono al centro della discussione parlamentare sviluppatasi sul testo unificato.

Com'è noto, il Ministro Cancellieri, fin dal suo insediamento ha sottolineato – anche davanti a questa stessa Commissione – l'esigenza di un approfondimento di tutti i temi legati al futuro assetto della Polizia locale, in modo da conferire ad essa uno *status* giuridico ed economico corrispondente al ruolo ormai assunto nel Paese, in linea con il principio di sussidiarietà che dovrà ispirare anche l'attività delle Forze di Polizia sul territorio nella prospettiva della sicurezza partecipata.

In questa sede non posso, quindi, che ribadire quanto dichiarato dal Ministro Cancellieri aggiungendo anche che, il circostanziato dibattito parlamentare in corso presso la I Commissione del Senato, si prefigge l'obiettivo di venire incontro a quanto auspicato dagli On.li interroganti, ricercando le soluzioni idonee a rispondere alle aspettative degli operatori della Polizia locale.

ALLEGATO 5

5-06617 Calderisi e Bertolini: Iniziative per contrastare la presenza diffusa della criminalità organizzata nella provincia di Modena.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Gli On.li Calderisi e Bertolini chiedono al Ministero dell'interno un valutazione sulla situazione della sicurezza pubblica nel territorio della provincia di Modena, interessato negli ultimi tempi da una serie di episodi nei quali può leggersi la spia di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

In questo senso è alta l'attenzione delle Forze dell'Ordine nel cogliere tutti i segnali della presenza di sodalizi criminali dediti ad attività criminose i cui segnali vanno colti nei tentativi di penetrazione illecita nel tessuto economico-sociale quali il riciclaggio, il reimpiego di capitali di illecita provenienza, il narcotraffico e le estorsioni nei confronti di imprenditori.

La criminalità organizzata è particolarmente interessata anche al settore delle bische clandestine e al gioco d'azzardo, in particolare ai videopoker.

Assicuro che il fenomeno è alla costante attenzione del Prefetto e delle Forze dell'Ordine, come dimostrano anche le numerose iniziative promosse dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza per l'intensificazione della lotta al crimine organizzato.

Dal mese di aprile del 2010 è operativo presso la Divisione Anticrimine della locale Questura il nucleo « Misure di prevenzione patrimoniali » con il compito di monitorare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico della provincia e formulare proposte di adozione di misure di prevenzione patrimoniale.

È stata intensificata l'attività del « Gruppo Interforze » operante in Prefettura con il compito di monitorare il tessuto produttivo del territorio, in particolare quello degli appalti. Nel corso del

2011, il « Gruppo » ha condotto verifiche sistematiche in alcuni settori « sensibili » quali le cave, il trasporto di inerti e di rifiuti e sono stati adottati alcuni provvedimenti interdittivi.

È stato istituito un tavolo di lavoro sul crimine organizzato al quale concorrono le Forze di Polizia, il Comune, la Provincia e le categorie imprenditoriali, con il compito di approfondire tutti i segnali che indichino la presenza della criminalità organizzata in un determinato settore imprenditoriale o commerciale.

È in vigore un protocollo d'intesa con le stazioni appaltanti pubbliche che dovrebbe permettere uno screening delle imprese operanti nel settore degli appalti pubblici, con particolare riferimento alle attività maggiormente esposte al rischio mafioso.

Sulla base del protocollo firmato dal Ministro dell'Interno e dal Presidente di Confindustria è stato proposto alla Confindustria di Modena di sviluppare strategie condivise anche per gli appalti di natura privatistica.

Proprio nella giornata dell'altro ieri, è stata concordata presso la Prefettura di Bologna, unitamente a tutte le altre Prefetture della Regione, una bozza di convenzione, da sottoporre anche agli enti locali e agli altri enti pubblici territoriali, concernente il conferimento delle funzioni di stazione Unica Appaltante al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche.

Positiva è la collaborazione delle Forze dell'Ordine con la Procura della Repubblica. L'Autorità giudiziaria nel corso del 2011 ha costituito un pool di magistrati con il compito di occuparsi di quei reati

comuni (incendi, minacce, eccetera) che, pur non essendo di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia, possono comunque essere messi in relazione con la criminalità organizzata.

Infine, i numerosi interventi giudiziari susseguitisi nel tempo dimostrano che gli apparati di prevenzione svolgono un'opera, contraddistinta da un'elevata professionalità, che si propone di contenere, contrastare e neutralizzare i tentativi di espansione della criminalità organizzata.

Il Ministero dell'interno ha adottato tutti gli strumenti necessari che si basano sul principio della concertazione istituzionale dell'attività delle Forze dell'Ordine, da una parte, e di tutte le istituzioni locali sul territorio, dall'altra.

È a questa rete che spetta il compito di mobilitare tutte le energie necessarie per porre una barriera contro questo fenomeno nei cui confronti è forte la preoccupazione degli organi responsabili del Ministero dell'interno.

ALLEGATO 6

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli atti di intimidazione nei confronti degli amministratori locali (Doc. XXII n. 30 Lo Moro).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione è istituita presso la Camera dei deputati una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali, di seguito denominata « Commissione », con il compito di svolgere indagini sui numerosi e reiterati episodi di intimidazione, anche non riconducibili alla mafia o ad altre organizzazioni criminali, che hanno per destinatari gli amministratori locali.

1. 1. La relatrice.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Ai fini della presente deliberazione, per intimidazioni si intendono gli atti di qualunque matrice, quali minacce, danneggiamenti o aggressioni contro persone o beni pubblici e privati, posti in essere con l'obiettivo di condizionare l'attività degli amministratori locali ovvero di pregiudicarne il libero e democratico esercizio della funzione rappresentativa e di governo locale.

1. 2. La relatrice.

ART. 2.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: formulare proposte di carattere

amministrativo e, se necessario, legislativo *con le seguenti:* proporre soluzioni di carattere legislativo e amministrativo.

2. 1. La relatrice.

ART. 3.

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

3. 1. La relatrice.

Al comma 1, secondo periodo, premettere le parole: Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria.

3. 2. La relatrice.

Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:

2. La Commissione può richiedere agli organi e agli uffici della pubblica amministrazione copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materie attinenti all'inchiesta.

2-bis. La Commissione può richiedere copie di atti e di documenti riguardanti procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquis-

renti, nonché copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari.

2-ter. Sulle richieste di cui al comma *2-bis* l'autorità giudiziaria provvede ai sensi dell'articolo 117 del codice di procedura penale.

2-quater. La Commissione mantiene il segreto funzionale fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia ai sensi del comma *2-bis* sono coperti da segreto nei termini precisati dagli organi e uffici che li hanno trasmessi.

3. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione a esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti, le testimonianze e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari fino al termine delle stesse.

3-bis. Per il segreto d'ufficio, professionale e bancario si applicano le norme vigenti in materia. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

3-ter. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. 3. La relatrice.

Al comma 5, sopprimere le parole: da approvare a maggioranza assoluta dei componenti.

3. 4. La relatrice.

Al comma 6, sopprimere le parole: , che sono trasmesse all'Assemblea della Camera dei deputati unitamente alla relazione conclusiva presentata ai sensi del comma 5.

3. 5. La relatrice.

ART. 4.

Al comma 1, sostituire la parola: dieci con la seguente: ventuno.

4. 1. La relatrice.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. L'Ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto ai sensi dell'articolo 20, commi 2, 3 e 4 del Regolamento della Camera dei deputati.

4. 2. La relatrice.

ART. 5.

Sopprimere il comma 2.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Obbligo del segreto.

5. 1. La relatrice.

ART. 6.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Tutte le sedute sono pubbliche. Tuttavia la Commissione può deliberare di riunirsi in seduta segreta.

6. 1. La relatrice.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. La Commissione può avvalersi dell'opera di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritiene necessarie.

6. 2. La relatrice.

ALLEGATO 7

**Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali.
C. 4998 approvata dalla 1^a Commissione permanente del Senato.**

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Sostituirlo con il seguente:

1. Al comma 4 dell'articolo 37 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Decorso un quinquennio dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante tali risultati, si fa riferimento ai dati dell'Istituto nazionale di statistica, relativi alla popolazione residente calcolata con riferimento al 31 dicembre dell'ultimo anno del quinquennio medesimo. Tali dati, comunicati ufficialmente al Ministero dell'interno e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana, costituiscono parametro di riferimento fino alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dei risultati del successivo censimento ufficiale ».

2. Al testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, secondo comma, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Decorso un quinquennio dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante

tali risultati, si fa riferimento ai dati dell'Istituto nazionale di statistica, relativi alla popolazione residente calcolata con riferimento al 31 dicembre dell'ultimo anno del quinquennio medesimo. Tali dati, comunicati ufficialmente al Ministero dell'interno e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana, costituiscono parametro di riferimento fino alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dei risultati del successivo censimento ufficiale »;

b) all'articolo 28, terzo comma, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Decorso un quinquennio dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante tali risultati, si fa riferimento ai dati dell'Istituto nazionale di statistica, relativi alla popolazione residente calcolata con riferimento al 31 dicembre dell'ultimo anno del quinquennio medesimo. Tali dati, comunicati ufficialmente al Ministero dell'interno e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana, costituiscono parametro di riferimento fino alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dei risultati del successivo censimento ufficiale »;

c) all'articolo 32, terzo comma, sono aggiunti, in fine i seguenti periodi: « Decorso un quinquennio dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante

tali risultati, si fa riferimento ai dati dell'Istituto nazionale di statistica, relativi alla popolazione residente calcolata con riferimento al 31 dicembre dell'ultimo anno del quinquennio medesimo. Tali dati, comunicati ufficialmente al Ministero dell'interno e pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana, costituiscono parametro di riferimento fino alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dei risultati del successivo censimento ufficiale ».

1. 9. Calderisi.

Al comma 1, sostituire le parole: alla fine del penultimo anno precedente, *con le seguenti:* con media risultante alla fine degli ultimi due anni precedenti, rilevata al 31 dicembre di ciascun anno.

Conseguentemente, al comma 2, alle lettere a), b) e c), *sostituire le parole:* alla fine del penultimo anno precedente, *con le seguenti:* con media risultante alla fine degli ultimi due anni precedenti, rilevata al 31 dicembre di ciascun anno.

1. 1. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni.

Al comma 1, sostituire le parole: alla fine del penultimo anno precedente, *con le seguenti:* sulla media degli ultimi due anni precedenti le rilevazioni.

Conseguentemente, al comma 2, alle lettere a), b) e c), *sostituire le parole:* alla fine del penultimo anno precedente, *con le seguenti:* sulla media degli ultimi due anni precedenti le rilevazioni.

1. 2. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. In attuazione della disposizione di cui all'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22

dicembre 2011, n. 214, il commissario per gli organi provinciali nominato ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, è individuato nella persona del presidente in carica della medesima amministrazione provinciale in scadenza di mandato elettorale.

1. 3. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il Ministro dell'interno nomina come commissari degli enti provinciali il cui mandato elettivo è in scadenza gli attuali presidenti di provincia fino al momento in cui gli organi di governo delle province saranno rinnovati secondo le modalità previste dalla legge statale di cui all'articolo 23, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2012.

1. 4. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. In attuazione della disposizione di cui all'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, i commissari degli enti provinciali il cui mandato elettivo è in scadenza sono individuati negli attuali presidenti di provincia fino al momento in cui gli organi di governo delle province saranno rinnovati secondo le modalità previste dalla legge statale.

1. 5. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Ai fini di garantire la continuità amministrativa per le attività delle pro-

vince in scadenza di mandato elettivo, il Ministro dell'interno nomina commissari degli enti provinciali, ai sensi dell'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, i presidenti di provincia attualmente in carica.

1. 6. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Sono nominati commissari degli enti provinciali il cui mandato elettivo è in scadenza gli attuali presidenti di provincia, fino al momento del rinnovo degli organi di governo delle province, secondo le modalità previste dalla legge statale di cui all'articolo 23, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2012.

1. 7. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Sono nominati commissari degli organi provinciali che devono essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012 gli attuali presidenti di provincia in corso di mandato elettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 e sino al 31 marzo 2013.

1. 8. Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*bis.*

1. All'articolo 1 del decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, alinea, dopo le parole: « in cui sono residenti », sono inserite le

seguenti: « ma che non sono ancora iscritti nell'anagrafe della popolazione residente nel comune »;

b) al comma 2, lettera *c)*, le parole: « , sempreché non siano già iscritti » sono soppresse;

c) dopo il comma 5, è inserito il seguente: « *5-bis.* I cittadini dell'Unione iscritti nell'anagrafe della popolazione del comune in cui sono residenti non devono presentare la domanda di cui al comma 1, ma – previa apposita istruttoria svolta, ai sensi del successivo articolo 2, al fine di verificare l'assenza di cause ostative – sono iscritti d'ufficio nella lista elettorale aggiunta, istituita presso lo stesso comune ».

Conseguentemente, al titolo, dopo le parole: « di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 » aggiungere le seguenti: « e all'articolo 1 del decreto legislativo 12 aprile 1996, n. 197 » nonché dopo le parole: « della popolazione negli enti locali » aggiungere le seguenti: « e di iscrizione dei cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea, residenti in Italia, nella lista elettorale aggiunta del comune di residenza.

1. 01. Briguglio, Giorgio Conte, Granata, Perina.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-*bis.*

1. Al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa per le province giunte in scadenza di mandato elettorale, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, il commissario per gli organi provinciali nominato ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,

e successive modificazioni, è individuato nella persona del presidente di provincia attualmente in carica.

- 1. 02.** Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Al commissariamento degli organi provinciali che devono essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012 si provvede, sino al 31 marzo 2013, mediante la nomina degli attuali presidenti di provincia in corso di mandato elettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214.

- 1. 03.** Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Il Ministro dell'interno nomina, come commissari degli enti provinciali il cui mandato elettivo è in scadenza, gli attuali presidenti di provincia fino al momento in cui gli organi di Governo delle province saranno rinnovati secondo le modalità previste dalla legge statale di cui all'articolo 23, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

- 1. 04.** Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. In attuazione della disposizione di cui all'articolo 23, comma 20, del decreto-

legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, il commissario per gli organi provinciali è nominato nella persona del presidente in carica della medesima amministrazione provinciale in scadenza di mandato elettorale.

- 1. 05.** Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. I commissari degli enti provinciali il cui mandato elettivo è in scadenza sono individuati negli attuali presidenti di provincia fino al momento in cui gli organi di Governo delle province saranno rinnovati secondo le modalità previste dalla legge statale di cui all'articolo 23, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2012.

- 1. 06.** Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Al commissariamento delle amministrazioni provinciali in scadenza di mandato elettivo si provvede con la nomina degli attuali presidenti di provincia, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 23, comma 20, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come sostituito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214.

- 1. 07.** Bragantini, Vanalli, Pastore, Volpi, Meroni, Simonetti.

ALLEGATO 8

Legge comunitaria 2012. (C. 4925 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA I COMMISSIONE**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge comunitaria per il 2012 (C. 4925 Governo),

ricordato che, con specifico riferimento ai criteri e principi in tema di sanzioni penali, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 53 del 1997, confermata dalla successiva sentenza n. 456 del 1998, ha stigmatizzato, con riferimento alla disposizione della legge comunitaria per il 1993, analoga a quella contenuta nella lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge C. 4925, la scarsa precisione dei principi e criteri direttivi relativi alle sanzioni penali per le infrazioni alle disposizioni dei decreti legislativi delegati, ritenendo necessario, per le deleghe che prevedono il ricorso alla sanzione penale, il massimo di chiarezza e certezza dei relativi criteri,

ricordato che le disposizioni dell'articolo 5, relativo all'adozione di codici di settore o testi unici, sono analoghe a previsioni già introdotte in altre leggi comunitarie, a partire dal 1994, di cui il testo unico in materia di intermediazione finanziaria costituisce l'unico esempio di attuazione (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, adottato ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge comunitaria per il 1994),

preso atto che l'articolo 6 dispone il recepimento, entro il 20 maggio 2013,

della direttiva 2011/51/UE in materia di protezione internazionale, per i cittadini dei Paesi terzi e gli apolidi in possesso della qualifica di rifugiato o che comunque, per diverse ragioni, necessitano di protezione internazionale in uno degli Stati membri dell'Unione, in base alla direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004 (cosiddetta « direttiva qualifiche »),

rilevato che dal provvedimento non risulta l'eventuale impatto, in termini di dotazioni strumentali e di oneri finanziari, del recepimento della predetta direttiva 2011/51/UE,

delibera di

RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

a) al comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge C. 4925, appare opportuno definire con maggiore precisione e chiarezza i principi e criteri direttivi relativi alle sanzioni penali per le infrazioni alle disposizioni dei decreti legislativi delegati, in aderenza con la giurisprudenza costituzionale in materia,

b) all'articolo 6, si valuti l'opportunità di definire l'eventuale impatto, in termini di dotazioni strumentali e di oneri finanziari, del recepimento della predetta direttiva 2011/51/UE, ivi prevista.

ALLEGATO 9

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII, n. 5).**PARERE APPROVATO DALLA I COMMISSIONE**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminata, per le parti di propria competenza, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2011,

richiamati, in particolare, gli interventi del Governo e del Parlamento italiano nei settori della cooperazione negli affari interni, dell'immigrazione, dell'asilo e della sicurezza, nonché le iniziative per l'integrazione dei Rom, quelle in materia di rete SOLVIT e per la definizione della procedura per iniziativa dei cittadini in base alle previsioni del Trattato,

considerato che:

l'attività del Governo italiano è stata particolarmente intensa, nel corso del 2011, per quanto concerne la riforma della cosiddetta Governance di Schengen, tema che in sede di Consiglio Giustizia e Affari Interni (GAI) è stato affrontato più volte nel corso dell'anno,

la politica del Governo italiano nel settore dell'immigrazione in ambito europeo è stata rimodulata nel corso del 2011, sulla base dell'obiettivo principale di sensibilizzare le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri in ordine alle conseguenze degli avvenimenti nordafricani,

il contributo italiano ha consentito, tra l'altro, di approvare la riforma, da tempo in negoziato, del regolamento istitutivo dell'Agenzia FRONTEX, introducendo disposizioni finalizzate a rafforzarne le funzioni e a ridefinirne il mandato,

centrale nella politica del Governo italiano è rimasto, secondo quanto si evidenzia nella Relazione per l'anno 2011, il tema degli accordi di riammissione,

il Governo italiano ha, altresì, sostenuto una politica che contempra il cosiddetto approccio globale ai temi della immigrazione nei confronti dei paesi di origine e di transito, ritenendo di grande importanza il dialogo con i paesi terzi in materia di organizzazione della migrazione legale, contrasto a quella illegale e legame tra migrazione e sviluppo, accogliendo al contempo con favore la recente inclusione nell'approccio globale, anche del pilastro della protezione internazionale e dell'asilo,

per quanto riguarda il tema dell'integrazione dei rom, nella Relazione viene ricordato come l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR), sia stato designato quale *focal point* nazionale nell'ambito delle iniziative dell'Unione europea e nazionali volte all'inclusione dei Rom,

per quanto riguarda la rete SOLVIT, nella fase applicativa è emerso come l'approccio informale e pragmatico sia il principale punto di forza del servizio, mentre le scarse risorse ed il limitato numero di esperti legali ne costituiscono una debolezza: sulla base di questi risultati e del sostegno del Parlamento europeo, la Commissione europea, in collaborazione con gli Stati membri, sta lavorando per il miglioramento della rete attraverso la ricerca di soluzioni a 10 azioni principali,

sottolineata, infine, l'importanza dell'*iter* relativo all'iniziativa dei cittadini ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del Trattato sull'Unione europea, che rappresenta, di fatto, l'unico strumento di democrazia diretta per i cittadini dell'Unione europea, ed un istituto di grande ausilio per « fidelizzare » maggiormente i cittadini dell'Unione europea all'attività ed al ruolo

dell'Unione, anche considerati i provvedimenti restrittivi che di recente i singoli Stati membri hanno adottato in materia economica per dare seguito agli indirizzi assunti in sede comunitaria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese a tutela del credito (UNIREC) e dell'Osservatorio su imprese e pubblica amministrazione (OIPA), in merito all'esame della proposta di legge C. 4583 Mariarosaria Rossi recante la disciplina del settore della tutela del credito	60
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---------------------------------------------------------------------	----

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giammanco	60
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI:

Audizione del Prefetto Angelo Sinesio, Commissario delegato per il superamento della situazione conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	60
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INTERROGAZIONI:

5-06588 Bernardini: Sullo stato dei procedimenti civili e penali pendenti	61
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	64

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del Prof. Alberto Alessandri, ordinario di diritto penale presso l'università Bocconi di Milano e del Dott. Paolo De Angelis, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cagliari, in merito all'esame delle proposte di legge C. 1895 Palomba e C. 1777 Di Pietro recanti disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari	61
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per assicurare la libertà della circolazione nonché la libertà di accesso agli edifici pubblici, alle sedi di lavoro e agli impianti produttivi. C. 1455 Lehner e C. 3475 Cirielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	61
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999. C. 5058, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AVVERTENZA	63
------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI*Mercoledì 18 aprile 2012.*

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese a tutela del credito (UNIREC) e dell'Osservatorio su imprese e pubblica amministrazione (OIPA), in merito all'esame della proposta di legge C. 4583 Mariarosaria Rossi recante la disciplina del settore della tutela del credito.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.50 alle 11.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.15 alle 11.20.

COMITATO RISTRETTO

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.

C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giammanco.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.40 alle 12.30.

AUDIZIONI

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 12.30.

Audizione del Prefetto Angelo Sinesio, Commissario delegato per il superamento della situazione conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il Prefetto Angelo SINESIO, *Commissario delegato per il superamento della situazione conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Manlio CONTENUTO (PdL), Cinzia CAPANO (PD), Rita BERNARDINI (PD), Fulvio FOLLEGOT (LNP), Mario CAVALLARO (PD), Marilena SAMPERI (PD), Ida D'IPPOLITO VITALE (UdCpTP) e Donatella FERRANTI (PD).

Il Prefetto Angelo SINESIO, *Commissario delegato per il superamento della situazione conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale*, risponde ai quesiti posti.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ringrazia l'auditore per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Andrea Zoppini.

La seduta comincia alle 13.40.

5-06588 Bernardini: Sullo stato dei procedimenti civili e penali pendenti.

Il sottosegretario Andrea ZOPPINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si riserva di analizzare dettagliatamente la documentazione allegata alla risposta del rappresentante del Governo. Sotto il profilo dell'attendibilità dei dati evidenzia peraltro come, a differenza di quanto avvenisse fino a qualche anno addietro, manchi la rilevazione dei procedimenti contro ignoti, che sono estremamente numerosi e che comportano un peso significativo che grava sul sistema giustizia.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 aprile 2012.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del Prof. Alberto Alessandri, ordinario di diritto penale presso l'università Bocconi di Milano e del Dott. Paolo De Angelis, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cagliari, in merito all'esame delle proposte di legge C. 1895 Palomba e C. 1777 Di Pietro recanti disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Federico PALOMBA.

La seduta comincia alle 15.35.

Disposizioni per assicurare la libertà della circolazione nonché la libertà di accesso agli edifici pubblici, alle sedi di lavoro e agli impianti produttivi. C. 1455 Lehner e C. 3475 Cirielli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 12 aprile 2012.

Giancarlo LEHNER (PT) ricorda di avere presentato la proposta di legge n. 1455 nel mese di luglio del 2008 con un intento fortemente politico, prendendo le mosse dalla considerazione che la crisi dei partiti e della credibilità della politica derivi soprattutto dalla tendenza dei politici ad isolarsi in un proprio mondo, diverso e distante dai problemi reali dei cittadini. Ritiene quindi importante avere presentato una proposta di legge che va incontro alle istanze dei cittadini, troppe volte trascurate dal legislatore, in quanto i partiti e le istituzioni non possono essere salvati solo con tagli di stipendi e riduzioni di finanziamenti.

Fa quindi presente di avere assistito personalmente al dramma dei blocchi ferroviari, recandosi spesso al lavoro in treno, e di considerarli dei fenomeni di una violenza incredibile, nei quali la combattività dello sciopero viene rivolta non verso la controparte ma contro la cittadinanza inerme. Ricorda come in passato vi fossero norme in materia che furono depenalizzate e precisa come la sua proposta di legge abbia uno scopo non ideologico, ma essenzialmente pratico, essendo volta a garantire la libertà del cittadino di spostarsi liberamente, ad esempio, per andare al lavoro, per partecipare ad un concorso o per andare a visitare un parente malato. Ritiene che tale scopo possa essere perseguito salvaguardando il diritto di sciopero, ma riconducendolo in un alveo di civiltà.

Sottolinea, infine, come spesso non ci si renda conto di come un blocco, ad esempio autostradale, possa essere dannoso per l'economia, soprattutto in un momento di grave crisi, ed anche per l'ambiente. Conclude l'intervento con l'auspicio che in un

momento in cui sembra che le violente contrapposizioni politiche e ideologiche siano sopite, il Parlamento possa occuparsi della soluzione dei problemi reali dei cittadini.

Federico PALOMBA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Federico PALOMBA.

La seduta comincia alle 15.45.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999.

C. 5058, approvata dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato l'11 aprile 2012.

Federico PALOMBA, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta è stato convenuto di attendere l'esito della presentazione di emendamenti presso la Commissione affari esteri per poter meglio valutare l'opportunità di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede referente in congiunta con tale Commissione. Si era ritenuto che una nuova assegnazione sarebbe stata opportuna nel caso in cui fossero stati presentati emendamenti di contenuto penale volti ad introdurre nell'ordinamento italiano nuove fattispecie di reato corrispondenti a quelli previsti nella Convenzione di Strasburgo. Comunica a tale proposito che non sono stati presentati emendamenti di tale contenuto.

Manlio CONTENUTO (PdL) ritiene che alla luce degli emendamenti presentati

non sussista più l'esigenza di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede referente, come invece sarebbe stato necessario nel caso in cui fossero stati presentati emendamenti di contenuto penale. Ricorda peraltro che proprio ieri il Ministro della giustizia ha presentato un emendamento al disegno di legge C. 4434, in corso d'esame presso le Commissioni riunite I e II, nel quale si prevede tra l'altro l'introduzione nell'ordinamento italiano dei reati di traffico di influenze illecite e di corruzione tra privati, previsti proprio dalla Convenzione di Strasburgo, alla cui ratifica è diretto il testo in esame.

Conclude rilevando che il disegno di legge C. 4434 sulla corruzione è iscritto nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di maggio come la proposta di legge di ratifica della Convenzione e che pertanto è opportuno procedere all'approvazione senza modifiche di quest'ultima, riservando al disegno di legge C. 4434 il compito di inserire nell'ordinamento italiano i reati previsti dalla predetta Convenzione.

Donatella FERRANTI (PD) dichiara di condividere pienamente l'intervento dell'onorevole Contente, ritenendo improcrastinabile la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione di Strasburgo.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore*, ritiene anche lei non più procrastinabile la ratifica della Convenzione di Strasburgo anche se non può non rilevare come la proposta trasmessa dal Senato sia di fatto un mero manifesto, considerato che non contiene le norme di attuazione interna delle disposizioni della Convenzione che prevedono nei confronti degli Stati firmatari l'obbligo di introdurre nei rispettivi ordinamenti interni una serie di reati volti a contrastare la corruzione.

Auspica che tale lacuna possa essere colmata quanto prima dall'approvazione definitiva del disegno di legge C. 4434, opportunamente modificato dall'approvazione di emendamenti che contengano le norme penali finalizzate a contrastare in maniera efficace la corruzione.

Donatella FERRANTI (PD) dichiara che anche il suo gruppo è consapevole dell'esigenza di introdurre nell'ordinamento interno quelle specifiche disposizioni di attuazione della Convenzione di Strasburgo. Tuttavia, in considerazione di quanto avvenuto al Senato, dove si è fatta una scelta consapevole circa il trasferimento della materia penale al disegno di legge presentato nel frattempo dal Governo sulla corruzione, ritiene che la scelta migliore sia quella di approvare senza modifiche la proposta di legge di ratifica, la quale comunque, anche in assenza della normativa di attuazione, avrà il merito di introdurre nell'ordinamento italiano principi dei quali si dovrà comunque tenere conto.

Angela NAPOLI (FLpTP), *relatore*, fa presente come una proposta di legge contenente unicamente le norme dirette a ratificare la Convenzione di Strasburgo si sarebbe potuta approvare da anni, considerato che questa è stata fatta il 27 gennaio 1999.

Federico PALOMBA, *presidente*, dichiara di condividere l'intervento dell'ono-

revole Ferranti, ricordando comunque che la proposta di legge di ratifica approvata dal Senato è stata presentata da senatori del suo gruppo all'inizio della legislatura e che nel suo contenuto originario prevedeva le norme di attuazione interna. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.

Ulteriore nuovo testo C. 4432, approvato dal Senato, e abb.

ALLEGATO

Interrogazione n. 5-06588 Bernardini: Sullo stato dei procedimenti civili e penali pendenti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in discussione l'Onorevole Bernardini chiede di conoscere in modo analitico i dati riguardanti il numero dei procedimenti penali pendenti presso ogni Corte di Appello, relativi agli ultimi 5 anni (con suddivisione anno per anno), con indicazione, altresì, dei tempi medi di definizione, dei casi di prescrizione dei reati e delle tipologie di illecito su cui ha inciso la predetta causa estintiva.

Quanto all'arretrato civile, l'interrogante chiede poi di conoscere la consistenza delle pendenze processuali e la durata media dei processi con suddivisione, anche in tal caso, per ciascuna Corte di Appello e con riferimento agli ultimi 5 anni (con suddivisione anno per anno).

Ciò premesso, in questa sede, ai fini di una risposta puntuale ed analitica, non posso che depositare le tabelle illustrative delle informazioni richieste, segnalando, al riguardo, che le stesse sono state predisposte dalla competente Direzione Generale di Statistica del Dipartimento dell'Or-

ganizzazione giudiziaria, sulla base delle rilevazioni ed elaborazioni effettuate.

Preciso, inoltre, che tali elementi informativi sono suddivisi per distretto e sono relativi sia ai procedimenti civili e penali pendenti, sia alla giacenza media ed ai provvedimenti di prescrizione emessi per gli anni 2006/2010, nonché per il primo semestre 2011.

Segnalo, poi, che i dati riguardanti i procedimenti penali fanno riferimento ai soli autori noti, in quanto la Direzione Generale di Statistica non ha considerato anche l'elemento relativo agli ignoti, poiché spesso trattato dagli Uffici giudiziari in maniera non omogenea in fase di iscrizione (per elenchi o per singola denuncia) e definito, nella maggioranza dei casi, con decreto di archiviazione.

Quanto ai casi di prescrizione comunico, infine, che, sulla base delle rilevazioni effettuate, è possibile fornire il dato dei provvedimenti emessi per distretto, ma non anche quello relativo alle fattispecie di reato per le quali più di frequente viene dichiarata tale causa estintiva del reato.

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti penali pendenti a fine periodo per distretto - Anni 2006/2010 e 1° semestre 2011

Distretto	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	30 giugno 2011
ANCONA	66.410	72.873	71.211	70.454	71.754	69.277
Corte di Appello	7.529	7.915	7.951	8.633	9.688	10.135
Tribunale ordinario	21.406	26.195	23.991	25.057	27.708	28.398
Giudice di pace	3.043	4.145	3.641	3.873	3.707	3.899
Tribunale per i minorenni	376	383	700	638	918	645
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	1	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	33.678	33.709	34.350	31.918	29.341	25.773
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	378	526	577	335	392	427
BARI	208.399	186.942	161.714	153.543	154.280	149.681
Corte di Appello	7.036	7.558	8.862	10.794	12.178	12.136
Tribunale ordinario	35.674	36.788	31.506	34.061	38.256	39.467
Giudice di pace	3.310	3.820	4.040	4.996	6.009	5.909
Tribunale per i minorenni	2.125	2.516	2.446	2.230	1.722	1.577
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	1	1	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	159.584	135.740	114.206	100.941	95.508	90.080
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	670	520	654	520	606	511
BOLOGNA	250.614	243.535	240.049	244.146	239.033	234.946
Corte di Appello	11.484	11.536	10.530	14.172	12.091	12.114
Tribunale ordinario	104.916	104.412	103.108	101.376	96.812	92.378
Giudice di pace	7.134	7.096	7.712	7.914	8.423	9.733
Tribunale per i minorenni	3.219	2.916	3.231	4.458	4.380	4.597
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	122.139	115.478	113.815	115.655	115.914	114.104
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	1.722	2.097	1.653	571	1.413	2.020
BRESCIA	135.201	141.996	155.426	160.561	163.033	164.699
Corte di Appello	7.838	8.366	9.352	10.289	11.269	11.471
Tribunale ordinario	29.365	28.550	29.728	26.902	23.813	24.029
Giudice di pace	2.218	2.484	2.068	2.676	3.143	4.005
Tribunale per i minorenni	462	550	869	1.001	1.109	1.229
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	3	1	1	1	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	95.039	101.699	112.936	119.109	123.304	123.485
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	276	346	472	583	395	480
CAGLIARI	81.394	84.381	88.805	95.968	98.831	98.848
Corte di Appello	4.599	4.829	4.801	5.188	4.497	4.170
Tribunale ordinario	25.979	24.373	27.387	32.051	41.681	44.045
Giudice di pace	4.390	4.609	4.585	5.584	5.647	5.866
Tribunale per i minorenni	768	829	827	997	830	694
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	45.261	49.382	50.792	51.654	45.679	43.681
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	397	359	413	494	497	392

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti penali pendenti a fine periodo per distretto - Anni 2006/2010 e 1° semestre 2011

Distretto	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	30 giugno 2011
CALTANISSETTA	19.395	18.218	18.373	17.692	18.799	17.876
Corte di Appello	2.236	1.818	1.490	1.629	1.486	1.461
Tribunale ordinario	9.740	8.621	8.976	7.901	8.045	8.256
Giudice di pace	1.472	2.068	2.007	2.032	1.972	1.227
Tribunale per i minorenni	282	435	381	398	347	424
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	5.505	5.126	5.339	5.533	6.645	6.222
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	160	150	180	199	304	286
CAMPOBASSO	13.517	13.810	14.568	16.039	16.505	17.710
Corte di Appello	937	1.026	1.090	1.187	1.249	1.329
Tribunale ordinario	4.137	4.001	4.340	4.953	4.735	6.984
Giudice di pace	632	645	680	753	877	1.057
Tribunale per i minorenni	128	128	141	110	92	93
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	5	15	17	20
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	7.608	7.929	8.229	8.938	9.437	8.133
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	75	81	83	83	98	94
CATANIA	110.157	109.747	111.289	103.670	106.862	109.810
Corte di Appello	9.047	8.889	9.393	9.601	10.084	10.415
Tribunale ordinario	47.390	49.440	49.703	41.618	40.608	41.656
Giudice di pace	3.163	3.560	3.396	4.048	4.670	4.942
Tribunale per i minorenni	562	572	722	629	592	589
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	3	3	2	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	49.646	46.762	47.595	47.215	50.396	51.687
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	349	524	477	556	510	520
CATANZARO	111.180	104.858	104.573	109.298	107.978	106.494
Corte di Appello	1.550	1.298	2.046	3.043	3.893	4.189
Tribunale ordinario	49.434	42.432	38.770	41.962	42.847	43.351
Giudice di pace	6.053	6.016	5.973	9.175	7.808	7.543
Tribunale per i minorenni	448	395	282	189	150	132
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	1	1	0	1	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	53.276	54.326	57.175	54.639	52.988	51.034
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	418	390	326	290	291	244
FIRENZE	172.627	176.900	179.636	182.206	201.617	207.534
Corte di Appello	3.847	4.197	4.238	5.712	6.805	7.448
Tribunale ordinario	63.538	70.524	73.228	66.962	74.085	79.691
Giudice di pace	5.512	6.589	7.052	8.379	8.723	8.932
Tribunale per i minorenni	1.133	710	380	748	1.847	2.429
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	3	4	4
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	97.195	92.823	91.613	97.366	108.178	107.522
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	1.402	2.057	3.125	3.036	1.975	1.508
GENOVA	106.317	106.893	106.201	106.897	104.615	104.027
Corte di Appello	4.757	5.289	7.165	8.078	7.258	6.792
Tribunale ordinario	34.039	35.228	34.340	33.321	32.288	32.346
Giudice di pace	4.957	5.278	5.101	6.092	7.861	7.650
Tribunale per i minorenni	2.776	2.271	1.647	715	584	512
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	2	3	2	2	2
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	59.018	58.062	57.256	57.921	55.971	56.175
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	769	763	689	768	651	550

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti penali pendenti a fine periodo per distretto - Anni 2006/2010 e 1° semestre 2011

Distretto	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	30 giugno 2011
L'AQUILA	59.355	61.864	67.776	73.427	76.527	75.446
Corte di Appello	7.340	7.953	8.581	9.483	9.846	8.317
Tribunale ordinario	21.497	22.044	26.146	28.114	29.581	32.639
Giudice di pace	3.919	4.223	4.283	4.729	4.953	4.775
Tribunale per i minorenni	425	510	478	389	523	666
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	25.900	26.796	27.932	30.199	31.385	28.796
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	274	338	356	513	239	253
LECCE	94.323	90.324	88.073	90.535	94.714	94.541
Corte di Appello	5.658	5.300	5.760	5.988	6.174	6.793
Tribunale ordinario	48.629	44.619	40.262	39.576	44.219	45.001
Giudice di pace	3.842	4.396	4.576	4.796	5.157	5.239
Tribunale per i minorenni	542	517	621	823	785	777
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	2	1	2	1	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	35.264	35.019	36.348	38.956	37.845	36.252
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	386	472	504	395	534	479
MESSINA	39.382	40.667	40.933	42.746	44.317	45.366
Corte di Appello	3.367	2.792	2.962	3.397	3.282	3.926
Tribunale ordinario	18.499	20.274	20.310	20.598	18.755	18.930
Giudice di pace	1.309	1.464	1.576	2.052	2.438	2.350
Tribunale per i minorenni	444	414	416	491	493	482
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	2	0	1	4	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	15.472	15.357	15.331	15.870	19.065	19.448
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	289	366	337	334	284	230
MILANO	263.328	264.797	257.797	261.151	288.659	288.101
Corte di Appello	7.385	7.834	10.433	13.046	16.279	17.223
Tribunale ordinario	82.419	91.420	78.439	78.048	84.330	84.903
Giudice di pace	9.138	9.423	7.983	9.213	9.017	10.134
Tribunale per i minorenni	4.820	4.990	5.686	6.190	6.340	6.063
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	158.800	150.004	154.383	153.615	171.485	168.695
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	766	1.126	873	1.039	1.208	1.083
NAPOLI	527.253	520.212	492.556	465.039	423.197	411.652
Corte di Appello	12.147	13.594	15.162	20.795	25.215	29.126
Tribunale ordinario	201.065	198.401	185.216	172.172	164.202	162.771
Giudice di pace	8.271	8.891	9.063	13.001	17.515	19.164
Tribunale per i minorenni	2.757	2.916	2.861	3.625	5.705	5.226
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	1	1	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	301.898	294.855	279.147	252.518	209.268	194.197
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	1.115	1.555	1.106	2.927	1.292	1.168
PALERMO	85.273	81.484	86.852	91.952	98.501	102.871
Corte di Appello	2.642	2.700	3.740	4.682	5.511	5.863
Tribunale ordinario	37.665	34.219	35.855	38.392	39.655	41.286
Giudice di pace	2.350	2.878	3.066	3.295	3.632	3.822
Tribunale per i minorenni	1.714	1.497	1.792	1.232	1.029	1.281
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	1	1	2	1	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	40.348	39.469	41.621	43.588	47.895	49.783
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	554	720	777	761	778	835

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti penali pendenti a fine periodo per distretto - Anni 2006/2010 e 1° semestre 2011

Distretto	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	30 giugno 2011
PERUGIA	50.030	53.227	56.676	54.829	56.836	58.604
Corte di Appello	3.612	3.258	3.186	3.879	4.767	4.981
Tribunale ordinario	19.522	21.793	21.880	17.010	14.536	17.392
Giudice di pace	1.377	1.527	1.666	1.707	1.707	2.016
Tribunale per i minorenni	144	173	228	313	290	254
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	1	1	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	25.193	26.309	29.494	31.777	35.382	33.692
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	181	166	221	143	154	269
POTENZA	33.693	36.299	38.380	39.876	38.280	37.913
Corte di Appello	448	329	389	341	372	421
Tribunale ordinario	18.360	18.515	19.432	18.200	16.498	17.757
Giudice di pace	1.607	1.795	1.867	2.250	2.266	2.539
Tribunale per i minorenni	69	127	64	124	166	240
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	13.039	15.375	16.448	18.815	18.800	16.802
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	169	158	180	146	178	154
REGGIO CALABRIA	53.333	51.094	45.627	39.555	44.408	44.776
Corte di Appello	5.191	5.678	4.898	4.716	5.018	4.977
Tribunale ordinario	30.850	29.296	25.875	21.777	23.389	23.894
Giudice di pace	1.534	1.423	1.207	1.280	1.440	1.419
Tribunale per i minorenni	554	288	262	324	345	300
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	3	1	1	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	15.201	14.408	13.384	11.458	14.216	14.186
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ROMA	323.477	333.141	347.592	358.666	372.877	368.029
Corte di Appello	16.722	17.097	18.573	21.069	24.685	26.461
Tribunale ordinario	141.405	152.805	163.314	173.764	184.765	181.637
Giudice di pace	8.961	11.458	13.537	15.997	19.086	19.969
Tribunale per i minorenni	2.507	2.184	2.198	2.114	2.073	2.202
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	1	1	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	151.957	147.597	148.104	143.976	140.759	136.341
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	1.925	2.000	1.866	1.745	1.508	1.418
SALERNO	81.199	81.149	82.465	78.613	79.863	81.626
Corte di Appello	4.867	4.682	4.976	5.755	5.818	6.144
Tribunale ordinario	34.604	33.278	32.416	26.205	28.399	31.636
Giudice di pace	3.373	4.039	3.910	4.645	5.421	5.666
Tribunale per i minorenni	280	441	408	342	281	285
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	1	5	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	37.793	38.445	40.437	41.456	39.698	37.661
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	282	264	318	209	241	233
TORINO	194.015	198.110	202.828	217.048	219.462	218.361
Corte di Appello	10.333	9.947	10.497	13.530	16.270	17.850
Tribunale ordinario	49.829	48.013	51.639	58.129	59.987	57.659
Giudice di pace	6.381	6.999	7.042	7.404	7.605	7.246
Tribunale per i minorenni	7.485	7.249	2.645	2.344	1.262	619
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	28	27	20	18	19	32
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	118.247	123.742	128.458	132.976	132.730	133.406
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	1.712	2.133	2.527	2.647	1.589	1.549

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti penali pendenti a fine periodo per distretto - Anni 2006/2010 e 1° semestre 2011

Distretto	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	30 giugno 2011
TRENTO	24.121	22.658	24.724	23.527	22.165	21.437
Corte di Appello	611	477	539	570	697	709
Tribunale ordinario	9.105	7.980	9.170	8.430	7.493	7.265
Giudice di pace	1.399	1.009	962	1.207	1.023	990
Tribunale per i minorenni	231	263	315	372	327	267
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	0	0	0	1	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	12.593	12.702	13.450	12.675	12.321	11.868
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	181	227	288	273	303	338
TRIESTE	54.320	52.404	48.076	44.424	48.269	46.665
Corte di Appello	3.414	3.007	2.952	2.887	2.854	2.678
Tribunale ordinario	14.349	13.393	12.896	13.040	18.306	19.695
Giudice di pace	5.817	6.962	5.495	4.788	5.537	5.804
Tribunale per i minorenni	2.202	1.769	1.426	1.530	1.553	1.406
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	2	45	4	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	28.044	26.841	24.755	21.841	19.733	16.820
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	493	430	507	334	286	262
VENEZIA	190.386	193.680	192.159	195.634	202.605	203.077
Corte di Appello	10.247	10.627	10.685	11.006	12.106	12.356
Tribunale ordinario	53.672	50.041	47.373	53.967	59.630	64.214
Giudice di pace	5.174	4.642	4.833	6.278	6.635	7.219
Tribunale per i minorenni	3.955	3.577	3.419	3.613	3.930	3.655
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0	0	0	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	114.587	121.763	122.960	118.441	118.316	113.535
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	2.751	3.030	2.889	2.329	1.988	2.098
Totale distretti	3.348.699	3.341.263	3.324.359	3.337.496	3.393.987	3.379.367
Corte di Cassazione	37.439	33.177	28.340	25.560	29.381	28.945
Totale nazionale	3.386.138	3.374.440	3.352.699	3.363.056	3.423.368	3.408.312

Dati aggiornati al 20/02/2012

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

**Giacenza media in giorni dei procedimenti penali nelle Corti d'Appello - valori distrettuali - Anni
2006/2010**

Distretto di Corte d'Appello	CORTI DI APPELLO				
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Valore nazionale	670	719	710	738	839
<i>di cui</i>					
ANCONA	1.362	1.333	1.137	1.201	1.118
BARI	1.014	1.077	1.026	1.127	1.286
BOLOGNA	860	953	1.103	715	1.211
BRESCIA	1.119	1.162	1.305	1.375	1.266
CAGLIARI	900	944	907	997	801
CALTANISSETTA	736	624	439	502	487
CAMPOBASSO	757	823	1.030	1.250	1.082
CATANIA	1.019	1.000	961	983	904
CATANZARO	277	260	345	515	697
FIRENZE	357	378	378	375	463
GENOVA	522	574	605	738	790
L'AQUILA	1.160	1.037	1.347	1.825	912
LECCE	599	631	572	660	664
MESSINA	619	646	614	713	918
MILANO	429	551	536	760	959
NAPOLI	362	413	470	554	770
PALERMO	256	257	284	381	396
PERUGIA	1.059	1.176	971	876	1.064
POTENZA	310	283	253	283	281
REGGIO CALABRIA	1.024	1.136	773	716	710
ROMA	547	641	598	631	703
SALERNO	865	1.008	931	842	1.005
TORINO	745	783	728	715	949
TRENTO	319	319	278	313	317
TRIESTE	958	820	678	641	642
VENEZIA	1.285	1.348	1.503	826	1.211

**Giacenza media in giorni dei procedimenti penali nei Tribunali ordinari - valori distrettuali - Anni
2006/2010**

Distretto di Corte d'Appello	TRIBUNALI				
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Valore nazionale	356	351	339	323	326
<i>di cui</i>					
ANCONA	201	233	242	231	245
BARI	252	219	179	173	208
BOLOGNA	421	396	398	386	365
BRESCIA	190	191	205	183	166
CAGLIARI	323	307	322	352	331
CALTANISSETTA	501	411	404	347	330
CAMPOBASSO	208	198	180	219	205
CATANIA	445	452	462	397	398
CATANZARO	547	467	391	369	398
FIRENZE	294	313	321	329	327
GENOVA	289	267	267	268	271
L'AQUILA	202	197	229	264	271
LECCE	500	469	428	371	398
MESSINA	372	408	407	478	477
MILANO	252	282	245	243	228
NAPOLI	551	527	455	400	375
PALERMO	369	346	334	343	361
PERUGIA	410	509	488	368	323
POTENZA	566	620	595	520	442
REGGIO CALABRIA	698	660	541	412	533
ROMA	442	466	503	494	549
SALERNO	481	545	506	355	343
TORINO	234	231	248	250	250
TRENTO	146	142	161	151	137
TRIESTE	175	167	166	160	196
VENEZIA	254	236	211	223	269

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

**Giacenza media in giorni dei procedimenti penali negli uffici del Giudice di Pace - valori distrettuali -
Anni 2006/2010**

Distretto di Corte d'Appello	GIUDICI DI PACE				
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Valore nazionale	154	179	190	203	220
<i>di cui</i>					
ANCONA	104	137	134	164	176
BARI	175	153	171	148	195
BOLOGNA	168	185	179	189	175
BRESCIA	82	88	90	100	145
CAGLIARI	185	215	263	234	282
CALTANISSETTA	324	415	416	355	421
CAMPOBASSO	105	180	143	154	190
CATANIA	196	247	227	230	247
CATANZARO	154	217	187	210	316
FIRENZE	148	166	211	211	255
GENOVA	150	118	154	166	191
L'AQUILA	119	142	148	172	175
LECCE	150	187	193	234	218
MESSINA	222	240	243	256	308
MILANO	141	174	181	185	195
NAPOLI	165	203	235	224	208
PALERMO	161	171	203	194	192
PERUGIA	122	167	139	207	187
POTENZA	124	191	185	213	230
REGGIO CALABRIA	148	166	211	350	359
ROMA	168	239	258	317	302
SALERNO	331	424	477	457	452
TORINO	134	136	154	169	168
TRENTO	155	96	102	91	119
TRIESTE	212	241	206	219	232
VENEZIA	143	167	173	155	172

**Giacenza media in giorni dei procedimenti penali nei Tribunali per i minorenni - valori distrettuali -
Anni 2006/2010**

Distretto di Corte d'Appello	TRIBUNALI PER I MINORENNI				
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Valore nazionale	373	364	311	299	301
<i>di cui</i>					
ANCONA	177	137	152	118	259
BARI	563	637	664	531	421
BOLOGNA	408	373	426	530	539
BRESCIA	106	138	226	280	237
CAGLIARI	196	212	211	271	244
CALTANISSETTA	166	195	198	191	183
CAMPOBASSO	203	234	235	176	156
CATANIA	106	116	115	122	116
CATANZARO	178	158	118	93	69
FIRENZE	217	246	181	102	172
GENOVA	572	460	313	215	148
L'AQUILA	158	214	194	204	143
LECCE	145	156	178	200	221
MESSINA	221	232	170	219	220
MILANO	482	537	552	675	664
NAPOLI	362	343	358	343	352
PALERMO	341	300	289	231	207
PERUGIA	129	106	146	206	290
POTENZA	59	89	80	94	149
REGGIO CALABRIA	390	260	188	169	232
ROMA	238	203	195	202	211
SALERNO	182	204	248	203	195
TORINO	804	971	345	267	149
TRENTO	123	100	110	113	115
TRIESTE	732	558	450	499	628
VENEZIA	621	647	527	481	591

La giacenza media è una stima della durata media dei procedimenti calcolata secondo la formula : (Pendenti inizio + Pendenti

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Uffici requirenti

**Giacenza media in giorni dei procedimenti penali nelle Procure della Repubblica c/o Tribunali ordinari
- valori distrettuali - Anni 2006/2010**

Distretto di Corte d'Appello	PROCURE DELLA REPUBBLICA C/O I TRIBUNALI ORDINARI				
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Valore nazionale	457	426	420	400	384
<i>di cui</i>					
ANCONA	263	251	266	254	224
BARI	953	708	611	557	517
BOLOGNA	460	397	377	364	367
BRESCIA	516	550	620	639	714
CAGLIARI	423	451	470	439	355
CALTANISSETTA	219	194	186	183	190
CAMPOBASSO	286	304	268	292	317
CATANIA	408	392	382	382	401
CATANZARO	439	436	445	390	396
FIRENZE	403	369	343	374	360
GENOVA	385	349	353	356	347
L'AQUILA	180	177	184	202	213
LECCE	322	307	305	288	292
MESSINA	285	277	265	297	339
MILANO	446	404	425	393	374
NAPOLI	763	671	640	550	436
PALERMO	348	346	324	321	338
PERUGIA	428	447	455	494	551
POTENZA	288	316	345	350	392
REGGIO CALABRIA	301	294	282	223	237
ROMA	417	382	359	347	334
SALERNO	529	535	505	450	418
TORINO	432	438	459	455	454
TRENTO	187	166	182	182	190
TRIESTE	274	252	254	230	199
VENEZIA	469	466	473	437	451

**Giacenza media in giorni dei procedimenti penali nelle Procure della Repubblica c/o Tribunali per i
minorenni - valori distrettuali - Anni 2006/2010**

Distretto di Corte d'Appello	PROCURE DELLA REPUBBLICA C/O I TRIBUNALI PER I MINORENNI				
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010
Valore nazionale	184	201	202	212	185
<i>di cui</i>					
ANCONA	181	214	192	164	143
BARI	207	161	182	175	175
BOLOGNA	222	262	219	54	257
BRESCIA	85	83	107	140	117
CAGLIARI	97	111	114	130	154
CALTANISSETTA	109	98	101	117	152
CAMPOBASSO	157	159	146	151	151
CATANIA	88	102	100	106	122
CATANZARO	177	160	131	121	116
FIRENZE	268	537	731	597	338
GENOVA	169	171	163	189	173
L'AQUILA	146	140	129	207	146
LECCE	169	162	193	157	170
MESSINA	192	196	168	174	168
MILANO	87	108	105	110	129
NAPOLI	183	181	130	287	170
PALERMO	124	152	149	159	163
PERUGIA	101	104	125	141	142
POTENZA	127	125	139	151	143
REGGIO CALABRIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ROMA	198	206	204	198	170
SALERNO	153	176	193	172	163
TORINO	209	256	312	365	270
TRENTO	109	88	102	98	99
TRIESTE	183	146	174	154	137
VENEZIA	503	562	516	430	379

La giacenza media è una stima della durata media dei procedimenti calcolata secondo la formula: (Pendenti inizio + Pendenti

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti definiti per prescrizione del reato presso gli Uffici giudiziari, suddivisi per distretto - Anni 2006 - 2010

Distretto	Provvedimento	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	
ANCONA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	252	149	601	378	217	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	334	960	3.306	1.827	976	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	6	11	25	15	21	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	823	819	2.067	609	931	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	2	1	3	0	53	
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	224	337	414	437	619	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	683	1.000	1.118	1.059	863	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	18	33	37	26	8	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	3.431	5.123	4.317	3.580	3.534	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	11	5	40	11	9	
BOLOGNA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	528	1.269	1.313	1.439	2.393	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	1.692	2.290	2.063	2.148	3.050	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	346	137	116	57	78	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	14.586	12.761	11.425	8.282	7.358	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	32	32	34	44	99	
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	902	828	751	833	747	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	498	493	485	494	396	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	28	45	81	20	4	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	5.807	5.180	3.783	6.312	6.019	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	91	30	40	36	46	
CAGLIARI	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	93	88	148	120	187	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	576	1.069	1.341	1.200	1.304	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	8	13	25	20	6	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	1.240	1.529	1.147	1.824	2.799	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	5	34	37	30	44	
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	433	307	353	193	68	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	155	343	285	269	211	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	0	0	0	0	0	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	152	139	149	216	123	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	18	25	25	26	15	
ALTANISSETTA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	30	60	34	44	32	
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	58	95	97	46	64	
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	1	0	0	1	0	
	Decreti di archiviazione per prescrizione	53	166	254	215	638	
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	2	5	16	9	27	
	AMPOBASSO	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	18	25	25	26	15
		Sentenze non doversi procedere per prescrizione	30	60	34	44	32
		Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	58	95	97	46	64
		Decreti di archiviazione per prescrizione	1	0	0	1	0
		Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	53	166	254	215	638
Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione		2	5	16	9	27	

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti definiti per prescrizione del reato presso gli Uffici giudiziari, suddivisi per distretto - Anni 2006 - 2010

Distretto	Provvedimento	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
CATANIA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	572	466	190	745	731
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	411	477	479	834	691
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	26	36	49	76	28
	Decreti di archiviazione per prescrizione	5.110	4.154	3.922	3.878	2.504
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	50	50	12	9	24
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	192	234	164	106	239
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	1.952	2.094	2.004	1.629	1.397
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	97	159	113	96	64
	Decreti di archiviazione per prescrizione	2.953	3.316	3.305	3.811	4.450
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	92	231	227	325	450
FIRENZE	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	485	498	733	577	712
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	1.320	1.703	1.865	1.394	1.101
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	119	96	132	65	55
	Decreti di archiviazione per prescrizione	7.059	5.242	4.860	3.961	3.609
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	51	32	32	91	46
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	385	417	359	438	728
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	807	544	631	903	1.042
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	76	116	130	84	37
	Decreti di archiviazione per prescrizione	3.314	5.418	4.635	2.178	2.970
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	231	629	25	23	23
L'AQUILA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	228	194	399	546	352
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	392	620	437	352	391
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	36	11	0	3	3
	Decreti di archiviazione per prescrizione	531	256	326	334	205
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	3	3	3	3	4
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	427	453	515	346	594
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	949	1.241	1.201	1.155	884
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	35	28	10	20	13
	Decreti di archiviazione per prescrizione	2.518	3.115	1.166	1.370	589
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	26	19	20	38	25
VISSINA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	251	196	208	420	214
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	350	434	358	252	317
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	4	6	2	2	2
	Decreti di archiviazione per prescrizione	431	566	610	803	418
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	2	13	6	11	11

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti definiti per prescrizione del reato presso gli Uffici giudiziari, suddivisi per distretto - Anni 2006 - 2010

Distretto	Provedimento	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
MILANO	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	382	514	757	718	483
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	674	839	626	545	663
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	141	95	224	80	101
	Decreti di archiviazione per prescrizione	10.103	16.108	7.154	9.580	11.420
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	1.128	693	427	374	328
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	389	325	560	1.177	1.234
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	3.255	3.745	3.383	2.681	2.808
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	115	187	128	48	100
	Decreti di archiviazione per prescrizione	23.680	26.578	33.197	38.009	28.954
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	885	614	1.508	448	439
PALERMO	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	174	245	210	200	145
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	748	879	911	655	656
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	12	30	14	65	30
	Decreti di archiviazione per prescrizione	2.644	2.079	1.972	1.377	1.547
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	77	77	67	107	81
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	61	164	317	309	459
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	213	380	326	274	281
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	6	4	2	1	1
	Decreti di archiviazione per prescrizione	1.022	389	551	879	895
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	5	10	5	3	4
POTENZA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	38	129	97	73	87
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	378	525	596	349	268
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	45	72	82	55	64
	Decreti di archiviazione per prescrizione	246	176	218	249	279
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	0	1	2	0	1
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	261	274	409	905	941
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	522	722	933	1.720	656
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	1	19	5	2	1
	Decreti di archiviazione per prescrizione	447	2.611	437	362	228
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	36	41	13	19	22
ROMA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	1.163	1.088	509	991	1.030
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	4.862	5.833	5.115	4.773	3.959
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	620	674	485	329	195
	Decreti di archiviazione per prescrizione	6.127	4.358	3.887	3.608	3.369
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	256	143	167	208	283

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti definiti per prescrizione del reato presso gli Uffici giudiziari, suddivisi per distretto - Anni 2006 - 2010

Distretto	Provvedimento	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
SALERNO	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	361	297	284	332	163
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	1.418	2.022	1.994	2.341	1.588
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	25	18	7	2	0
	Decreti di archiviazione per prescrizione	4.102	1.764	1.445	4.925	2.460
FORINO	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	473	246	225	475	370
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	509	619	525	683	635
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	306	489	712	397	264
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	315	256	301	98	43
TRENTO	Decreti di archiviazione per prescrizione	12.551	6.424	4.941	3.962	5.947
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	573	501	637	1.475	670
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	20	33	20	19	11
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	69	42	40	34	24
FRIESTE	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	9	1	2	9	4
	Decreti di archiviazione per prescrizione	342	335	237	442	244
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	0	1	1	10	8
	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	106	118	105	94	57
VENEZIA	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	261	327	444	443	369
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	33	35	15	21	25
	Decreti di archiviazione per prescrizione	1.264	1.234	1.232	1.419	851
	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	52	46	107	42	90
VENEZIA	Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	565	522	396	1.940	931
	Sentenze non doversi procedere per prescrizione	1.476	1.582	1.278	1.307	1.246
	Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	120	235	259	165	251
	Decreti di archiviazione per prescrizione	9.240	7.623	8.967	8.439	5.374
VENEZIA	Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	24	26	7	8	4
	Totale Reati Estinti Per Prescrizione in Corte di appello	9.031	9.824	10.371	14.063	14.009
	Totale Sentenze non doversi procedere per prescrizione	24.359	30.748	32.028	29.081	25.419
	Totale Sentenze di proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	2.242	2.317	2.244	1.360	1.134
VENEZIA	Totale Decreti di archiviazione per prescrizione	119.776	117.463	106.204	110.624	97.715
	Totale Decreti di archiviazione contro ignoti per prescrizione	4.125	3.508	3.686	3.825	3.176

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti civili pendenti a fine periodo per distretto - Anni 2006/2010 e 1° semestre 2011

Distretti	31 dicembre 2006	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	30 giugno 2011
ANCONA	92.726	92.969	95.873	95.929	92.250	88.788
BARI	426.471	473.434	475.416	480.219	441.581	428.471
BOLOGNA	220.283	228.604	239.866	253.563	240.925	235.182
BRESCIA	108.089	111.658	114.079	117.598	119.024	115.124
CAGLIARI	120.220	120.404	120.677	117.907	113.947	111.582
CALTANISSETTA	38.704	34.659	37.198	37.493	38.292	39.585
CAMPOBASSO	25.966	27.187	27.672	26.917	25.035	25.890
CATANIA	169.727	178.074	177.733	181.934	175.810	176.409
CATANZARO	239.864	239.652	252.316	262.362	253.034	250.070
FIRENZE	212.300	220.180	228.165	234.099	219.399	219.181
GENOVA	126.602	131.385	129.375	127.248	120.429	116.819
L'AQUILA	104.912	105.265	103.254	101.743	95.446	95.309
LECCE	267.123	275.569	289.373	291.209	263.248	251.006
MESSINA	126.512	128.866	134.632	154.216	154.751	150.686
MILANO	300.908	303.311	308.344	329.100	317.830	315.306
NAPOLI	902.687	929.317	988.854	1.069.785	970.978	946.395
PALERMO	171.381	173.011	169.917	169.929	153.956	157.682
PERUGIA	62.274	69.969	68.705	63.618	63.496	65.126
POTENZA	77.340	78.573	76.976	78.076	71.465	67.912
REGGIO CALABRIA	112.393	103.979	111.678	121.194	113.304	110.052
ROMA	611.712	672.853	739.198	832.019	839.474	813.843
SALERNO	194.946	206.223	196.471	206.841	204.900	210.364
TORINO	162.858	173.897	173.428	175.443	163.708	161.700
TRENTO	29.080	28.514	27.277	28.588	26.274	25.914
TRIESTE	52.548	52.875	49.557	49.994	47.015	47.136
VENEZIA	216.414	220.999	213.857	219.416	206.645	203.616
Totale distretti	5.174.040	5.381.427	5.549.891	5.826.440	5.532.216	5.429.148
Corte di Cassazione	100.805	102.588	99.066	96.234	97.653	98.542
Totale nazionale	5.274.845	5.484.015	5.648.957	5.922.674	5.629.869	5.527.690

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Procedimenti civili pendenti al 31 dicembre e giacenza media in giorni* per tipologia di ufficio e distretto - Anni 2006/2010

Ufficio/Distretto	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Pendenti Finali	Giacenza media								
Corte di Appello	359.011	949	376.519	1.000	398.242	1.007	421.825	981	443.435	986
ANCONA	7.475	944	8.588	1.069	9.348	1.126	10.031	1.190	10.329	1.170
BARI	15.172	855	19.629	964	21.493	977	26.516	739	27.847	969
BOLOGNA	14.684	1.350	15.137	1.315	15.505	1.208	15.780	1.250	16.259	1.202
BRESCIA	6.285	757	6.570	860	6.964	923	6.717	1.029	6.773	940
CAGLIARI	4.911	736	5.370	698	5.736	742	6.387	720	6.402	719
CALTANISSETTA	2.274	719	2.422	686	3.354	584	3.231	708	5.742	552
CAMPOBASSO	2.000	738	2.177	683	3.021	620	2.554	696	2.626	744
CATANIA	12.794	1.154	13.859	1.319	13.969	1.219	14.104	1.160	15.360	1.128
CATANZARO	14.270	999	14.145	981	14.991	955	16.616	1.090	17.485	1.135
FIRENZE	15.187	883	14.326	868	14.616	915	14.756	955	14.802	1.008
GENOVA	8.801	814	8.375	784	8.399	807	8.743	752	9.289	760
L'AQUILA	8.557	876	8.602	922	7.953	822	8.177	772	8.873	819
LECCE	10.638	653	11.440	708	13.197	787	15.486	814	18.110	754
MESSINA	9.987	1.082	10.604	1.268	11.453	1.345	11.895	1.235	12.860	1.175
MILANO	16.254	825	16.963	830	17.098	803	17.923	839	19.882	835
NAPOLI	63.441	1.100	63.450	1.126	67.607	1.080	72.295	1.168	71.531	1.171
PALERMO	13.346	853	14.009	922	13.994	853	15.223	769	15.239	831
PERUGIA	4.814	635	4.492	658	4.033	590	3.789	547	7.651	473
POTENZA	4.852	893	5.192	934	5.245	919	4.698	761	4.608	775
REGGIO CALABRIA	12.612	2.208	13.406	2.164	13.506	2.085	13.541	1.748	13.642	1.688
ROMA	78.726	1.080	83.878	1.166	90.529	1.268	94.957	1.185	97.791	1.146
SALERNO	7.175	678	7.946	765	8.509	767	9.376	790	10.673	837
TORINO	6.295	442	6.218	452	6.661	448	7.478	467	8.080	510
TRENTO	920	267	1.001	257	1.126	265	1.243	246	1.497	284
TRIESTE	2.667	681	2.733	688	2.715	683	2.891	544	2.692	649
VENEZIA	14.874	1.048	15.987	1.162	17.220	1.299	17.418	1.195	17.392	1.239

* La giacenza media è una stima della durata media dei procedimenti calcolata secondo la formula : (Pendenti inizio + Pendenti Fine)/(Sopravvenuti+Esauriti)*365

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Ufficio/Distretto	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Pendenti Finali	Giacenza media								
Tribunale per i minorenni	119.886	664	124.906	697	122.105	696	119.889	662	116.769	662
ANCONA	5.755	995	5.969	1.033	6.217	1.167	5.775	1.099	5.123	1.081
BARI	6.111	663	6.195	693	6.454	760	5.223	603	4.748	617
BOLOGNA	7.320	822	8.020	881	8.306	797	9.065	800	9.633	829
BRESCIA	3.999	574	4.286	554	4.504	604	5.128	667	5.518	742
CAGLIARI	3.847	698	3.812	626	3.778	713	3.686	663	3.807	686
CALTANISSETTA	1.734	971	1.968	1.126	2.048	1.072	2.066	1.103	1.596	770
CAMPOBASSO	990	712	1.040	770	1.008	760	992	630	906	607
CATANIA	4.158	860	4.152	834	3.790	751	3.720	769	3.259	750
CATANZARO	1.903	540	2.393	698	2.255	663	1.951	531	1.738	409
FIRENZE	4.696	409	4.589	421	4.917	435	5.114	443	5.214	476
GENOVA	6.897	1.198	7.136	1.216	7.017	1.211	6.745	1.095	6.474	1.072
L'AQUILA	3.470	716	3.354	902	2.974	837	2.308	715	1.635	457
LECCE	5.611	876	5.641	838	6.055	739	9.273	1.096	10.028	1.190
MESSINA	984	658	995	695	956	695	867	562	829	634
MILANO	13.125	539	13.600	587	13.294	599	13.021	602	13.264	646
NAPOLI	4.822	490	5.297	574	4.910	549	4.525	540	4.369	552
PALERMO	5.034	711	4.965	702	5.346	834	4.932	638	4.562	606
PERUGIA	1.904	516	2.120	457	2.129	512	2.103	535	2.197	545
POTENZA	1.550	693	1.417	712	1.636	956	1.881	1.089	2.071	1.358
REGGIO CALABRIA	1.437	793	1.587	865	1.536	858	1.510	679	1.641	806
ROMA	9.984	608	10.374	617	10.561	634	8.893	544	8.573	497
SALERNO	2.102	516	2.281	744	2.425	763	2.478	696	2.041	552
TORINO	7.578	581	8.656	686	7.600	597	6.501	482	5.820	446
TRENTO	2.020	383	2.057	372	2.095	383	1.967	345	1.877	363
TRIESTE	7.017	1.592	7.332	1.522	4.554	1.400	5.042	1.511	4.930	1.147
VENEZIA	5.838	557	5.670	546	5.740	585	5.123	531	4.916	543

* La giacenza media è una stima della durata media dei procedimenti calcolata secondo la formula: $(\text{Pendenti inizio} + \text{Pendenti Fine}) / (\text{Sopravvenuti} + \text{Esauriti}) * 365$

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Ufficio/Distretto	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Pendenti Finali	Giacenza media								
Tribunale ordinario	3.504.258	497	3.508.330	479	3.496.899	459	3.540.326	456	3.486.487	468
ANCONA	65.470	393	64.654	361	66.471	346	66.933	348	66.286	364
BARI	362.245	784	399.250	863	395.118	791	384.675	931	355.725	972
BOLOGNA	144.485	356	144.091	350	141.353	325	143.747	310	145.081	329
BRESCIA	78.393	332	79.927	325	81.025	309	84.787	310	86.838	310
CAGLIARI	97.657	657	95.525	608	94.799	563	92.437	519	90.588	488
CALTANISSETTA	27.565	732	24.430	596	25.594	588	25.528	586	24.511	574
CAMPOBASSO	19.719	435	19.820	520	19.219	513	18.080	468	17.303	457
CATANIA	122.560	631	127.702	613	129.229	591	130.991	564	131.956	577
CATANZARO	158.586	726	156.529	696	156.188	598	166.228	631	168.701	694
FIRENZE	145.777	368	143.280	358	145.447	364	152.961	352	154.613	372
GENOVA	86.788	439	82.702	381	79.300	349	78.129	340	76.990	348
L'AQUILA	76.903	515	73.832	485	73.343	464	72.159	419	70.471	412
LECCE	189.216	808	192.675	748	206.146	668	197.702	679	182.388	699
MESSINA	91.256	860	90.468	847	91.923	794	93.836	801	98.569	846
MILANO	213.998	326	205.598	308	204.584	294	207.791	278	217.699	294
NAPOLI	485.059	546	483.676	527	474.106	525	473.336	519	460.163	535
PALERMO	123.981	617	125.025	575	123.237	525	123.325	516	113.586	496
PERUGIA	42.575	454	43.381	459	44.740	438	43.454	423	43.154	433
POTENZA	57.830	846	55.653	868	56.587	830	57.251	820	53.166	808
REGGIO CALABRIA	79.373	862	60.298	534	64.264	613	68.292	603	67.007	642
ROMA	374.568	465	376.009	439	373.187	433	392.876	459	390.585	456
SALERNO	129.877	689	136.591	762	124.182	699	132.436	632	138.779	723
TORINO	118.805	267	119.490	260	120.939	255	121.129	253	122.810	277
TRENTO	20.847	225	20.192	209	19.943	191	20.608	205	19.829	217
TRIESTE	36.140	307	34.784	284	34.647	269	34.038	266	34.084	258
VENEZIA	154.585	398	152.748	374	151.328	346	157.597	334	155.605	353

* La giacenza media è una stima della durata media dei procedimenti calcolata secondo la formula : (Pendenti inizio + Pendenti Fine)/(Sopravvenuti+Esauriti)*365

Ministero della Giustizia - Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

Ufficio/ Distretto	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Pendenti Finali	Giacenza media								
Giudice di pace	1.190.885	268	1.371.672	293	1.532.645	307	1.744.400	324	1.485.525	365
ANCONA	14.026	211	13.758	204	13.837	190	13.190	177	10.512	166
BARI	42.943	303	48.360	317	52.351	328	63.805	338	53.261	367
BOLOGNA	53.794	185	61.356	224	74.702	240	84.971	258	69.952	299
BRESCIA	19.412	175	20.875	182	21.586	172	20.966	168	19.895	176
CAGLIARI	13.805	245	15.697	249	16.364	252	15.397	259	13.150	274
CALTANISSETTA	7.131	347	5.839	275	6.202	270	6.668	296	6.443	336
CAMPOBASSO	3.257	132	4.150	141	4.424	170	5.291	182	4.200	182
CATANIA	30.215	274	32.361	281	30.745	259	33.119	260	25.235	266
CATANZARO	65.105	399	66.585	416	78.882	381	77.567	444	65.110	475
FIRENZE	46.640	203	57.985	233	63.185	241	61.268	234	44.770	212
GENOVA	24.116	222	33.172	230	34.659	269	33.631	270	27.676	256
L'AQUILA	15.982	205	19.477	234	18.984	237	19.099	237	14.467	217
LECCE	61.658	330	65.813	395	63.975	339	68.748	362	52.722	328
MESSINA	24.285	382	26.799	458	30.300	426	47.618	435	42.493	626
MILANO	57.531	158	67.150	164	73.368	179	90.365	180	66.985	187
NAPOLI	349.365	397	376.894	410	442.231	392	519.629	439	434.915	537
PALERMO	29.020	224	29.012	242	27.340	242	26.449	223	20.569	234
PERUGIA	12.981	227	19.976	252	17.803	269	14.272	226	10.494	194
POTENZA	13.108	232	16.311	235	13.508	362	14.246	356	11.620	336
REGGIO CALABRIA	18.971	272	28.688	419	32.372	471	37.851	543	31.014	616
ROMA	148.434	305	202.592	358	264.921	438	335.293	502	342.525	699
SALERNO	55.792	316	59.405	360	61.355	373	62.551	332	53.407	340
TORINO	30.180	112	39.533	133	38.228	160	40.335	150	26.998	133
TRENTO	5.293	148	5.264	141	4.113	126	4.770	115	3.071	103
TRIESTE	6.724	102	8.026	126	7.641	127	8.023	116	5.309	104
VENEZIA	41.117	203	46.594	230	39.569	226	39.278	189	28.732	178

* La giacenza media è una stima della durata media dei procedimenti calcolata secondo la formula : (Pendenti inizio + Pendenti Fine) / ((Sopravvenuti+Esauriti)*365)

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:	
Incontro con il Presidente della Commissione Affari esteri della Duma di Stato della Federazione russa, Alexei Pushkov	82
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.	
Audizione dell'Inviato speciale del Ministro degli Affari esteri per i Paesi del Mediterraneo, Min. plen. Maurizio Massari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Mercoledì 18 aprile 2012.

Incontro con il Presidente della Commissione Affari esteri della Duma di Stato della Federazione russa, Alexei Pushkov.

L'incontro informale si è svolto dalle 12 alle 13.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente, Fiamma NIRENSTEIN.

La seduta comincia alle 14.10.

Sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione dell'Inviato speciale del Ministro degli Affari esteri per i Paesi del Mediterraneo, Min. plen. Maurizio Massari.

(Svolgimento e conclusione).

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Maurizio MASSARI, *Inviato speciale del Ministro degli Affari esteri per i Paesi del*

Mediterraneo, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Lapo PISTELLI (PD), Franco FRATTINI (PdL), Matteo MECACCI (PD), Enrico PIANETTA (PdL), Gennaro MALGIERI (PdL), Francesco TEMPESTINI (PD), Mario BARBI (PD) e Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*.

Maurizio MASSARI, *Inviato speciale del Ministro degli Affari esteri per i Paesi del Mediterraneo*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06425 Villecco Calipari: sui contenuti della convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e Confitarma in riferimento alla vicenda che ha portato a giudizio presso le autorità indiane due soldati italiani	84
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	87
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	88
5-06440 Ruggia: sulle procedure poste in essere dal Comando scuole della 3 ^a regione aerea, per il rilascio di alcuni alloggi situati nel villaggio azzurro « Gino Lisa » di Foggia	85

RISOLUZIONI:

7-00826 Ruggia: sull'esercizio del potere di acquisto dell'usufrutto per i coniugi conviventi dei conduttori di immobili della difesa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	85
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.

La seduta comincia alle 14.30.

5-06425 Villecco Calipari: sui contenuti della convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e Confitarma in riferimento alla vicenda che ha portato a giudizio presso le autorità indiane due soldati italiani.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) ripercorre la vicenda che ha portato a giudizio presso le autorità indiane Massi-

milano Latorre e Salvatore Girone, i due soldati italiani appartenenti ai nuclei militari di protezione accusati di aver ucciso due pescatori indiani sparando colpi di fucile dalla nave Erica Lexie.

Dopo aver ricordato che la giurisdizione sui fatti verificatesi a bordo di navi in acque internazionali spetta, secondo il diritto della navigazione, allo Stato di cui la nave stessa batte bandiera, cita le dichiarazioni rese dal Ministro degli affari esteri e da quello della difesa in occasione di due distinti interventi nelle aule parlamentari. In particolare, si sofferma sulle modalità con le quali le autorità indiane avrebbero indotto l'ingresso nelle proprie acque territoriali della nave Erica Lexie, su ordine dell'armatore della nave stessa. Risulta, stando alle affermazioni del titolare del Dicastero degli esteri che ciò sia avvenuto nonostante il parere contrario delle autorità italiane preposte. Invece il Ministro della difesa afferma non essere in alcun modo pervenuto

alcuna segnalazione in merito all'esigenza di non ottemperare alla richiesta dello Stato indiano.

L'aver ricostruito la vicenda permette di evidenziare una lacuna esistente nell'attuale norma introdotta dal decreto-legge che ha prorogato le missioni internazionali. Si riferisce al fatto che i soldati impiegati su navi private in compiti di protezione da atti di pirateria si troverebbero, allo stato, a dipendere da decisioni che rimangono in capo al Comandante della nave e, quindi, all'armatore privato e non ai vertici militari. Ritiene che occorra sanare presto tale situazione in quanto, pur essendo l'interesse tutelato dai militari legittimamente inviati in tali missioni dalla norma citata un interesse squisitamente privato, essi comunque si qualificano comunque come membri delle forze armate italiane. Per tali ragioni, proprio al fine di consentire di acquisire tutti gli elementi di conoscenza necessari per superare tali problematiche, non comprende per quale motivo il Parlamento non possa avere compiuta conoscenza riguardo ai contenuti della Convenzione che regola l'impiego dei militari per il contrasto agli atti di pirateria.

5-06440 Ruggia: sulle procedure poste in essere dal Comando scuole della 3^a regione aerea, per il rilascio di alcuni alloggi situati nel villaggio azzurro « Gino Lisa » di Foggia.

Il sottosegretario Filippo MILONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio RUGGHIA (PD) si dichiara insoddisfatto della risposta che non entra nello specifico problema affrontato dall'atto di sindacato ispettivo di cui è proponente. Ricorda che, soltanto tre mesi fa, erano stati concessi in uso dall'autorità competente a dieci famiglie con canoni di mercato in virtù della loro piena agibilità e che era in corso una procedura di vendita dei medesimi, ancora una volta a prezzi di libero mercato.

La circostanza per cui, dopo poco tempo da tali attività, sia pervenuta la dichiarazione di inagibilità degli alloggi oggetto dell'interrogazione ingenera evidenti sospetti. Ed essi non sono fuggiti dalla risposta resa, che invece si concentra sull'esigenza di pervenire al rilascio di alloggi occupati da soggetti cosiddetti *sine titulo*.

Sono in ogni caso pendenti i ricorsi amministrativi e reputa quindi opportuno che si attenda la pronuncia da parte del Consiglio di Stato, al fine di verificare la piena fondatezza della dichiarazione di inagibilità. Auspica, altresì, che nel caso di dovesse procedere allo sgombero degli alloggi situati nel villaggio Gino Lisa, l'amministrazione della difesa possa comunque trovare altre abitazioni idonee per le famiglie interessate da tale provvedimento.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Giacomo CHIAPPORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00826 Ruggia: sull'esercizio del potere di acquisto dell'usufrutto per i coniugi conviventi dei conduttori di immobili della difesa.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 4 aprile 2012.

Il sottosegretario Filippo MILONE ricorda che l'articolo 306 del codice dell'ordinamento militare prevede che, al fine della

realizzazione del programma pluriennale per gli alloggi di servizio costituenti infrastrutture militari e opere destinate alla difesa nazionale, il Ministero della difesa provveda all'alienazione della proprietà, dell'usufrutto e della nuda proprietà di alloggi non più ritenuti utili nel quadro delle esigenze dell'amministrazione, con diritto di prelazione per il conduttore.

Riassume, quindi, il tema oggetto della risoluzione evidenziando le richieste avanzate al Governo da parte dei proponenti l'atto di sindacato ispettivo. Al riguardo precisa che l'usufrutto – secondo l'ordinamento giuridico italiano – ha necessariamente durata temporanea, in quanto non presenterebbe alcuna utilità pratica la nuda proprietà se la facoltà di godimento del bene le fosse definitivamente sottratta dall'usufruttuario. In ragione di ciò, l'usufrutto costituito a favore di una persona fisica s'intende per tutta la durata della vita dell'usufruttuario e termina al decesso di quest'ultimo, quand'anche non fosse ancora scaduto il termine finale eventualmente previsto. Sottolinea, quindi, che l'articolo 981 del codice civile prevede la cessione dell'usufrutto – solo per atto *inter vivos* – in quanto l'usufruttuario può cedere il proprio diritto per un certo tempo o per tutta la sua durata.

Secondo un principio elaborato dalla Suprema Corte di Cassazione, la cessione produce effetto soltanto per la durata del diritto stesso, non oltre la vita del cedente od il termine più breve stabilito dal titolo. La stessa Corte di Cassazione ha altresì precisato che al coniuge superstite dell'usufruttuario non può ritenersi trasferito il diritto che non è compreso nella massa ereditaria, per essersi estinto con la morte del *de cuius*.

In maniera del tutto coerente, quindi, l'articolo 404, comma 4, lettera a) del Testo unico delle disposizioni del regolamento militare, contempla la possibilità di acquisto dell'usufrutto con diritto di accrescimento da parte del coniuge superstite del conduttore o di altro membro del nucleo familiare, poiché tale diritto non entra a far parte dell'asse ereditario, estinguendosi con la morte dell'usufruttuario.

Allo stato, quindi, l'acquisto dell'usufrutto in solido, per sé e per il coniuge convivente, non è previsto dal nostro ordinamento giuridico, perché ciò snaturebbe la *ratio* stessa del diritto e finirebbe con il comprimere in misura eccessiva e non richiesta dalla legge il godimento in capo al proprietario.

Come osservato dallo stesso proponente nella precedente seduta, il Governo aveva già fornito riscontro in merito ad un'interrogazione a risposta immediata vertente sullo stesso argomento. In quella occasione, era stato opportunamente chiarito come la previsione dell'articolo 404 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90/2010, contemplasse solamente la casistica dell'esercizio del diritto di acquisto dell'usufrutto con diritto di accrescimento. A seguito degli approfondimenti condotti, all'esito dei quali il Governo si era riservato di esprimersi, ritiene che l'impegno nella sua attuale formulazione non possa trovare accoglimento, in quanto risulta necessaria una specifica variante normativa diretta a modificare l'attuale formulazione del citato articolo 404 del Testo unico.

Propone, pertanto, di riformulare l'impegno nel seguente modo: « a valutare l'opportunità di assumere iniziative legislative al fine di prevedere, in caso di esercizio dell'acquisto di usufrutto con diritto di accrescimento in favore del coniuge o di altro membro del nucleo familiare di cui all'articolo 404, comma 4, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, anche la determinazione del prezzo in base al canone di conduzione ed alla aspettativa di vita del beneficiario del diritto di accrescimento, se più lunga di quella del conduttore, qualora più favorevole per l'acquirente ».

Antonio RUGGHIA (PD) si riserva di esprimersi sulla riformulazione in una successiva seduta.

Giacomo CHIAPPORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-06425 Villecco Calipari: Sui contenuti della convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e Confitarma in riferimento alla vicenda che ha portato a giudizio presso le autorità indiane due soldati italiani.

TESTO DELLA RISPOSTA

QUESITO E RISPOSTA.

L'interrogante chiede di sapere:

Quesito 1: se eventuali errori o decisioni improprie, possano farsi risalire alle disposizioni contenute nel testo della convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e Confitarma;

Risposta: la M/N Enrica Lexie è stata indotta ad entrare nelle acque territoriali indiane dalle autorità locali che hanno chiesto al mercantile di dirigere in porto con il pretesto di collaborare nella identificazione di alcuni sospetti pirati fermati nell'area in cui l'unità era stata attaccata. Al momento della richiesta non vi erano motivi per sospettare quanto sarebbe accaduto ed appariva naturale ed opportuno collaborare con le autorità indiane nel quadro della comune lotta alla pirateria. Alla luce di ciò, non si ritiene di poter parlare di errori o di comportamenti impropri, bensì di giudizi e conseguenti decisioni che al momento apparivano necessari e che solo dopo, con il senno di poi, si rivelarono in tutta la loro criticità. Il Ministro della difesa ha, comunque, dato disposizioni al Capo di Stato maggiore

della difesa affinché, con il contributo del Capo di Stato maggiore della marina, si valuti l'opportunità/necessità di proporre eventuali e tempestive integrazioni alla normativa vigente e/o al testo dello schema di Convenzione citato allo scopo di prendere in considerazione anche situazioni anomale rispetto alla corretta applicazione del diritto internazionale.

Quesito 2: se intenda rendere noto il testo integrale della Convenzione stessa;

Risposta: si precisa che nel testo della Convenzione vengono, comunque, sempre fatte salve le prerogative di legge attribuite sia al comandante del mercantile che al comandante del nucleo e non vi sono disposizioni innovative rispetto a quanto già stabilito dall'articolo 5 del decreto-legge n. 107 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge 2 agosto 2011, n. 130 e dal codice della navigazione in materia di attribuzioni nautiche del Comandante del mercantile.

Ciò premesso, posto che sulla vicenda sono in corso le inchieste penali e amministrative, nulla contro, qualora richiesto, a rendere noto il testo integrale della Convenzione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06440 Ruggia: Sulle procedure poste in essere dal Comando scuole della 3^a regione aerea, per il rilascio di alcuni alloggi situati nel villaggio azzurro « Gino Lisa » di Foggia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con specifico riferimento alle unità abitative ubicate nel villaggio azzurro « Gino Lisa » in Foggia, il Comando della 3^a Regione Aerea ha reso noto che in una fase iniziale ha chiesto all'articolazione tecnica centrale di Forza armata – il Comando logistico servizio infrastrutture – l'esecuzione di un sopralluogo tecnico per verificare l'agibilità degli alloggi in argomento, a seguito delle segnalazioni e delle valutazioni poste in essere dal locale Comando di stormo circa le condizioni tecniche degli immobili interessati da importanti deterioramenti/cedimenti strutturali.

Lo stesso Comando ha poi tenuto conto delle risultanze di cui alla relazione tecnica inerente al sopralluogo presso il sedime demaniale effettuato dal 301° Servizio tecnico distaccato infrastrutture di Amendola, articolazione tecnica dislocata sul territorio e dipendente dal 3° Reparto genio aeronautica militare di Bari Palese, facente capo ordinativamente al Comando logistico servizio infrastrutture.

In particolare, dal suddetto documento si evince che gli ufficiali del Genio aeronautico sottoscrittori della relazione, nel far riferimento alla non sanabile presenza di importanti deterioramenti/cedimenti strutturali e all'inadeguatezza impiantistica espressa dall'organo tecnico del locale Comando (ossia il 32° Stormo/Gruppo servizi logistici operativi – Servizio impianti), hanno – tra l'altro – « ravvisato un ulteriore inevitabile peggioramento dello

stato di conservazione degli immobili » con specifico riguardo ai seguenti diversificati pericoli:

crollo di taluni manufatti;

elettrocuzione di tutti i fabbricati ispezionati a causa della vetustà degli impianti elettrici;

rischio di esplosione dovuta alla inadeguatezza degli impianti di distribuzione del gas interni agli edifici;

esalazione di monossido di carbonio relativa ai fabbricati tuttora abitati dovuti alla presenza di stufe, scaldacqua a legna o a gas vetusti e privi di camera stagna;

incendio relativamente a tutti i fabbricati ispezionati dovuto al mancato taglio dell'erba, a fonti di innesco per cortocircuiti, all'utilizzo di focolari domestici a legna o a gas molto vetusti.

Conseguentemente, la predetta relazione si è conclusa con un giudizio di inagibilità, condividendo e facendo proprio analogo giudizio espresso dall'organo tecnico competente del locale Comando, con la precisazione che – tra le azioni ritenute necessarie – si indicava l'evacuazione del personale occupante gli edifici pericolanti e il transennamento dell'area limitrofa.

Alla luce di tali evidenze, il Comando della 3^a Regione aerea ha conseguentemente notificato a ciascuno dei soggetti

interessati che l'alloggio occupato risultava inagibile: ciò ad esclusiva tutela dell'incolumità del personale occupante.

Assicuro, ad ogni buon conto, che il Governo intende continuare a procedere in piena linea con la normativa in vigore e con gli impegni assunti in Parlamento, mantenendo la dovuta e necessaria attenzione e sensibilità per la trattazione di ogni specifico caso.

Più in generale, è il caso di sottolineare che sulla dibattuta questione relativa al rilascio degli alloggi di servizio della Difesa, il Ministro ha già avuto modo di esprimere il punto di vista del Dicastero, in riscontro ad un'interrogazione a risposta immediata, svolta presso l'Aula della Camera dei deputati, in data 22 dicembre 2011.

In quella sede, è stato evidenziato come il Governo *pro tempore* avesse espresso parere favorevole sulla mozione n. 1-00559, approvata pressoché all'unanimità l'8 febbraio 2011 alla Camera dei deputati, nella cui premessa veniva sottolineata « l'importanza del rilascio dell'alloggio da parte degli stessi conduttori con titolo scaduto, ad esclusione delle categorie protette che devono essere tutelate

attraverso il decreto ministeriale di gestione del patrimonio della Difesa, al fine di rispondere anche alle legittime richieste alle quali la Difesa deve far fronte. Infatti, lo stesso Ministero abbisogna di 51.000 unità abitative per coloro che, pur avendone la titolarità, non possono usufruirne e sono costretti a pagare canoni allineati alla quotazione reale di mercato esterna, di gran lunga superiori, in certe aree e città, a quelli che si appresta ad applicare la Difesa. In ogni caso, non si procederà al recupero degli alloggi nelle aree ove non sussistano impellenti esigenze non altrimenti risolvibili ».

In tale quadro, la Difesa procederà, al fine di soddisfare al meglio le esigenze alloggiative del personale in servizio, anche con il recupero di alloggi rilasciati da conduttori con titolo scaduto, sempre nell'attenta salvaguardia delle situazioni oggettivamente critiche, in termini reddituali e familiari.

Le azioni di recupero saranno, ad ogni buon conto, effettuate in relazione alle necessità funzionali ed operative dell'amministrazione ed in base alle reali capacità di ripristino/riassegnazione all'utenza degli aventi titolo.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. Atto n. 450 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	90
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, di attuazione della direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Atto n. 446 (Rilievi alle Commissioni II e VI) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	91
Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante « Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento » in attuazione della direttiva 2009/43/CE che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa. Atto n. 449 (Rilievi alle Commissioni III e IV) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	92
SEDE CONSULTIVA:	
DL 16/2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. C. 5109-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e osservazioni</i>)	93
ALLEGATO 1 (Proposta di parere)	99
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	102

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.15 alle 12.25.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 12.25.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.

Atto n. 450.

(Rilievi alla I Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole.*)

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, ricorda che l'attuazione della direttiva 2009/50/CE del Consiglio, del 25 maggio 2009, sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati è oggetto di apposita delega nell'ambito della legge comunitaria 2010, che all'articolo 21 ha fissato il termine per l'esercizio della delega in tre mesi dall'entrata in vigore della medesima legge. Fa presente che il provvedimento è corredato di relazione tecnica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Passando quindi all'esame delle norme considerate dalla relazione tecnica e delle ulteriori disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, osserva che è stabilito che dall'attuazione del presente decreto legislativo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del medesimo decreto nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente; sottolinea come la relazione tecnica ribadisca che la direttiva si applica a cittadini di paesi terzi altamente qualificati che chiedono di essere ammessi nel territorio di uno Stato membro per svolgere un lavoro per periodi superiori a tre mesi, nonché ai loro familiari ed evidenzia che le strutture preposte allo svolgimento delle attività di competenza ministeriale inerenti all'attuazione della direttiva sono già competenti, ai sensi della normativa, a svolgere i compiti connessi all'ingresso e al soggiorno di lavoratori. Osserva come la platea degli eventuali beneficiari del permesso Carta blu UE non è determinabile ed è pertanto difficile, secondo la relazione tecnica, effettuare una stima puntuale dei potenziali oneri. Ricorda che la relazione tecnica, peraltro, rammenta che il numero di ingressi per ricerca scientifica, categoria quest'ultima in qualche modo assimilabile a quella del personale altamente qualificato, nel 2011 è stato pari a 365 unità. La relazione tecnica fa presente che il titolare di Carta blu UE, in sede di domanda di nulla osta al lavoro altamente qualificato, deve dimostrare di possedere un reddito tale da non gravare sul sistema italiano in termini di previdenza e assistenza; infine la relazione

tecnica chiarisce che, in base alla legislazione vigente, il rilascio ed il rinnovo dei permessi di soggiorno comporta il pagamento di un contributo da parte del richiedente. Ritiene che le previsioni contenute nel presente decreto non produrrebbero, dunque, alcun onere a carico del bilancio dello Stato o della finanza pubblica, dal momento che non implicano alcun nuovo compito o adempimento per le pubbliche amministrazioni, ma solo marginali adeguamenti organizzativi e procedurali. Al riguardo, pur considerando che i soggetti interessati non rientrerebbero in quelli esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria per ragioni di reddito, ritiene necessario chiarire se gli ulteriori costi comunque gravanti sul Servizio sanitario nazionale per l'assistenza ai medesimi e ai loro familiari, possano ritenersi già ricompresi nel fabbisogno previsto a legislazione vigente per fattispecie analoghe a quelle disciplinate dal provvedimento in esame.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO non ha osservazioni da formulare.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, propone di esprimere una valutazione favorevole.

La Commissione approva la proposta del relatore.

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, di attuazione della direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Atto n. 446.

(Rilievi alle Commissioni II e VI).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Alberto GIORGETTI (PdL), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame è corredato di una relazione tecnica, la quale afferma che esse non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Passa quindi all'esame delle norme considerate dalla relazione tecnica, nonché delle ulteriori disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, in merito alle quali la relazione tecnica afferma che le disposizioni non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, non ha nulla da osservare, nel presupposto – sul quale ritiene opportuno acquisire una conferma del Governo – che la Consob possa esercitare i compiti di controllo connessi all'applicazione della nuova disciplina nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO dichiara che il provvedimento non presenta profili rilevanti dal punto di vista finanziario.

Alberto GIORGETTI (PdL), *relatore*, propone di esprimere una valutazione favorevole.

La Commissione approva la proposta del relatore.

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante «Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento» in attuazione della direttiva 2009/43/CE che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa.

Atto n. 449.

(Rilievi alle Commissioni III e IV).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame, che prevede l'attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti di prodotti per la difesa all'interno della Comunità, è corredato di relazione tecnica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. La relazione tecnica afferma che dal decreto legislativo in oggetto non derivano oneri finanziari a carico dello Stato. Al riguardo, evidenzia che il provvedimento in esame amplia il perimetro degli interventi di controllo affidati ai pubblici poteri sulle attività di trasferimento intracomunitario di materiali di armamento rispetto a quelli previsti a normativa vigente e prevede che gli stessi pubblici poteri provvedano ai relativi adempimenti senza oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Rileva in proposito che – come evidenziato nella relazione tecnica – il provvedimento non determina l'istituzione di alcun nuovo ufficio e che, in virtù dell'articolo 5, comma 1, lettera *a*), gli oneri relativi alle autorizzazioni, alle certificazioni e ai controlli sono posti a carico dei soggetti interessati secondo tariffe determinate sulla base del costo effettivo del servizio. Pertanto ritiene di non avere osservazioni da formulare nel presupposto che, anche per le fattispecie in esame, risulti assicurato l'allineamento temporale tra il versamento delle tariffe e l'onere che grava sulle amministrazioni interessate.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO concorda con le osservazioni del relatore. Non formula osservazioni.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP), *relatore*, propone di esprimere una valutazione favorevole.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 12.40.

DL 16/2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento.

C. 5109-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che, non essendo stata ancora trasmessa da parte del Governo la relazione tecnica sulle modifiche apportate dalla Commissione di merito, è opportuno rinviare al pomeriggio l'esame del provvedimento.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle 12.45, riprende alle 15.25.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici, fa presente che, al momento, il Governo non ha ancora trasmesso una relazione tecnica sull'insieme delle modifiche apportate dalla Commissione di merito, come richiesto dalla Commissione nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Vieri CERIANI fa presente che la relazione tecnica completa potrà essere trasmessa non prima della giornata di domani.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, evidenzia l'importanza che la relazione tecnica sia disponibile prima del voto finale dell'Assemblea.

Antonio BORGHESI (IdV) osserva come la situazione che si è venuta a creare appare estremamente singolare e non conforme alla prassi della Commissione. Rileva in particolare come non sia corretto trasmettere direttamente all'Assemblea la relazione tecnica, senza un previo esame da parte della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, chiede al relatore come intenda procedere.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, osserva che, anche in assenza di una relazione tecnica riferita al complesso delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente, è stato comunque possibile svolgere un approfondimento sulle tematiche finanziariamente più rilevanti, anche attraverso un continuo contatto con gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze. Per queste ragioni, pur rimarcando l'assenza di una istruttoria esaustiva e soddisfacente, fa presente che sarebbe in grado di formulare una proposta di parere che intende introdurre alcuni correttivi rispetto al testo approvato dalla Commissione finanze. Rileva, peraltro, che la mancata trasmissione di una relazione tecnica sulle modifiche introdotte dalla Commissione, seppure criticabile sul piano politico e del metodo di lavoro, non costituisce un inadempimento ad un obbligo di legge censurabile dalla Commissione, dal momento che la legge n. 196 del 2009 richiede che le sole proposte emendative presentate dal Governo debbano essere corredate di relazione tecnica. Osserva inoltre che il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso una serie di note in via informale che ha consentito di concludere l'istruttoria tecnica.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la Commissione aveva convenuto sull'opportunità di

attendere la trasmissione della relazione tecnica prima di esprimere un parere sul provvedimento. Osserva tuttavia come la trasmissione della relazione tecnica sia obbligatoria, in assenza di una specifica deliberazione della Commissione, solo in riferimento alle proposte emendative presentate dal Governo. In proposito, osserva come andrebbe stigmatizzato l'aggiramento di tale norma attraverso la presentazione di proposte emendative a firma di singoli parlamentari o del relatore.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, illustra i principali temi affrontati dalla sua proposta di parere, rilevando in primo luogo come sia necessario correggere tecnicamente le disposizioni relative all'assegnazione delle risorse derivanti dall'assegnazione delle frequenze, anche per tenere conto della necessità di assegnare gli indennizzi previsti dalle medesime norme. Segnala, inoltre, la necessità di apportare alcune correzioni di carattere tecnico al fine di garantire una migliore aderenza del provvedimento alla normativa contabile e di precisare, all'articolo 3, comma 5, lettera *b*), i criteri ai sensi dei quali procedere al pignoramento delle somme da 2.500 a 5.000 euro. Rileva, inoltre, la necessità di sopprimere le disposizioni di cui ai commi 16-*ter*, 16-*quater* e 16-*quinquies* dell'articolo 3, in quanto l'allargamento del numero dei soggetti che possono avvalersi dell'assistenza dei CAAF determina un incremento di oneri privo di copertura finanziaria. Per quanto riguarda, invece, la possibilità concessa ai comuni di assimilare all'abitazione principale gli immobili non locati di proprietà di anziani o disabili residenti in strutture di ricovero o sanitarie a seguito di ricovero permanente ovvero quelli posseduti da cittadini italiani non residenti in Italia, rileva la necessità di sopprimere l'inciso che prevede che tale assimilazione si riverbera sulla riserva della quota dell'IMU spettante allo Stato. A suo avviso, si rende inoltre necessaria una modifica all'articolo 4, comma 5, lettera *i*), capoverso 12-*bis* fine di precisare che nel momento della corresponsione della seconda rata del-

l'IMU occorre versare anche l'eventuale conguaglio rispetto alla prima rata. Analogamente, a suo giudizio, occorre rivedere la formulazione del comma 12-*quinquies* dell'articolo 4, al fine di precisare la portata della modifica relativa all'assegnazione della casa coniugale, al fine di escludere eventuali oneri per la finanza pubblica. Segnala, poi, la necessità di rivedere le disposizioni dell'articolo 5, comma 7, del decreto, in quanto la modifica della disposizione della legge n. 196 del 2009 relativa ai criteri di elaborazione dell'elenco delle amministrazioni pubbliche ha determinato il venir meno del richiamo alla normativa dell'Unione europea che ne disciplina la redazione. Osserva, peraltro, che dovrebbe valutarsi la congruità di imporre vincoli finanziari anche a entità giuridiche alle quali lo Stato contribuisce in misura minimale o nulla. Su un piano più generale, ritiene che debba valutarsi con attenzione l'utilizzo di risorse derivanti da misure *una tantum*, dal momento che tale utilizzo potrebbe incidere negativamente sull'andamento dei saldi strutturali di finanza pubblica. Segnala, infine, come la questione a suo avviso più delicata consiste nella disposizione dell'articolo 13, comma 1-*quinquies*, che prevede il ricorso, con finalità di copertura di un onere di carattere permanente, ad un taglio lineare degli stanziamenti delle spese rimodulabili di tutti gli stati di previsione, facendo salve solo specifiche voci di spesa riconducibili essenzialmente al Ministero dell'interno. Ricorda, infatti, come in passato più volte il Ministero dell'economia e delle finanze si sia espresso in senso contrario rispetto ad analoghe riduzioni di spesa operate in corso d'anno, osservando come esse determinerebbero l'insorgenza di debiti fuori bilancio, anche di rilevante entità. A suo avviso, le disposizioni di cui ai commi da 1-*bis* a 1-*quinquies* dell'articolo 13 andrebbero soppresse, ripristinando quindi il testo dell'articolo 4, comma 5-*sexies*, approvato dal Senato.

Il sottosegretario Vieri CERIANI fa presente che sono stati trasmesse alla Commissione le relazioni tecniche positiva-

mente verificate dalla Ragioneria generale dello Stato su tutte le disposizioni suscettibili di presentare effetti di carattere finanziario. Per quanto attiene alle osservazioni del relatore, rileva come egli si sia dimostrato coerente, in quanto anche in passato si era pronunciato in senso contrario al ricorso ai tagli lineari. Segnala, tuttavia, come nel caso di specie la riduzione di spesa prevista, pari a 280 milioni di euro per l'anno 2012 e a 180 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013, sia riferita ad importi modesti e pertanto sia pienamente sostenibile da parte dei singoli Ministeri. Fa presente, poi, che tale riduzione deve leggersi nel quadro del processo di *spending review* promosso dal Governo e, in particolare, dal Ministro Giarda, che ha raggiunto uno stadio piuttosto avanzato, e dovrebbe auspicabilmente consentire il conseguimento di superare i tagli disposti in questa sede, garantendo il raggiungimento di obiettivi di contenimento della spesa assai più incisivi. Segnala, peraltro, come il Ministero dell'interno sia tra quelli che più attivamente stanno collaborando al processo di revisione integrale della spesa. Per quanto attiene all'articolo 5, comma 7, fa presente che le regole per la redazione dell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009 sono individuate dalla normativa europea, che pertanto potrebbe essere esplicitamente richiamata, e si dichiara, invece, contrario a inserire deroghe o precisazioni ulteriori, che potrebbero porsi in contrasto con detta normativa.

Maino MARCHI (PD) chiede al relatore se intende proporre la soppressione delle norme relative agli sgravi per il pagamento dell'IMU riconosciuti agli anziani residenti in case di cura e all'esenzione delle case popolari assegnati sulla base delle specifiche graduatorie comunali a canoni agevolati. Rileva inoltre come il suo gruppo sarebbe contrario al ripristino della copertura del provvedimento a valere sul fondo di riequilibrio dei comuni, come previsto dal testo licenziato dal Senato, sostituito in Commissione finanze dal taglio lineare criticato dal relatore.

Il sottosegretario Vieri CERIANI, con riferimento ai commi da 1-*bis* a 1-*quinq*ues dell'articolo 13, ricorda che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento era stata individuata una copertura finanziaria per le modifiche introdotte alla disciplina dell'imposta municipale unica attraverso la riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011, con l'impegno tuttavia di reperire una diversa modalità di copertura nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. Fa presente, pertanto, che il Governo intende assolutamente mantenere la copertura finanziaria individuata dalla Commissione finanze. Con riferimento all'articolo 4, comma 5, lettera *f*), precisa che, per garantire l'assenza di nuovi oneri per la finanza pubblica, ferma restando la possibilità per i comuni di procedere all'assimilazione all'abitazione principale ivi prevista, si rende necessario escludere che tale assimilazione determini un minor gettito per il bilancio dello Stato.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, osserva come la questione delle agevolazioni per il calcolo dell'IMU per le case di cittadini anziani residenti in case di cura attiene essenzialmente all'imputazione dell'onere allo Stato ovvero agli enti locali e precisa che non intende, quindi, proporre la soppressione.

Maino MARCHI (PD) chiede di chiarire anche la questione relativa alla copertura che il relatore intenderebbe individuare nel caso proponesse la soppressione dei tagli lineari.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, osserva come il Governo abbia già espresso la propria contrarietà in merito alla possibilità di sopprimere le norme sul taglio lineare per i Ministeri senza indicare una copertura alternativa.

Rolando NANNICINI (PD) osserva come molti comuni stanno già prevedendo a carico dei propri bilanci le agevolazioni

sul calcolo dell'IMU in favore dei cittadini anziani residenti nelle case di cura. Ritiene come vi siano dei dubbi sulla quantificazione del relativo onere e come occorrerà chiare meglio i relativi effetti finanziari, chiedendo in proposito al Governo un supplemento di approfondimento.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede quindi al relatore di chiarire se intende mantenere la copertura individuata dalla Commissione di merito.

Alberto GIORGETTI (PdL), con riferimento alla formulazione dell'articolo 5, comma 7, pur apprezzando le chiarificazioni fornite dal rappresentante del Governo, osserva che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, occorre considerare che alcune amministrazioni pubbliche contenute nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, in realtà non gravano sulla finanza pubblica, in quanto il loro funzionamento è garantito da meccanismi di autofinanziamento. Invita, pertanto, a considerare i margini di ambiguità che sono presenti anche nell'attuale formulazione della disposizione.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per perfezionare la formulazione di una proposta di parere che tenga conto dell'esito del dibattito svoltosi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.55, riprende alle 16.05.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Antonio BORGHESI (IdV) osserva come non sia condivisibile l'impostazione del parere presentato dal relatore che consente di mantenere una copertura che la stessa proposta di parere chiede di cambiare. Annuncia la contrarietà del pro-

prio gruppo anche in ragione di una valutazione complessiva sul provvedimento.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, in relazione alle osservazioni dell'onorevole Borghesi fa presente che non è in discussione la validità della copertura finanziaria del provvedimento, ma ribadisce di non condividerne le modalità e fa presente di avere ritenuto opportuno inserire l'auspicio che non si utilizzi più tale tipo di copertura.

Antonio BORGHESI (IdV), nel ribadire la propria contrarietà alla proposta di parere formulata dal relatore, evidenzia come l'auspicio proposto non sia sufficiente e non sia peraltro opportuna, a suo avviso, una differenziazione in riferimento alle diverse declinazioni del medesimo diritto reale di abitazione, come accadrebbe in relazione agli immobili in proprietà di coniugi separati.

Pier Paolo BARETTA (PD) con riferimento alla proposta di parere formulata dal relatore, chiede in primo luogo se sia necessario il richiamo dell'esigenza di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione con riferimento alle modifiche proposte all'articolo 3-*quinq*ues, sottolineando come esse abbiano un rilievo essenzialmente ordinamentale. Per quanto attiene all'articolo 5, comma 7, associandosi alle considerazioni del collega Alberto Giorgetti, ritiene che debba tenersi conto, nell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica e di contenimento delle spese, del sistema di finanziamento delle diverse istituzioni. Da ultimo, con riferimento alla questione della copertura attraverso la riduzione lineare delle dotazioni di bilancio, ritiene che, essendosi preso atto dell'impegno del Governo nell'ambito del parere, non abbia più senso formulare una condizione al riguardo, anche se essa non richiama l'esigenza di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, in riferimento alla condizione relativa all'ar-

articolo 5, comma 7, fa presente che essa tiene conto delle indicazioni del Governo. In relazione alla condizione semplice sulla copertura manifesta la sua disponibilità ad un'ulteriore attenuazione della formulazione e, in riferimento alla condizione incidente sull'articolo 3-*quinquies*, comma 7, osserva che si tratta di una condizione di natura tecnica sollecitata dalla stessa Commissione di merito e non certo richiesta dal suo gruppo.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), con riferimento ai commi da 1-*bis* a 1-*quinquies* dell'articolo 13, dichiara di comprendere la sensibilità manifestata dal relatore con riferimento al tema dei tagli lineari di spesa e condivide, pertanto, l'opportunità di un richiamo in ordine all'utilizzo di tale forma di copertura finanziaria. Alla luce, tuttavia, dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo, a suo avviso, non vi è più ragione di inserire una condizione nel parere, che potrebbe, invece, contenere un'osservazione di carattere più generale su questi temi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva come l'osservazione proposta dall'onorevole Occhiuto sarebbe necessaria in considerazione delle premesse contenute nella proposta di parere del relatore.

Il sottosegretario Vieri CERIANI apprezza la disponibilità manifestata dal relatore a non introdurre un richiamo all'esigenza di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione con riferimento alla soppressione dei commi da 1-*bis* a 1-*quinquies* dell'articolo 13. Ribadisce, tuttavia, che dal momento che la copertura finanziaria ivi prevista è pienamente valida ed efficace e che il Governo ha garantito che le riduzioni lineari saranno recuperate grazie all'attuazione del processo di revisione integrale della spesa, sarebbe più opportuno non formulare alcuna condizione nel parere, ma, al più, un'osservazione. Per quanto riguarda l'articolo 5, comma 7, esprime forte contrarietà a integrazioni della disposizione che non si

limitino a richiamare il rispetto della normativa dell'Unione europea in materia di classificazione delle amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda l'asta delle frequenze, fa presente che le modifiche contenute nella proposta di parere hanno carattere tecnico.

Pier Paolo BARETTA (PD) ribadisce la sua richiesta di espungere la condizione relativa all'articolo 3-*quinquies*, comma 7, o in alternativa di derubricarla a condizione semplice, non ravvisandosi, a suo avviso, le condizioni per richiamare il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Il sottosegretario Vieri CERIANI osserva come gli eventuali indennizzi di cui alla disposizione richiamata dall'onorevole Baretta vadano comunque coperti dal punto di vista finanziario e chiede quindi il mantenimento della condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) si associa alle osservazioni svolte dal sottosegretario e sottolinea come ricorra il caso di un richiamo all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, dovendosi assicurare comunque una disposizione di copertura finanziaria degli eventuali indennizzi.

Il sottosegretario Vieri CERIANI, associandosi alle considerazioni dell'onorevole Ciccanti, fa presente che gli indennizzi previsti dall'articolo 3-*quinquies* sarebbero comunque dovuti e l'integrale assegnazione dei proventi al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui alla legge n. 46 del 1982 rischierebbe di determinare l'assenza di copertura finanziaria per tali indennizzi.

Pier Paolo BARETTA (PD) osserva come comunque la Commissione di merito dovrebbe limitarsi al mero recepimento delle condizioni contenute nella proposta di parere formulata dal relatore, nel caso in cui venisse votato il rinvio in Commissione, senza affrontare ulteriori questioni.

Guido CROSETTO (PdL), *relatore*, in considerazione delle ulteriori osservazioni formulate dai deputati intervenuti, propone una nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la nuova formulazione della proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.30.

ALLEGATO 1

DL 16/2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento (C. 5109-A)**PROPOSTA DI PARERE**

La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5109-A, di conversione del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento;

esaminate le relazioni tecniche trasmesse dal Governo con riferimento a taluni modifiche introdotte dalla Commissione di merito;

preso atto che, secondo quanto si evince dalla relazione tecnica, le entrate derivanti dall'articolo 10, commi 9-*octies* e 9-*novies* relative alle concessione tramite gara dell'esercizio di giochi pubblici non devono ritenersi entrate straordinarie e, pertanto, la finalizzazione a copertura delle entrate medesime non determina un peggioramento dei saldi di finanza pubblica;

premesso che:

all'articolo 3, comma 5, lettera *b*), capoverso ART. 72-ter, occorre indicare i criteri sulla base dei quali procedere al pignoramento delle somme da 2.500 a 5.000 euro;

l'articolo 3, comma 16-*ter*, allargando i soggetti che potranno beneficiare dell'assistenza fiscale da parte dei CAAF e dei professionisti, aumenta conseguentemente l'ammontare dei compensi da corrispondere agli intermediari con maggiori oneri a carico del bilancio statale;

l'articolo 4, comma 5, lettera *f*), comporta un effetto negativo a regime per il bilancio dello Stato, in quanto si dispone che alle fattispecie introdotte dalla novella ivi prevista non si applichi la riserva della quota dell'IMU prevista a favore dello Stato;

l'articolo 4, comma 5, lettera *i*), capoverso comma 12-bis, terzo periodo, deve essere riformulato al fine di chiarire che nel corrispondere la seconda rata, occorre anche versare l'eventuale conguaglio sulla prima rata;

l'attuale formulazione dell'articolo 4, comma 12-*quinqüies*, è suscettibile di determinare minori entrate non quantificate né coperte;

il taglio indiscriminato delle dotazioni finanziarie dei Ministeri nel corso dell'esercizio finanziario previsto dall'articolo 13, comma 1-*quinqüies*, determinerebbe l'insorgenza di debiti fuori bilancio di entità anche rilevanti soprattutto per spese legate a utenze e fitti di locali, come recentemente più volte osservato dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze;

il rappresentante del Governo si è impegnato con la Commissione a individuare una copertura alternativa a quella prevista dall'articolo 13, comma 1-*quinqüies*, non appena lo consentirà l'attività di *spending review* attualmente in corso presso l'Esecutivo;

considerato che il Governo ha trasmesso relazioni tecniche debitamente ve-

rificate dalla Ragioneria generale dello Stato solo su una parte delle modifiche introdotte dalla Commissione di merito e che tale circostanza ha costretto il relatore e gli uffici della Camera ad un'istruttoria priva di tutto il necessario supporto informativo;

nel presupposto che:

l'impiego dei proventi di cui al comma 7 dell'articolo 3-*quinquies*, in quanto inserito in una contabilità speciale fuori bilancio, non determini un peggioramento dell'indebitamento netto;

le risorse di cui all'articolo 10, comma 6, vengano utilizzate per attività riconducibili a spese di conto capitale;

il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse di cui all'articolo 30, comma 2, del decreto-legge n. 201 del 2011 per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 12, comma 11-*novies*, non determini effetti finanziari negativi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

All'articolo 3, comma 5, lettera b), capoverso ART. 72-ter, aggiungere, in fine, le parole: ed in misura pari ad un settimo per importi superiori a duemilacinquecento euro e non superiori a cinquemila euro.

All'articolo 3-quinquies, comma 7, primo periodo, sostituire le parole: presente decreto con le seguenti: presente articolo.

Conseguentemente al medesimo comma, sostituire l'ultimo periodo, con il seguente: I proventi derivanti dall'assegnazione delle frequenze di cui al presente articolo sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati ad apposito pro-

gramma dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ed essere destinati al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, tramite versamento sulla contabilità speciale 1201 – legge 46/1982 – innovazione tecnologica, al netto delle eventuali somme da riassegnare per corrispondere gli indennizzi ai sensi del periodo precedente.

All'articolo 3, sopprimere i commi 16-ter, 16-quater e 16-quinquies.

All'articolo 3, comma 16-novies, sostituire le parole: oneri aggiuntivi con le seguenti: nuovi o maggiori oneri.

All'articolo 4, comma 5, lettera f), sopprimere le parole da: per tali fattispecie fino alla fine della lettera.

All'articolo 4, comma 5, lettera i), capoverso comma 12-bis, secondo periodo sostituire le parole da: sulle precedenti rate. Per l'anno 2012. fino a: rispettivamente il 16 giugno e il 16 dicembre con le seguenti: , in alternativa, per il medesimo anno 2012, la stessa imposta può essere versata in due rate di cui la prima, entro il 16 giugno, in misura pari al 50 per cento dell'imposta calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione previste dal presente articolo e la seconda, entro il 16 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata.

All'articolo 4, sostituire il comma 12-quinquies con il seguente: Ai soli fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, nonché all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'assegnazione della casa coniugale al coniuge disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione.

All'articolo 5, comma 7, capoverso 2, dopo le parole: presente articolo aggiun-

gere le seguenti: , effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea.

All'articolo 13, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Alle ulteriori minori entrate o maggiori spese derivanti dall'articolo 2, comma 6-bis, dall'articolo 4, comma 5-sexies, lettere a) e b), e comma 5-octies, dall'articolo 8, comma 16, lettere e) e f) si provvede a valere sulle maggiori entrate derivanti dagli articoli 6, commi da 5-bis a 5-undecies, e 10, commi 9-octies e 9-novies.

All'articolo 13, comma 1-bis, terzo periodo, dopo le parole: ad apposito capitolo aggiungere le seguenti: dello stato di previsione.

con la seguente condizione:

All'articolo 4, dopo il comma 5-quinquies, aggiungere il seguente: 5-quinquies.1. La riduzione e il recupero previsti dall'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con

modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono incrementati di euro 251.100.000 per l'anno 2012 e di euro 180.000.000 a decorrere dall'anno 2013, in proporzione alla distribuzione territoriale dell'imposta municipale propria.

Conseguentemente, all'articolo 13, sopprimere i commi da 1-bis a 1-quinquies;

e con le seguenti osservazioni:

all'articolo 2, comma 5-bis la definizione « committente imprenditore » sembrerebbe includere anche le pubbliche amministrazioni e, in particolare, i Comuni che rischiano in tal modo conseguenze finanziarie di carattere negativo anche di rilevante entità;

all'articolo 8, comma 1, capoverso 4-bis, primo periodo, andrebbero soppresse le parole da: ovvero sentenza fino alla fine del periodo, al fine di evitare che i soggetti interessati subiscano un pregiudizio economico per il verificarsi di una causa di estinzione del reato ».

ALLEGATO 2

DL 16/2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento (C. 5109-A)**PARERE APPROVATO**

La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 5109-A, di conversione del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento;

esaminate le relazioni tecniche trasmesse dal Governo con riferimento a taluni modifiche introdotte dalla Commissione di merito;

preso atto che, secondo quanto si evince dalla relazione tecnica, le entrate derivanti dall'articolo 10, commi 9-*octies* e 9-*novies* relative alle concessione tramite gara dell'esercizio di giochi pubblici non devono ritenersi entrate straordinarie e, pertanto, la finalizzazione a copertura delle entrate medesime non determina un peggioramento dei saldi di finanza pubblica;

premesso che:

all'articolo 3, comma 5, lettera *b*), capoverso ART. 72-*ter*, occorre indicare i criteri sulla base dei quali procedere al pignoramento delle somme da 2.500 a 5.000 euro;

l'articolo 3, comma 16-*ter*, allargando i soggetti che potranno beneficiare dell'assistenza fiscale da parte dei CAAF e dei professionisti, aumenta conseguentemente l'ammontare dei compensi da corrispondere agli intermediari con maggiori oneri a carico del bilancio statale;

l'articolo 4, comma 5, lettera *f*), comporta un effetto negativo a regime per il bilancio dello Stato, in quanto si dispone che alle fattispecie introdotte dalla novella ivi prevista non si applichi la riserva della quota dell'IMU prevista a favore dello Stato;

l'articolo 4, comma 5, lettera *i*), capoverso comma 12-*bis*, terzo periodo, deve essere riformulato al fine di chiarire che nel corrispondere la seconda rata, occorre anche versare l'eventuale conguaglio sulla prima rata;

l'attuale formulazione dell'articolo 4, comma 12-*quinqüies*, è suscettibile di determinare minori entrate non quantificate né coperte;

il taglio indiscriminato delle dotazioni finanziarie dei Ministeri nel corso dell'esercizio finanziario previsto dall'articolo 13, comma 1-*quinqüies*, determinerebbe l'insorgenza di debiti fuori bilancio di entità anche rilevanti soprattutto per spese legate a utenze e fitti di locali, come recentemente più volte osservato dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze;

il rappresentante del Governo si è impegnato con la Commissione a individuare una copertura alternativa a quella prevista dall'articolo 13, comma 1-*quinqüies*, non appena lo consentirà l'attività di *spending review* attualmente in corso presso l'Esecutivo;

considerato che il Governo ha trasmesso relazioni tecniche debitamente ve-

rificate dalla Ragioneria generale dello Stato solo su una parte delle modifiche introdotte dalla Commissione di merito e che tale circostanza ha costretto il relatore e gli uffici della Camera ad un'istruttoria priva di tutto il necessario supporto informativo;

nel presupposto che:

l'impiego dei proventi di cui al comma 7 dell'articolo 3-*quinquies*, in quanto inserito in una contabilità speciale fuori bilancio, non determini un peggioramento dell'indebitamento netto;

le risorse di cui all'articolo 10, comma 6, vengano utilizzate per attività riconducibili a spese di conto capitale;

il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse di cui all'articolo 30, comma 2, del decreto-legge n. 201 del 2011 per la successiva riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 12, comma 11-*novies*, non determini effetti finanziari negativi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

All'articolo 3, comma 5, lettera b), capoverso ART. 72-ter, aggiungere, in fine, le parole: ed in misura pari ad un settimo per importi superiori a duemilacinquecento euro e non superiori a cinquemila euro.

All'articolo 3-quinquies, comma 7, primo periodo, sostituire le parole: presente decreto *con le seguenti:* presente articolo.

Conseguentemente al medesimo comma, sostituire l'ultimo periodo, con il seguente: I proventi derivanti dall'assegnazione delle frequenze di cui al presente articolo sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati ad apposito programma dello stato di previsione del Mi-

nistero dello sviluppo economico ed essere destinati al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, tramite versamento sulla contabilità speciale 1201 – legge 46/1982 – innovazione tecnologica, al netto delle eventuali somme da riassegnare per corrispondere gli indennizzi ai sensi del periodo precedente.

All'articolo 3, sopprimere i commi 16-ter, 16-quater e 16-quinquies.

All'articolo 3, comma 16-novies, sostituire le parole: oneri aggiuntivi con le seguenti: nuovi o maggiori oneri.

All'articolo 4, comma 5, lettera f), ultimo periodo, sopprimere le parole da: per tali fattispecie *fino alla fine della lettera.*

All'articolo 4, comma 5, lettera i), capoverso comma 12-bis, secondo periodo sostituire le parole da: sulle precedenti rate. Per l'anno 2012. *fino a:* rispettivamente il 16 giugno e il 16 dicembre *con le seguenti:* sulle precedenti rate, in alternativa, per il medesimo anno 2012, la stessa imposta può essere versata in due rate di cui la prima, entro il 16 giugno, in misura pari al 50 per cento dell'imposta calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione previste dal presente articolo e la seconda, entro il 16 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata

All'articolo 4, sostituire il comma 12-quinquies con il seguente: Ai soli fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, nonché all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'assegnazione della casa coniugale al coniuge disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione.

All'articolo 5, comma 7, capoverso 2, dopo le parole: presente articolo *aggiungere le seguenti:* , effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea.

All'articolo 13, comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Alle ulteriori minori entrate o maggiori spese derivanti dall'articolo 2, comma 6-bis, dall'articolo 4, comma 5-sexies, lettere a) e b), comma 5-septies, secondo periodo, e comma 5-octies, dall'articolo 8, comma 16, lettere e) e f) si provvede a valere sulle maggiori entrate derivanti dagli articoli 6, commi da 5-bis a 5-undecies, e 10, commi 9-octies e 9-novies.

All'articolo 13, comma 1-bis, terzo periodo, dopo le parole: ad apposito capitolo aggiungere le seguenti: dello stato di previsione.

e con le seguenti osservazioni:

all'articolo 2, comma 5-bis la definizione « committente imprenditore » sembre-

rebbe includere anche le pubbliche amministrazioni e, in particolare, i Comuni che rischiano in tal modo conseguenze finanziarie di carattere negativo anche di rilevante entità;

all'articolo 8, comma 1, capoverso 4-bis, primo periodo, andrebbero soppresse le parole da: ovvero sentenza fino alla fine del periodo, al fine di evitare che i soggetti interessati subiscano un pregiudizio economico per il verificarsi di una causa di estinzione del reato;

sarebbe opportuno riuscire a individuare da subito una copertura finanziaria alternativa a quella prevista dall'articolo 13, comma 1-quinquies, al fine di non procedere neanche in via temporanea ai tagli lineari ivi previsti.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
SEDE REFERENTE:	
DL 16/2012: Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. C. 5109-A Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e conclusione</i>)	105
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i>)	107

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 17.15.

DL 16/2012: Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. C. 5109-A Governo, approvato dal Senato.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione nella seduta di ieri ha conferito mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo del disegno di legge, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame.

Rileva quindi come nella seduta odierna l'Assemblea abbia deliberato, su sua proposta, il rinvio in Commissione del provvedimento, al solo fine di procedere a recepire le condizioni formulate, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, nel parere espresso dalla Commissione Bilancio nella seduta odierna, senza invece riaprire il dibattito su tutti gli altri aspetti del testo.

Ricorda inoltre che, secondo quanto stabilito in occasione della votazione sulla proposta di rinvio, la discussione in Assemblea sul provvedimento riprenderà alle ore 18,05 di oggi.

Informa quindi di aver predisposto gli emendamenti 3.114, 3.115, 3.116, 3-*quinquies*.1, 4.204, 4.205, 4.206, 5.14 e 13.1

(vedi allegato), volti esclusivamente a recepire integralmente le condizioni formulate, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, nel citato parere espresso dalla V Commissione.

Avverte altresì che, dopo il voto su tali emendamenti, si procederà, entro le ore 18, alla votazione sulla proposta di conferire nuovamente il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo, come modificato dagli emendamenti del relatore.

Il Sottosegretario Vieri CERIANI esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.114, 3.115, 3.116, 3-*quinquies*.1, 4.204, 4.205, 4.206, 5.14 e 13.1 del relatore.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 3.114, 3.115, 3.116, 3-*quinquies*.1, 4.204, 4.205, 4.206, 5.14 e 13.1 del relatore.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, rileva come nel parere espresso dalla V Commissione siano contenute due osservazioni, che condivide nel merito, ma che restano estranee al mandato ricevuto dall'Assemblea della Camera nel deliberare il rinvio in Commissione del provvedimento. Auspica, quindi, che le questioni oggetto delle osservazioni contenute nel citato parere possano essere riprese e risolte in alcuni provvedimenti che saranno a breve oggetto di esame da parte della Commissione, come ad esempio il disegno di legge di delega legislativa in materia fiscale.

Avverte inoltre che, per un mero errore materiale, il testo dell'Atto Camera 5109-A alle pagine 95 e 237 non riporta il seguente capoverso, compreso nel testo dell'articolo aggiuntivo 4-*bis*.021 (*Ulteriore nuova formulazione*) del relatore, approvato nella seduta di ieri:

« 16. Il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 25 della legge 29 luglio 2010, n. 120, è emanato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In caso di mancata emanazione del decreto entro il predetto termine trovano comunque applicazione le disposizioni di cui ai commi 12-*bis*, 12-*ter* e 12-*quater* dell'articolo 142 del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. ». Pertanto il testo dell'Atto Camera n. 5109 – A deve intendersi così integrato.

Avverte altresì che, sempre per errore materiale, all'Atto Camera n. 5109 – A, a pagina 65, capoverso comma 14-*bis*, quinto periodo, la parola: « dell'articolo » deve intendersi sostituita dalla seguente: « del comma » ed a pagina 197, comma 14-*bis*, quinto periodo, la parola: « dell'articolo » deve intendersi sostituita dalla seguente: « del comma ».

Ringrazia, infine, i membri della Commissione per il lavoro svolto.

La Commissione delibera quindi di conferire al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge, come risultante dalle modifiche apportate nel corso dell'esame in sede referente a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.

Delibera altresì di chiedere di essere autorizzata a riferire oralmente in Assemblea.

Gianfranco CONTE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 17.30.

ALLEGATO

DL 16/2012: Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. C. 5109-A Governo, approvato dal Senato.

EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE

ART. 3.

Al comma 5, lettera b), capoverso ART. 72-ter, comma 1, aggiungere, in fine, le parole: « ed in misura pari ad un settimo per importi superiori a duemilacinquecento euro e non superiori a cinquemila euro ».

3. 114. Il relatore.

Sopprimere i commi 16-ter, 16-quater e 16-quinquies.

3. 115. Il Relatore.

Al comma 16-novies, sostituire le parole: « oneri aggiuntivi » con le seguenti: « nuovi o maggiori oneri ».

3. 116. Il Relatore.

ART. 3-quinquies.

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: « presente decreto » con le seguenti: « presente articolo ».

Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: « I proventi derivanti dall'assegnazione delle frequenze di cui al presente articolo sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico ed essere destinati al Fondo speciale rotativo

per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, tramite versamento sulla contabilità speciale 1201 – legge 46/1982 – innovazione tecnologica, al netto delle eventuali somme da riassegnare per corrispondere gli indennizzi ai sensi del periodo precedente. »

3-quinquies. 1. Il Relatore.

ART. 4.

Al comma 5, lettera f), ultimo periodo, sopprimere le parole da: « per tali fattispecie » fino alla fine della lettera.

4. 204. Il Relatore.

Al comma 5, lettera i), capoverso comma 12-bis, secondo periodo, sostituire le parole da: « sulle precedenti rate. Per l'anno 2012 » fino a: « rispettivamente il 16 giugno e il 16 dicembre » con le seguenti: « sulle precedenti rate; in alternativa, per il medesimo anno 2012, la stessa imposta può essere versata in due rate, di cui la prima, entro il 16 giugno, in misura pari al 50 per cento dell'imposta calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione previste dal presente articolo e la seconda, entro il 16 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata. ».

4. 205. Il Relatore.

Sostituire il comma 12-quinquies con il seguente:

« 12-quinquies. Ai soli fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, nonché all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'assegnazione della casa coniugale al coniuge disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione. »

4. 206. Il Relatore.

ART. 5.

Al comma 7, capoverso 2, dopo le parole: « presente articolo » aggiungere le seguenti:

« effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, ».

5. 14. Il Relatore.

ART. 13.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Alle ulteriori minori entrate o maggiori spese derivanti dall'articolo 2, comma 6-bis, dall'articolo 4, comma 5-sexies, lettere a) e b), comma 5-septies, secondo periodo, e comma 5-octies, dall'articolo 8, comma 16, lettere e) e f), si provvede a valere sulle maggiori entrate derivanti dagli articoli 6, commi da 5-bis a 5-undecies, e 10, commi 9-octies e 9-novies.

Al comma 1-bis, terzo periodo, dopo le parole: « ad apposito capitolo » aggiungere le seguenti: « dello stato di previsione ».

13. 1. Il Relatore.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per l'insegnamento delle specificità culturali. C. 1428 Goisis 109

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla proposta di legge C. 1294 Siliquini recante Ordinamento della professione di statistico e istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici.

Audizione di rappresentanti della Società Italiana di Statistica (SIS) e Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS) (*Svolgimento e conclusione*) 110

COMITATO RISTRETTO:

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci 110

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del « Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm » in ricordo dei venti bambini ebrei della scuola di Bullenhuser Damm, utilizzati in esperimenti medici nel campo di sterminio di Neuengamme. Nuovo testo C. 4195 Veltroni (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 110

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 116

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna. Testo unificato C. 4258 Brandolini e C. 4467 Vannucci (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 114

Disposizioni concernenti i concorsi pubblici e l'assunzione dei vincitori di concorso, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Nuovo testo unificato C. 4116 Damiano e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 115

ALLEGATO 2 (*Nuova formulazione della proposta di parere del relatore*) 117

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) 118

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 115

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 18 aprile 2012.

Disposizioni per l'insegnamento delle specificità culturali.

C. 1428 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 10 alle 10.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. – Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI.

La seduta comincia alle 10.40.

Sulla proposta di legge C. 1294 Siliquini recante Ordinamento della professione di statistico e istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici.

Audizione di rappresentanti della Società Italiana di Statistica (SIS) e Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS).

(Svolgimento e conclusione).

Paola FRASSINETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione Mauro VICHI, *presidente della Società italiana di statistica – SIS*.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Emenenzio BARBIERI (PdL), Giuseppe SCALLERA (PdL), Ricardo Franco LEVI (PD) e Giuseppe GIANNI (PT).

Risponde ai quesiti formulati Mauro VICHI, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 18 aprile 2012.

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale.

C. 4822 sen. Ascutti, approvata dal Senato, e abbinata **C. 814** Angela Napoli e **C. 3808** Carlucci.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.30 alle 13.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.30.

Istituzione del «Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm» in ricordo dei venti bambini ebrei della scuola di Bullenhuser Damm, utilizzati in esperimenti medici nel campo di sterminio di Neuengamme.

Nuovo testo C. 4195 Veltroni.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 aprile 2012.

Ricardo Franco LEVI (PD) sottolinea che è con un peso sul cuore che chiede la parola per pronunciare, a titolo personale, un intervento su una questione dolorosa e delicata. Rivolgendosi alla Commissione, evidenzia che al centro della discussione sta la tragedia dei venti bambini della scuola di Bullenhuser Damm, nei pressi di Amburgo, prelevati dal campo di sterminio di Auschwitz Birkenau e trucidati, dopo orrendi esperimenti che nulla avevano a che fare con la medicina, nel campo di Neuengamme, il 20 gennaio del 1945, quando mancavano meno di venti giorni alla fine della guerra. Ricorda che tra di loro c'era un bambino napoletano di sette anni e mezzo, Sergio De Simone, figlio di Edoardo De Simone e di Gisella Perlow, arrestato a Fiume il 28 marzo del 1944, poi detenuto nel campo di San Sabba, deportato il giorno successivo, il 29 marzo, da Trieste ad Auschwitz e ivi registrato e

marchiato con il numero di matricola 179614. Alla sua sorte, segnata dal trasferimento a Neuengamme, scamparono, forse per l'intervento pietoso di una guardia, le due cugine di Sergio De Simone, le sorelle Andra e Tatiana Bucci. Rileva che al nome di Sergio De Simone è oggi intitolata la piazzola della Risiera di San Sabba a Trieste, l'unico campo di sterminio in territorio italiano. È in ricordo del supplizio del piccolo Sergio e dei suoi diciannove compagni e, con loro, dei novecentomila bambini che costituiscono il cuore più indifeso, più profondo e sanguinante dell'immane tragedia della Shoah, lo sterminio dei sei milioni di ebrei attuato dai nazifascisti, che, con il progetto di legge oggi in esame, si propone di istituire il «Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm» per ricordare a tutti, *in primis* ai giovani – come si legge nella relazione che accompagna il progetto di legge – insieme ai delitti del razzismo, dello sterminio degli ebrei e della persecuzione razziale nel tragico ventennio del Novecento, il martirio e lo sterminio di tutti i bambini avvenuto sotto i totalitarismi.

Sottolinea, inoltre, che si tratta di un Giorno della memoria speciale per ricordare una pagina speciale del grande e terribile libro della *Shoah*. Un giorno, da fissarsi nel calendario nazionale il 20 di aprile e che si affiancherebbe, precedendolo di poco, al Giorno della Memoria istituito con la Legge 20 luglio 2000, n. 211 e che ogni anno in Italia e tutta Europa si celebra il 27 di gennaio, data della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz. Un Giorno della Memoria, quello del 27 gennaio, come recita l'articolo 1 della legge, istituito per ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. È sull'opportunità di questa doppia celebrazione, il 20 aprile e il 27

gennaio, che ha sentito, nonostante la pena che questo gli procura, il dovere di intervenire. Lo fa in nome dei valori e del dovere della memoria che la proposta che oggi la Commissione è chiamata ad esaminare evoca ed impone, dello strazio che si prova e si rinnova nel ripercorrere l'agghiacciante storia di Sergio De Simone, dei venti bambini di Bullenhuser Damm e di tutti coloro che furono come loro uccisi dal fuoco dell'odio nazifascista, del rispetto che si deve al dolore incancellabile dei sopravvissuti come Andra e Tatiana Bucci, della considerazione per le motivazioni che hanno mosso i firmatari della proposta di legge in esame, primo tra tutti Walter Veltroni. Per tutto questo, osserva che sarebbe più facile aggiungere il proprio voto favorevole a quello che hanno già espresso i membri della I Commissione e che, ritiene, esprimeranno anche le colleghe e i colleghi della VII Commissione. Ma, seppure intitolata ai bambini di Bullenhuser Damm, non sente di condividere la proposta di una nuova Giornata della Memoria. Ritiene che la memoria degli orrori della *Shoah* e l'insegnamento che da quel ricordo bisogna trarre e portare con sé – da scolpire nei cuori e da ripetere ai figli, secondo le parole di Primo Levi – siano meglio tutelati rispettandone e sottolineandone il carattere unico ed unitario e valorizzando senza sovrapposizioni il giorno già previsto nel calendario nazionale. Teme che una seconda giornata della memoria induca a chiederne altre ancora, tutte in sé certamente giustificate e cariche di significati da condividere, ma nel loro complesso portatrici del rischio di una banalizzazione del processo stesso del ricordare e del celebrare.

Per questi stessi motivi, del resto, quando fu istituita in Italia la Giornata della Memoria si rinunciò a fissarla il 16 ottobre, data simbolo della persecuzione degli ebrei italiani perché fu in quel singolo giorno del 1943 che nel ghetto di Roma nel corso furono catturati e poi deportati 1.023 ebrei dei quali solo 17 fecero ritorno. Si decise di fissarla, invece, il 27 gennaio, giorno scelto in e per tutta l'Europa in considerazione del valore uni-

versale del riferimento alla liberazione del campo di Auschwitz. Per queste ragioni, annuncia il suo voto di astensione sul provvedimento in esame. Ritiene infatti che, nel rivolgersi ai giovani, nelle scuole, nel Giorno della memoria così come in tutti gli altri giorni, per trasmettere i valori del rispetto della dignità e dei diritti inviolabili della persona e il senso di quel « mai più » nel quale si condensa la lezione della *Shoah* e sul quale, dopo la guerra, è stata costruita l'Europa unita, il timbro da utilizzare di preferenza non debba essere quello della sottolineatura dell'orrore. Per questo, per ricordare Sergio De Simone, i suoi diciannove piccoli compagni e tutti gli altri bambini vittime della *Shoah*, preferisce offrire le parole con le quali Primo Levi descrisse la notte nel campo di Fossoli che precedette la partenza del treno per Auschwitz, di cui dà lettura: « Una notte tale, che si conobbe che occhi umani non avrebbero dovuto assistervi e sopravvivervi... Ma le madri vegliarono a preparare con dolce cura il cibo per il viaggio, e lavarono i bambini, e fecero i bagagli, e all'alba i fili spinati erano pieni di biancheria infantile stesa al vento per asciugare; e non dimenticarono le fasce, e i giocattoli, e i cuscini, e le cento piccole cose che esse ben sanno, e di cui i bambini hanno in ogni caso bisogno. Non fareste anche voi altrettanto? Se dovessero uccidervi domani col vostro bambino, voi non gli dareste da mangiare? ».

Maria Letizia DE TORRE (PD) ringrazia il collega Levi per la sua toccante testimonianza sulla *Shoah* e per le sue considerazioni sul carattere unitario della memoria di quegli orrori. Preannuncia, quindi, la sua astensione sul provvedimento in esame, non ritenendo opportuno diversificare le giornate della memoria reputando, invece, necessario considerare globalmente le tragedie che hanno colpito l'umanità. Ricorda per esempio che anche in riferimento alla decisione di celebrare una giornata unitaria il 27 gennaio, si decise di unificare il ricordo delle tragedie vissute da tutti i soggetti che subirono lo sterminio: popolazioni sinti e rom, disabili,

omosessuali. Vi sono d'altra parte anche altre tragedie altrettanto gravi che andrebbero celebrate distintamente, come il genocidio del popolo armeno, e che invece sono ricordate unitariamente.

Maria COSCIA (PD), intervenendo a nome del suo gruppo, preannuncia il voto favorevole sul provvedimento in esame, che concerne una tematica delicatissima, della quale ha avuto modo di occuparsi in passato. Ricorda, in proposito, la preziosa testimonianza di Andra e Tatiana Bucci, le due giovani cugine di Sergio De Simone, come lui deportate ad Auschwitz nel 1944, ma sopravvissute allo sterminio. Rammenta che il piccolo Sergio fu selezionato insieme ad altri 19 bambini con un crudele stratagemma: fu chiesto loro, infatti, chi volesse andare dalla propria mamma, anch'essa deportata. A questa domanda le due sorelline Andra e Tatiana, che erano state avvertite dalla responsabile del blocco, rimasero ferme, mentre Sergio, nonostante le cugine gli avessero consigliato di non farlo, fece un passo in avanti che si rivelò per lui fatale: venne infatti trasferito nel campo di Neuengamme, vicino Amburgo, divenendo così la cavia di terribili esperimenti nelle mani di Kurt Heismeyer, spietato medico che iniettava nei bambini i bacilli della tubercolosi e compiva indicibili angherie sui loro corpicini. Ricorda, inoltre, che il giorno stesso dell'ingresso in città degli alleati, i venti bambini, dopo essere stati intontiti con forti dosi di farmaco, furono impiccati.

Pur condividendo le osservazioni dell'onorevole Levi in merito al carattere unico ed unitario della memoria di quegli orrori, ritiene che il riconoscimento del « Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm » rafforzi la memoria ed il ricordo della *Shoah*, eccidio che, globalmente considerato, costituisce lo sterminio di un popolo e di una Nazione intera. Sottolinea, pertanto, la necessità che il riconoscimento del « Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm » costituisca l'occasione, soprattutto

all'interno delle scuole, per lo svolgimento di cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, da svolgere durante l'interno percorso scolastico. Ritiene necessario, pertanto, approfondire, prendendone coscienza, quanto accaduto in questa terribile vicenda, conservando per il futuro la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia, affinché simili eventi non accadano mai più. In proposito, richiama anche la terribile tragedia che ha recentemente colpito la Norvegia, dove si è consumato il terribile eccidio di numerosi bambini e ragazzi ad opera di Anders Behring Breivik, estremista xenofobo e filo-nazista. Ribadisce, infine, l'esigenza di una presa di coscienza individuale e collettiva in merito ad eventi che hanno caratterizzato periodi terribili della storia, affinché la democrazia costituisca un valore ed un bene da perseguire costantemente e sempre più intensamente.

Eugenio MAZZARELLA (PD), pur apprezzando le nobili motivazioni sottese alla proposta di legge in esame, ritiene opportuno non diversificare le giornate della memoria, bensì preservare e valorizzare il carattere unitario della memoria della Shoah, che costituisce, a suo avviso, un vero e proprio monolite nella coscienza umana. Preannuncia, pertanto, la sua astensione sul provvedimento in esame.

Giuseppe GIULIETTI (Misto), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), rilevando di condividere le considerazioni del collega Levi, senz'altro toccanti da un punto di vista personale. Sottolinea peraltro che il parere della Commissione assume una connotazione significativa evidenziando che la legge in questione deve essere comunque considerata strettamente in connessione con la Giornata della Memoria già fissata per il 27 gennaio di ogni anno e le sue motivazioni originarie. Aggiunge che le giornate indicate hanno l'obiettivo di trasmettere i valori del rispetto, della dignità, dei diritti

inviolabili della persona e il senso di quel *mai più* nel quale si condensa la lezione della Shoah.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) condividendo le considerazioni espresse dal collega Levi, preannuncia la propria astensione sulla proposta di parere del relatore. Evidenzia in particolare la necessità di sviluppare maggiormente nelle scuole momenti di riflessione *ad hoc* su temi specifici, dolorosi e toccanti, che riguardano la Shoah, come quello in discussione.

Giovanni Battista BACHELET (PD), condividendo le considerazioni formulate dai colleghi Levi, De Torre e Mazzarella, preannuncia la sua astensione sulla proposta di parere del relatore. Ritiene, infatti, che, essendo già previste innumerevoli iniziative per conservare e rinnovare la memoria della Shoah e per diffonderne la conoscenza, non sia opportuno aggiungere altre. Aggiunge che aveva anche personalmente qualche rilievo ricordare il 12 dicembre, giorno della strage di piazza Fontana, quale giornata significativa per le vittime del terrorismo, come è noto celebrata unitariamente il 9 maggio, giorno dell'uccisione di Aldo Moro. Ricorda, inoltre, che il Ministero dell'istruzione, università e ricerca ha sviluppato un progetto di collaborazione con il museo dello Yad Vashem, presso l'*International School for Holocaust Studies* di Gerusalemme, per la formazione degli insegnanti italiani sulla memoria della Shoah e dell'Olocausto, al fine di consentire ai docenti stessi di arricchire l'attività di insegnamento su tali tematiche. Sono queste le iniziative che andrebbero sviluppate, anche se non gli risulta abbiano ancora portato effetti significativi nelle scuole. Ritiene opportuno, pertanto, potenziare le iniziative già in atto, senza diversificare le celebrazioni delle giornate della memoria.

Antonio PALMIERI (PdL) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore. Ritiene che la proposta di legge

in esame rafforzi e non diminuisca l'attenzione sulla tragedia della *Shoah*, con un'attenzione specifica al dramma e alla tragedia dei bambini di Bullenhuser Damm.

Benedetto Fabio GRANATA (FLpTP) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore. Sottolinea peraltro che in altre occasioni la Commissione affari costituzionali non ha ritenuto altrettanto opportuno diversificare le giornate di memoria di particolari tragedie nel Paese. Pensa per esempio alle proposte di legge recanti l'istituzione della Giornata della legalità e della memoria condivisa contro tutte le mafie, il cui esame è fermo in I Commissione da alcuni mesi.

Paola GOISIS (LNP) ritiene sia difficile pronunciarsi su un tema così delicato come quello in esame, soprattutto dopo le toccanti parole del collega Levi. Ritiene necessario comunque esprimersi a favore di questa proposta di legge, toccando la tragedia di bambini innocenti e inermi, gli esseri umani più bisognosi e indifesi. Si tratta di una consapevolezza che bisognerebbe sempre avere quando si tratta di bambini, anche se non sempre appaia così nella società contemporanea. Ritiene quindi che la proposta di legge rafforzi il sentimento di ricordo di tutti gli eventi legati alla tragedia e della Shoah e non lo sminuisca. Preannuncia quindi, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Giuseppe GIANNI (PT) concordando con le osservazioni del collega Granata, preannuncia il suo voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna.

Testo unificato C. 4258 Brandolini e C. 4467 Vanucci.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame, testo unificato elaborato dalla Commissione ambiente, contiene modifiche all'articolo 15 della legge 21 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna. Nel dettaglio, l'unico articolo interviene sull'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, prevedendo l'inserimento di un comma al fine di modificare la denominazione del Parco, aggiungendo il riferimento alla regione Emilia-Romagna. Aggiunge che il medesimo comma, prevede l'inserimento nel Parco anche delle miniere di zolfo del comune di Cesena, nonché quelle del comune di Urbino. In particolare, l'articolo 15 della legge 21 marzo 2001, n. 93, recante disposizioni in materia di attività mineraria, prevede, al comma 2, la costituzione del Parco museo minerario dello zolfo delle Marche, istituito con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 20 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 156 del 7 luglio 2005. Sottolinea quindi che il passaggio dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna dei comuni di Novafeltria e Sant'Agata Feltria, ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 117, rende necessaria la modifica della denominazione, in quanto il Parco museo è ubicato in entrambe le regioni; analoga necessità si è prospettata per il sito in località Miniera del comune di Urbino, che presenta un alto valore ambientale e culturale.

Precisa quindi che l'articolo 1, al comma 2, prevede, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge, l'emanazione di un apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e di intesa con le regioni Marche ed Emilia Romagna, per apportare le necessarie modifiche al decreto istitutivo del Parco, finalizzate, in particolare, alla modifica della denominazione del Parco museo; alla modifica della composizione del consorzio; all'adeguamento dell'elenco dei siti, includendo la rappresentanza dei nuovi enti e territori, nonché all'aggiornamento degli strumenti di gestione. Propone quindi di esprimere parere favorevole.

Paola GOISIS (LNP) chiede chiarimenti in merito al fatto se le solfatare di Favignana siano inserite in un Parco museo minerario, meritando attenzione analoga a quelle menzionate nel provvedimento in esame.

Giuseppe GIANNI (PT) chiede se vi siano altre regioni interessate oltre a quelle indicate.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, ribadisce che si tratta di un mero aggiornamento del nome del Parco, in conseguenza del passaggio alla regione Emilia-Romagna dei comuni di Novafeltria e Sant'Agata Feltria, prima nella regione Marche. Sottolinea quindi che si tratta di norme che riguardano solo le regioni indicate.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

Disposizioni concernenti i concorsi pubblici e l'assunzione dei vincitori di concorso, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo.

Nuovo testo unificato C. 4116 Damiano e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 marzo 2012.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), *relatore*, illustra una nuova formulazione della proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, già da lui presentata (*vedi allegato 2*), di cui raccomanda l'approvazione, per recepire le considerazioni espresse nel corso dell'esame.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ringrazia innanzitutto il relatore e la collega Ghizzoni che a nome della maggioranza ha concordato con il collega Zazzera le modifiche al parere già presentato, ritenendo peraltro opportuno trasformare le osservazioni *a)* e *d)* in condizioni.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), *relatore*, accogliendo la richiesta del collega Barbieri, riformula conseguentemente la sua proposta di parere (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, come ulteriormente riformulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 16.

ALLEGATO 1

Istituzione del «Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm» in ricordo dei venti bambini ebrei della scuola di Bullenhuser Damm, utilizzati in esperimenti medici nel campo di sterminio di Neuengamme. (C. 4195 Veltroni).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

premessi che la legge in questione deve essere considerata strettamente connessa alla Giornata della Memoria già fissata per il 27 gennaio di ogni anno e alle sue motivazioni originarie;

considerato che le giornate indicate hanno l'obiettivo di trasmettere i valori del rispetto, della dignità, dei diritti inviolabili della persona e il senso di quel *mai più* nel quale si condensa la lezione della Shoah;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e chiamata di vincitori e idonei nei concorsi. (T.U. C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro).

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE
DEL RELATORE**

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 4116 Damiano e abbinate;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 1, commi 1 e 4, si preveda che anche dopo il 2014 tutte le amministrazioni dello Stato abbiano l'obbligo di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco delle graduatorie in vigore, al fine della loro pubblicazione sul sito;

2) con riferimento all'articolo 1, comma 6, si introduca un identico obbligo di comunicazione delle graduatorie in vigore alla funzione pubblica ai fini di pubblicità e garanzia del corretto svolgimento delle procedure di assunzione a seguito di concorso, aggiornando le graduatorie segnalate periodicamente, al massimo entro 6 mesi;

3) appare necessario vincolare tutte le amministrazioni pubbliche ad indire nuovi bandi di concorso solo ove risultino accantonate, in tutto o in parte, le somme necessarie ad assumere i vincitori del concorso, pena l'impossibilità di indire

nuovi bandi di concorso. Si preveda inoltre per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'obbligo di assumere i vincitori dei concorsi da esse indetti entro sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria;

e con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di introdurre il principio di responsabilità erariale in capo a chiunque – all'interno della pubblica amministrazione – ostacoli, ritardi o impedisca il corretto svolgimento di un concorso o l'assunzione dei vincitori;

b) con riguardo all'articolo 1, comma 9, lettera d), si valuti l'opportunità di mantenere al 30 per cento il numero dei posti che potranno essere assegnati;

c) si valuti altresì l'opportunità di inserire una previsione che valorizzi il ruolo dei lavoratori a tempo determinato e interinali, impiegati presso la pubblica amministrazione;

d) si valuti, infine, l'opportunità di prevedere che nei concorsi per l'assunzione nella pubblica amministrazione siano riconosciuti punteggi utili per la graduatoria ai candidati che abbiano svolto presso l'Ente incarichi a tempo determinato nelle stesse qualifiche e funzioni poste a bando.

ALLEGATO 3

Superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e chiamata di vincitori e idonei nei concorsi. (T.U. C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 4116 Damiano e abbinate; esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 1, commi 1 e 4, si preveda che anche dopo il 2014 tutte le amministrazioni dello Stato abbiano l'obbligo di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco delle graduatorie in vigore, al fine della loro pubblicazione sul sito;

2) con riferimento all'articolo 1, comma 6, si introduca un identico obbligo di comunicazione delle graduatorie in vigore alla funzione pubblica ai fini di pubblicità e garanzia del corretto svolgimento delle procedure di assunzione a seguito di concorso, aggiornando le graduatorie segnalate periodicamente, al massimo entro 6 mesi;

3) appare necessario vincolare tutte le amministrazioni pubbliche ad indire nuovi bandi di concorso solo ove risultino accantonate, in tutto o in parte, le somme necessarie ad assumere i vincitori del

concorso, pena l'impossibilità di indire nuovi bandi di concorso. Si preveda inoltre per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'obbligo di assumere i vincitori dei concorsi da esse indetti entro sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria;

4) si introduca il principio di responsabilità erariale in capo a chiunque – all'interno della pubblica amministrazione – ostacoli, ritardi o impedisca il corretto svolgimento di un concorso o l'assunzione dei vincitori;

5) si valuti preveda, infine, che nei concorsi per l'assunzione nella pubblica amministrazione siano riconosciuti punteggi utili per la graduatoria ai candidati che abbiano svolto presso l'Ente incarichi a tempo determinato nelle stesse qualifiche e funzioni poste a bando;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riguardo all'articolo 1, comma 9, lettera d), si valuti l'opportunità di mantenere al 30 per cento il numero dei posti che potranno essere assegnati;

b) si valuti altresì l'opportunità di inserire una previsione che valorizzi il ruolo dei lavoratori a tempo determinato e interinali, impiegati presso la pubblica amministrazione.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. C. 3465-4290-B Governo, approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato (*Esame e rinvio*) . 119

SEDE CONSULTIVA:

Nuove norme in materia di animali d'affezione, di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 Santelli ed abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 125

ALLEGATO (*Proposta di parere del relatore*) 126

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 125

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 Iniziativa popolare, C. 1951 Messina e C. 3865 Bersani, recanti « Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico ».

Audizione di rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (*Svolgimento e conclusione*) 125

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 10.

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani.

C. 3465-4290-B Governo, approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ermete REALACCI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi

ad avviare in sede referente l'esame delle proposte di legge C. 3465-4290-B, approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato.

Più precisamente, ricorda che l'*iter* delle proposte di legge in titolo ha avuto inizio al Senato con il disegno di legge AS 2472, approvato il 12 aprile 2011. Trasmesso alla Camera (AC 4290) e abbinato alla proposta di legge C 3465, il disegno di legge è stato approvato dall'Assemblea in un testo unificato il 20 settembre 2011. Nuovamente trasmesso al Senato è stato approvato con modificazioni dall'Assemblea dello stesso Senato il 29 marzo 2012.

Il disegno di legge in esame reca disposizioni volte a incentivare lo sviluppo degli spazi verdi urbani attraverso una serie di misure tra le quali: l'isti-

tuzione della Giornata nazionale degli alberi; l'aggiornamento della legge 113/1992 sull'obbligo per i comuni di porre a dimora un albero per ogni registrazione anagrafica di neonato residente; la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione per promuovere iniziative finalizzate a favorire l'assorbimento di emissioni di CO₂ tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo; la promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, prevedendo la possibilità, a livello locale, di adottare misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili anche attraverso l'installazione di strumenti per la ricarica di veicoli elettrici e norme volte alla tutela degli alberi monumentali.

Più precisamente, e soffermandosi esclusivamente solo sulle parti modificate dal Senato sulle quali deve concentrarsi l'esame in sede referente, fa presente che, rispetto al testo approvato dalla Camera nella seduta del 20 settembre 2011, nel corso dell'esame al Senato sono state introdotte modifiche agli articoli 3 e 4 prevalentemente volte a recepire i rilievi espressi dalla Commissione bilancio del Senato. In particolare all'articolo 3, comma 2, lettera c), si prevede che il piano nazionale, che fissa criteri e linee guida per la realizzazione di aree verdi permanenti intorno alle maggiori conurbazioni, dovrà essere predisposto dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, d'intesa con la Conferenza unificata, anziché dopo aver sentito la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, come era previsto nel testo approvato dalla Camera. All'articolo 3, comma 3, si specifica che ai componenti del predetto Comitato non sono, altresì, corrisposti rimborsi spese: si tratta di una modifica adottata in recepimento di una condizione formulata ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, contenuta nel parere della Commissione bilancio del Senato dell'8 febbraio 2012.

Con riferimento invece all'articolo 4, rileva che il limite del 25 per cento del totale annuo relativo alla destinazione delle maggiori entrate, derivanti dai contributi per il rilascio dei permessi di costruire e dalle sanzioni previste dal testo unico dell'edilizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001), alla realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale non viene più considerato come un tetto massimo, come era previsto nel testo approvato dalla Camera, ma quale limite minimo, in recepimento di una condizione formulata ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, contenuta nel parere della Commissione bilancio del Senato del 27 marzo 2012. Inoltre le regioni e i comuni possono prevedere incentivi alla gestione diretta delle aree riservate al verde pubblico urbano e degli immobili di origine rurale, riservati alle attività sociali e culturali di quartiere, da parte dei cittadini costituiti in consorzio anche mediante riduzione dei tributi propri, anziché mediante riduzione del prelievo fiscale come era previsto nel testo approvato dalla Camera e al fine di recepire i rilievi della Commissione bilancio del Senato.

Fa poi presente che è stato inoltre soppresso l'articolo 6 del testo approvato dalla Camera relativo al rifinanziamento del Fondo per la forestazione e la riforestazione, al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica recependo, anche in questo caso, il parere contrario espresso su tale disposizione dalla Commissione bilancio del Senato nel parere dell'8 febbraio 2012.

Aggiunge che sono state poi apportate modificazioni all'articolo 7 del testo approvato dalla Camera (ora articolo 6) con l'introduzione di nuove norme per lo sviluppo dei punti di ricarica dei veicoli elettrici sia negli spazi pubblici che negli edifici privati e precisamente ai commi da 2 a 7, che sostituiscono integralmente i commi da 2 a 7 del testo approvato dalla Camera che recavano disposizioni volte al risparmio del suolo e alla sal-

vanguardia delle aree comunali, nonché misure per favorire gli interventi di progettazione, esecuzione e manutenzione di coperture a verde, pareti rinverdite, giardini, pensili (anche mediante applicazione delle agevolazioni fiscali del cosiddetto « 55 per cento »), sulle quali la Commissione Bilancio del Senato si era pronunciata in senso contrario.

I nuovi commi introdotti al Senato riguardano quindi le infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli, che, su suolo pubblico, devono essere materialmente realizzate ed installate dalle società di distribuzione di energia elettrica sulla base delle specifiche tecniche dettate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. La realizzazione delle infrastrutture in questione, secondo quanto espressamente previsto al comma 3, è remunerata sulla base di apposito sistema tariffario, anch'esso predisposto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Secondo le nuove disposizioni i piani del traffico degli enti territoriali locali devono contenere disposizioni relative alla pianificazione e realizzazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici, da attuarsi, secondo quanto previsto dal comma 5, tramite la stipula da parte delle amministrazioni competenti di apposite convenzioni con le società di distribuzione di energia elettrica competenti per territorio, fatta salva comunque la tutela della facoltà di realizzare infrastrutture di ricarica anche da parte di altri soggetti investitori.

Al riguardo segnala che un'articolata disciplina sulla creazione di punti di ricarica dei veicoli elettrici è contenuta nel testo unificato « Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica » (C. 2844 Lulli, C. 3553 Ghiglia e C. 3773 Scalera), all'esame delle Commissioni Riunite IX e X della Camera dei deputati.

Il nuovo testo dell'articolo 6 in esame reca poi norme volte ad introdurre la creazione di punti di ricarica dei veicoli elettrici negli edifici privati, prevedendo che i proprietari di aree di parcheggio

all'interno di edifici privati hanno il diritto, a propria cura e spese, di installarvi infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1120, secondo comma, del codice civile, in materia di innovazioni, svolgendo tutti i lavori necessari anche nelle parti comuni senza necessità di apposita decisione dell'assemblea dei condomini.

Inoltre nel testo vengono regolamentati i punti di ricarica qualora le aree di parcheggio siano di proprietà comune. In tal caso è sufficiente la richiesta di un solo comproprietario per iscrivere all'ordine del giorno dell'assemblea la richiesta di installazione di infrastrutture di ricarica all'interno dell'area condominiale. L'assemblea condominiale approva il progetto, in prima e in seconda convocazione, con la maggioranza prevista dall'articolo 1136, secondo comma del codice civile, ossia con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio. Resta fermo quanto disposto dal citato secondo comma dell'articolo 1120 del Codice civile e dal terzo comma dell'articolo 1121 del Codice che, nel caso di innovazioni gravose o voluttuarie, prevede che condomini e i loro eredi o aventi causa possono tuttavia, in qualunque tempo, partecipare ai vantaggi dell'innovazione, contribuendo nelle spese di esecuzione e di manutenzione dell'opera.

Il comma 7, con una novella all'articolo 4 del TU dell'edilizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001), inserisce un nuovo comma 1-ter che prevede l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali che devono prevedere, entro il 1° gennaio 2013, e ai fini del conseguimento del relativo titolo abilitativo edilizio, l'obbligatorietà, per gli edifici di nuova costruzione e per gli interventi di ristrutturazione edilizia, dell'installazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

Fa presente che gli interventi diretti alla realizzazione o all'adeguamento degli impianti elettrici per le infrastrutture di ricarica elettrica dei veicoli potrebbero rientrare tra gli interventi di manuten-

zione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001. Difatti, tra gli «interventi di manutenzione straordinaria» sono comprese anche le opere per realizzare ed integrare i servizi tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. In relazione ai titoli autorizzatori, tali interventi sono ricompresi nell'attività edilizia libera (articolo 6, comma 2, lett. *a*) del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001), ovvero realizzabili senza alcun titolo abilitativo anche se è richiesta una previa comunicazione all'amministrazione comunale dell'inizio dei lavori ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 40/2010 che ha sostituito l'articolo 6 del citato decreto del Presidente della Repubblica sull'attività edilizia libera. Successivamente il decreto legge n. 5/2012, recante disposizioni in materia di semplificazione e di sviluppo, ha previsto, al comma 2-*bis* dell'articolo 23, che la realizzazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici è sottoposta alla disciplina della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) di cui all'articolo 19 della legge n. 241/1990.

Segnala, infine, che con la deliberazione ARG/elt 56/10 l'Autorità ha introdotto la tariffa per la ricarica «privata» dei veicoli elettrici direttamente presso la propria abitazione, il garage o nel parcheggio condominiale e ha eliminato i vincoli normativi che ostacolavano la predisposizione di eventuali punti di ricarica nei luoghi privati. In base alla precedente normativa, infatti, ai consumatori domestici era vietato disporre di un duplice punto di fornitura elettrica nella stessa unità immobiliare: ora, invece, è possibile richiedere ad un fornitore di energia elettrica più punti di fornitura, ognuno con un contatore, destinati espressamente all'alimentazione di veicoli elettrici. Il provvedimento si estende anche alle aree aziendali destinate a parcheggio di flotte di veicoli.

All'articolo 7 del testo attuale (già articolo 8 del testo approvato dalla Camera dei deputati), le modifiche ai commi 2 e 3 sono volte sostanzialmente a ripristinare la formulazione approvata in prima lettura dal Senato, prevedendo che il censimento degli alberi monumentali debba essere effettuato dai comuni e l'aggiornamento periodico dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia dalle regioni e dai comuni.

Detto questo sul contenuto del testo all'esame della Commissione, ritiene opportuno svolgere alcune considerazioni conclusive e sottoporre all'attenzione di tutti i colleghi talune questioni che, a suo avviso, meritano di essere adeguatamente approfondite, al fine di giungere in tempi rapidi all'approvazione finale del provvedimento in titolo.

In tal senso, rileva anzitutto che, seppure in astratto possibile, data la situazione attuale, è a suo avviso difficile pensare di poter reintrodurre nel testo le norme soppresse dal Senato perché comportanti oneri per la finanza pubblica.

Ciò nondimeno, ritiene che, soprattutto sulla nuova disciplina introdotta dall'altro ramo del Parlamento in materia di realizzazione delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici vadano fatti alcuni approfondimenti, soprattutto per verificare la congruità e compatibilità delle nuove norme sia per quanto concerne il rispetto dei principi di tutela del mercato e della concorrenza nell'affidamento dei lavori, sia per quanto riguarda il rispetto dei principi di tutela dei consumatori, sia infine per quel che riguarda l'eventuale ricaduta degli oneri finanziari derivanti dall'applicazione delle nuove misure sugli enti locali o sui cittadini. Nel richiamare, quindi, tutti i colleghi alla necessità di un adeguato approfondimento delle questioni segnalate, conclude formulando la richiesta di procedere all'audizione delle Autorità competenti, anche al fine di acquisire elementi utili per apportare eventuali miglioramenti al testo proveniente dal Senato.

Guido DUSSIN (LNP) preso atto di quanto detto dal relatore e pur dichiarandosi favorevole alla messa in campo di politiche per la riduzione delle emissioni inquinanti, si dichiara in ogni caso contrario all'introduzione di norme che prevedano l'obbligo anziché la facoltà, per i comuni e per i cittadini, di realizzare le infrastrutture in questione. Conclude, quindi, giudicando inaccettabile che lo stesso Governo che con i decreti emanati pochi giorni fa, di fatto, frena ogni possibilità di sviluppo delle politiche ambientali nel settore delle rinnovabili finisca, nel caso in questione, per porre in capo ai comuni e ai cittadini nuovi obblighi e nuovi oneri di cui esso stesso dovrebbe farsi carico.

Ermete REALACCI (PD), *relatore*, ritiene che alcune delle considerazioni svolte dal collega Dussin meritino attenzione. Se, infatti, è vero, che, da un lato, rientra fra gli obiettivi europei quello della costruzione, a partire dal 2020, di edifici con un consumo di energia vicino allo zero e, dall'altro, ci sono specifici indirizzi europei per la promozione e lo sviluppo della mobilità elettrica, è altrettanto vero che tali obiettivi ed indirizzi non dovrebbero tradursi automaticamente in obblighi gravanti su tutti i cittadini. Giudica, pertanto, opportuno aggiungere questo punto fra quelli meritevoli di essere approfonditi, anche in considerazione del fatto che nel testo proveniente dal Senato la realizzazione delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici è prevista, oltre che nel caso della costruzione di nuovi edifici, anche nei casi di ristrutturazione edilizia di immobili già esistenti.

Agostino GHIGLIA (PdL), nel sottolineare l'importanza e la valenza positiva delle norme introdotte al Senato in materia di promozione e sviluppo della mobilità elettrica, che non comportano oneri diretti a carico dei comuni e dei cittadini, dichiara di condividere l'impostazione con la quale il relatore ha inteso avviare i lavori della Commissione. Ritiene, infatti, allo stesso modo importante con-

fermare l'impianto complessivo delle nuove norme inserite dall'altro ramo del Parlamento e approfondire la riflessione su quelle specifiche disposizioni che, come indicato dal relatore, sembrano presentare taluni aspetti problematici. Conclude, formulando l'auspicio che così facendo sia possibile addivenire in tempi rapidi alla formulazione di un testo largamente condiviso e al tempo stesso adeguato a perseguire in modo equilibrato i giusti obiettivi della costruzione di una moderna rete infrastrutturale per la mobilità elettrica e del concreto miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e periurbane.

Raffaella MARIANI (PD) nell'accogliere positivamente la proposta formulata dal relatore di procedere, se del caso anche attraverso lo svolgimento di specifiche audizioni, all'approfondimento delle questioni che, ad un primo esame del testo approvato dal Senato, sembrano presentare taluni profili problematici, segnala come meritevole di attenzione anche la modifica apportata dal Senato all'articolo 4, comma 6, con la quale si prevede che regioni e comuni possono prevedere incentivi alla gestione diretta da parte dei cittadini delle aree riservate al verde pubblico urbano, anche mediante riduzione dei tributi propri, anziché mediante riduzione del prelievo fiscale come era previsto nel testo approvato dalla Camera. Rileva, infatti, che tale modifica rischia di tradursi in una ulteriore sostanziale riduzione delle già insufficienti risorse a disposizione degli enti territoriali e delle comunità locali.

Armando DIONISI (UdCpTP) esprime perplessità sul contenuto complessivo delle disposizioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento in materia di promozione e sviluppo della mobilità elettrica. Auspica, pertanto, che sia possibile espungere dal testo tali norme e tornare ad un testo più coerente con le originarie finalità, sulle quali si era registrato un largo consenso fra le forze parlamentari, di promozione degli spazi verdi urbani e di rafforzamento

degli strumenti a disposizione degli enti locali per una migliore e più efficace gestione delle aree verdi.

Carmen MOTTA (PD), pur comprendendo le ragioni che sono alla base delle osservazioni svolte dal relatore, ritiene che la soppressione da parte del Senato di molte delle disposizioni contenute nel testo a suo tempo approvato dalla Camera, a partire da quella relativa al rifinanziamento del Fondo nazionale per la forestazione e la riforestazione, costituiscano un errore al quale, se possibile, la Camera dovrà cercare di porre rimedio. Si associa, inoltre, a quanto detto dai colleghi a proposito della necessità di tenere indenni enti locali e cittadini dagli oneri finanziari che dovessero derivare dall'approvazione delle nuove norme per la promozione della mobilità elettrica.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), pur riconoscendo che il tema dello sviluppo della mobilità elettrica è meritevole della massima attenzione, giudica difficilmente comprensibile quanto accaduto al Senato, con l'introduzione di una articolata disciplina diretta a promuovere la realizzazione di una rete infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici a danno di un'altrettanto articolata serie di norme approvate dalla Camera a sostegno delle politiche degli enti locali per la salvaguardia e lo sviluppo degli spazi verdi urbani e degli interventi di progettazione, esecuzione e manutenzione di coperture a verde, pareti rinverdite, giardini, pensili nei nuovi edifici, che sono state espunte.

Roberto MORASSUT (PD) segnala al relatore l'esigenza di approfondire la riflessione anche sulla congruità della modifica apportata dal Senato all'articolo 4, comma 3, che, ad una prima lettura, sembrerebbe essere oggetto di un fraintendimento della *ratio* e degli effetti della norma precedentemente approvata dalla Camera, con la quale si intendeva unicamente ricondurre alle originarie finalità l'utilizzo delle risorse derivanti dal pagamento degli oneri di urbanizzazione, pur-

troppo attualmente destinati – in ragione della disastrosa situazione finanziaria degli enti locali – a scopi completamente diversi da quelli previsti dalla legge.

Ermete REALACCI (PD), *relatore*, intervenendo a conclusione del dibattito, ringrazia i colleghi per i molteplici spunti di riflessione che hanno voluto fornire. Ritiene, peraltro, che dalla discussione esca rafforzata l'esigenza di svolgere i dovuti approfondimenti, procedendo anche ad alcune audizioni mirate, quantomeno sui seguenti punti: tutela della concorrenza nell'affidamento dei lavori per la realizzazione e l'installazione delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici; rispetto da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas – in sede di predisposizione del prescritto piano tariffario di cui all'articolo 6, comma 3 – dei principi di trasparenza e di tutela degli interessi degli utenti; verifica della congruità della prevista obbligatorietà degli interventi anche in caso di ristrutturazione edilizia di immobili già esistenti. Conclude, quindi, richiamando la Commissione alla necessità di impostare i propri lavori in modo da pervenire ad un miglioramento, se necessario, del testo approvato dal Parlamento, ma senza operare modifiche così incisive da mettere a rischio la conclusione definitiva dell'*iter* parlamentare.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 10.35.

Nuove norme in materia di animali d'affezione, di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica.

Testo unificato C. 1172 Santelli ed abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 marzo 2012.

Michela Vittoria BRAMBILLA (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 1*), che illustra dettagliatamente.

Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), in considerazione dell'articolata formulazione della proposta di parere testé presentata dal relatore, chiede che sia concesso ai deputati un tempo adeguato per approfondirne i contenuti.

Roberto TORTOLI, *presidente*, avendo verificato la disponibilità dei gruppi a rinviare la votazione sulla proposta di parere formulata dal relatore, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.45 alle 10.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 12.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 Iniziativa popolare, C. 1951 Messina e C. 3865 Bersani, recanti «Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico».

Audizione di rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

(Svolgimento e conclusione).

Roberto TORTOLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Luigi CARBONE, *componente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*, e Alberto BIANCARDI, *componente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Sergio Michele PIFFARI (IdV), Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), Armando DIONISI (UdCpTP) e Raffaella MARIANI (PD).

Luigi CARBONE, *componente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*, Alberto BIANCARDI, *componente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*, e Egidio Fedele DELL'OSTE, *responsabile degli uffici speciali tariffe, qualità e assetti dei servizi pubblici dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

**Nuove norme in materia di animali d'affezione, di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica.
Testo unificato C. 1172 Santelli ed abb.**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VIII Commissione,

esaminato il testo unificato C. 1172 Santelli ed abb. recante « Nuove norme in materia di animali d'affezione, di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica »;

premesso che il testo unificato in esame, quale risultante dall'approvazione degli emendamenti da parte della Commissione di merito, reca una nuova e organica disciplina legislativa in materia di prevenzione del randagismo e di trattamento degli animali di affezione, con espressa abrogazione della previgente legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo);

considerato che:

la disposizione di cui all'articolo 6, comma 3, del testo unificato in esame, dispone, opportunamente, che in caso di decesso le carcasse degli animali siano smaltite nel rispetto del Regolamento CE 1069/2009;

in un'ottica pienamente condivisibile di tutela degli animali d'affezione all'interno di un quadro di regole flessibili, capaci di garantire anche il rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, il comma 8 dell'articolo 14 del testo unificato in esame pone in capo a tutti i comuni il compito di individuare « una o più aree verdi destinate agli animali d'affezione », mentre riconosce ai comuni costieri o rivieraschi la facoltà di individuare « una o più spiagge destinate agli animali d'affezione »;

secondo le disposizioni contenute nell'articolo 21, i cimiteri per animali d'affezione dovranno essere ubicati nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche (« in zone idonee ai sensi dello strumento urbanistico adottato dal comune ») e che, ove siano realizzati da soggetti pubblici, i medesimi cimiteri per animali d'affezione non dovranno essere soggetti al regime del demanio pubblico previsto per i cimiteri dagli articoli 823 e seguenti del Codice civile;

le disposizioni contenute ai commi 2 e 3 dell'articolo 14 e all'articolo 15 del testo unificato in esame dettano regole per la realizzazione e la gestione di strutture destinate alla tutela degli animali d'affezione e, in particolare: per la cessione da parte dei comuni alle associazioni riconosciute di terreni in comodato per la realizzazione di canili, gattili, rifugi o cimiteri per animali (articolo 14, comma 2); per la gestione dei rifugi comunali (articolo 14, comma 3); per l'affidamento ai rifugi del servizio di mantenimento e gestione di animali d'affezione;

rilevato altresì che quello del randagismo è un problema generale di sostenibilità ambientale e quindi può e deve esser affrontato in un'ottica più vasta;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si coordinino le disposizioni contenute ai commi 2 e 3 dell'articolo 14 e all'articolo 15 al rispetto della disciplina generale dei contratti pubblici;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di rendere la legge applicabile anche alle attività agricole di cui alla legge 23 agosto 1993 ovvero agli allevamenti professionali; di ripristinare il vincolo, da parte di chiunque decida di far riprodurre un animale, di cedere i cuccioli solo a persone che siano in grado di gestirlo correttamente; di rendere obbligatoria la sterilizzazione cancellando l'avverbio « preferibilmente » introdotto alla lettera

c) del comma 3 dell'articolo 3, di ripristinare la figura del « cane libero accudito », di rivedere, perché troppo generica, l'espressione « cane di comprovata pericolosità » (articolo 2, comma 1, lettera o); di reintrodurre, all'articolo 4, la banca dati centralizzata dell'anagrafe canina/felina ed eliminare o limitare le troppe dilazioni concesse per l'iscrizione degli animali in anagrafe o per la presentazione dei documenti; di garantire l'ingresso nei canili e gattili sanitari di volontari delle associazioni riconosciute; di rendere più efficaci gli interventi contro la piaga dei bocconi avvelenati; di restituire alle guardie zoofile la facoltà di agire di propria iniziativa e non solo su coordinamento delle Asl e delle autorità di pubblica sicurezza (articolo 28, comma 1).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto – Conclusione dell'esame e relazione favorevole sul disegno di legge C. 4925 – Conclusione dell'esame e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011)* 128

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 129

Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

Audizione di rappresentanti di FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) e di rappresentanti del Movimento « Salvaiciclisti » *(Svolgimento e conclusione)* 129

Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

Audizione di rappresentanti di H.T. Human Technology srl. *(Svolgimento e conclusione)* .. 129

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 130

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 10.45.

Legge comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.

Doc. LXXXVII, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto – Conclusione dell'esame e relazione favorevole sul disegno di legge C. 4925 – Conclusione dell'esame e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, avverte che non sono stati presentati emendamenti sul disegno di legge comunitaria 2012. Formula quindi una proposta di relazione favorevole sul predetto provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e nomina il deputato Biasotti quale relatore per riferire presso la XIV Commissione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 11.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 11.

Sulla pubblicità dei lavori

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

Audizione di rappresentanti di FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) e di rappresentanti del Movimento « Salvaiciclisti ».

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di

rappresentanti di FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e di rappresentanti del Movimento « Salvaiciclisti », nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate, recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

Edoardo GALATOLA, *Responsabile sicurezza FIAB*, Enrico CHIARINI, *Responsabile gruppo tecnico FIAB* e Paolo BELLINO, *Coordinatore romano Movimento « Salvaiciclisti »*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mario VALDUCCI, *presidente*, Vincenzo GAROFALO (PdL), Settimo NIZZI (PdL), Carmen MOTTA (PD), Silvia VELO (PD) e Mario LOVELLI (PD).

Enrico CHIARINI, *Responsabile gruppo tecnico FIAB*, Edoardo GALATOLA, *Responsabile sicurezza FIAB*, Marco PIERFRANCESCO, *Coordinatore Movimento « Salvaiciclisti »*, Valerio PARIGI, *Coordinatore Movimento « Salvaiciclisti »*, Paolo BELLINO, *Coordinatore romano Movimento « Salvaiciclisti »* e Massimo BERRARDI, *Coordinatore Movimento « Salvaiciclisti »*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) e i rappresentanti del Movimento « Salvaiciclisti » per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

Audizione di rappresentanti di H.T. Human Technology srl.

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti di H.T. Human Technology srl, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate, recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

Nicola DALLATANA, *Direttore affari istituzionali Segway Inc. USA*, Tiziano CENTULANI, *Direttore commerciale H.T. Human Technology srl (Segway Italia)* e Paolo BADANO, *Amministratore delegato GM Distribution srl (Progetto Genny Mobility)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Mario VALDUCCI, *presidente*, Vincenzo GAROFALO (Pdl), Mario LOVELLI (PD) e Antonio MEREU (UdCpTP).

Nicola DALLATANA, *Direttore affari istituzionali Segway Inc. USA*, Tiziano

CENTULANI, *Direttore commerciale H.T. Human Technology srl (Segway Italia)* e Paolo BADANO, *Amministratore delegato GM Distribution srl (Progetto Genny Mobility)*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di H.T. Human Technology srl per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04850 Vico: Nomina del responsabile della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI) presso il Ministero dello sviluppo economico	131
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	135
5-05831 Delfino: Apertura di un tavolo di confronto nazionale per il mantenimento della sede storica Alpitour di Cuneo	132
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	136
5-06027 Motta: Piano industriale del gruppo Lactalis in relazione allo sviluppo di Parmalat Spa in Italia	132
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	137
5-06349 Froner: Cancellazione dal sistema europeo NANDO (<i>New Approach Notified and Designated Organisations</i>) degli organismi notificati italiani per i quali non si sono concluse le procedure di accreditamento	132
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	138
5-06362 Brandolini: Rispetto delle disposizioni relative all'aggiornamento annuale dell'elenco delle società di revisione abilitate alla certificazione di bilancio degli enti cooperativi e loro consorzi	133
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	141

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	133
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	133

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17, in attuazione della direttiva 2009/127/CE che modifica la direttiva 2006/42/CE relativamente alle macchine per l'applicazione di pesticidi. Atto n. 453 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	134
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	134

INTERROGAZIONI

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Massimo Vari.

La seduta comincia alle 9.40.

5-04850 Vico: Nomina del responsabile della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI) presso il Ministero dello sviluppo economico.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ludovico VICO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e prende atto della nomina del responsabile della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali a decorrere dal 1 febbraio 2012. Stigmatizza in ogni caso il notevole ritardo con cui il Governo ha proceduto a tale nomina, sottolineando come durante tale lasso di tempo il reggente non abbia potuto siglare gli atti di erogazione delle agevolazioni finanziarie alle imprese, con notevole pregiudizio per queste ultime.

5-05831 Delfino: Apertura di un tavolo di confronto nazionale per il mantenimento della sede storica Alpitour di Cuneo.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresio DELFINO (UdCpTP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e sottolinea l'urgenza della ripresa del tavolo tra le istituzioni locali, i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali. Si tratta, infatti, di tutelare i dipendenti dell'unità produttiva di Cuneo evitando in ogni modo il previsto trasferimento di una sede storica e fondamentale per l'economia territoriale. Risulta quindi imprescindibile superare l'attuale fase di stallo e di incertezza garantendo gli impegni presi dal precedente Governo e ribaditi dall'attuale responsabile del Ministero anche nell'incontro con la nuova proprietà del gruppo Alpitour.

5-06027 Motta: Piano industriale del gruppo Lactalis in relazione allo sviluppo di Parmalat Spa in Italia.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carmen MOTTA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta che giudica puntuale rispetto ai quesiti posti. Accoglie con favore il fatto che il Governo

abbia intenzione di incontrare – in una data ancora da definire che auspica sia fissata in termini brevissimi – la nuova società per affrontare la definizione del piano industriale. Rispetto agli annunci iniziali, solo piccole produzioni sono state spostate a Collecchio e, in attesa del piano industriale, non si riesce a capire quali potranno essere gli altri rami del gruppo Lactalis acquisiti da Parmalat. Uno scenario simile non esclude esuberi, in particolare nel settore commerciale; vi è la possibilità, inoltre, che Parmalat scelga di abbandonare il segmento del latte fresco giudicato poco redditizio. Rileva che la scorsa settimana, al termine della riunione del Consiglio d'amministrazione di Parmalat, dopo la presentazione del bilancio 2011, si è deciso di rinviare l'assemblea al 31 maggio 2012. Ciò in conseguenza della decisione del Consiglio di Stato sulla cessione della controllata Centrale del latte di Roma e del lodo arbitrale canadese perso contro il fondo pensioni degli insegnanti dell'Ontario. Sottolinea che Parmalat ha integrato la relazione sulla gestione deliberando di modificare il bilancio consolidato con un effetto economico di 53,9 milioni di euro, con un utile netto derivante dalle attività di funzionamento sceso da 224,8 a 170,9 milioni di euro. Auspica, pertanto, che quanto prima si possa fare chiarezza sul piano industriale di una delle poche multinazionali presenti nel nostro Paese.

5-06349 Froner: Cancellazione dal sistema europeo NANDO (New Approach Notified and Designated Organisations) degli organismi notificati italiani per i quali non si sono concluse le procedure di accreditamento.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura FRONER (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Lamenta un notevole ritardo delle istituzioni italiane nell'applicazione del regolamento comunitario che risale al 2008

e che prevedeva l'istituzione di enti di accreditamento: in Italia, soltanto nel giugno 2011 si è giunti all'istituzione e al funzionamento di Accredia. In questo lasso di tempo, durato oltre tre anni, si sono pertanto create numerose difficoltà alle imprese italiane, assolutamente indipendenti dal loro operato, di cui le istituzioni e il Governo dovrebbero farsi responsabilmente carico.

5-06362 Brandolini: Rispetto delle disposizioni relative all'aggiornamento annuale dell'elenco delle società di revisione abilitate alla certificazione di bilancio degli enti cooperativi e loro consorzi.

Il sottosegretario Massimo VARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Sandro BRANDOLINI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che giunge quanto mai tempestiva poiché comunica che con decreto direttoriale del 16 aprile 2012 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco annuale delle società di revisione. Auspica pertanto che il provvedimento sia quanto prima pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*.

Laura FRONER, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 10.20.

Legge comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 aprile 2012.

Laura FRONER, *presidente*, comunica che non sono pervenuti emendamenti riferiti al disegno di legge comunitaria. Ricorda, tuttavia, che eventuali proposte emendative potranno essere presentate direttamente presso la XIV Commissione.

Raffaello VIGNALI (PdL), *relatore*, invita i colleghi a fornire elementi utili per redigere la proposta di relazione alla XIV Commissione.

Ludovico VICO (PD) riterrebbe opportuno intervenire, per quanto riguarda le competenze della X Commissione, sul recepimento – entro il 23 agosto 2013 – della direttiva 2001/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Osserva che in Italia si continua ad essere in presenza di una serie di incongruenze dovute soprattutto al fatto che non è chiaro il cronoprogramma di Sogin relativamente alla bonifica degli impianti nucleari chiusi. Lamenta infine che nei confronti del nostro Paese sono in corso 132 procedure di infrazione che giudica eccessive.

Laura FRONER, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.

Doc. LXXXVII, n. 5.

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

Laura FRONER, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 10.30.

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17, in attuazione della direttiva 2009/127/CE che modifica la direttiva 2006/42/CE relativamente alle macchine per l'applicazione di pesticidi.

Atto n. 453.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Fabio GARAGNANI (Pdl), *relatore*, si riserva di formulare una proposta di parere prima della scadenza del termine per il parere, fissato l'8 maggio 2012.

Laura FRONER, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, invitando i colleghi a fare pervenire eventuali osservazioni al relatore entro il termine dell'8 maggio 2012.

La seduta termina alle 10.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.35 alle 10.45.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-04850 Vico: Nomina del responsabile della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAI) presso il Ministero dello sviluppo economico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La procedura per il conferimento ed avvicendamento degli incarichi dirigenziali di prima fascia del Ministero dello sviluppo economico è regolata dalla direttiva 15 gennaio 2009.

In tale Direttiva è previsto che l'iniziativa sia in capo all'Ufficio di Gabinetto del Ministro che, a sua volta, affida all'Ufficio per gli affari generali e per le risorse, la competenza in merito alla pubblicazione delle posizioni vacanti.

In data 3 febbraio 2011 all'allora titolare della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali è stato conferito un diverso incarico dirigenziale.

È stata, pertanto, avviata la procedura di interpello per la copertura di tale funzione che risultava di conseguenza vacante.

Sono pervenute al riguardo 11 candidature, prontamente trasmesse al Gabinetto del Ministro. L'allora Ministro, valutate le domande pervenute, ritenne di non conferire a nessuno dei candidati l'incarico di questione e propose l'affidamento in reggenza a un Dirigente generale

dell'amministrazione, già titolare di un altro incarico dirigenziale di livello generale.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 giugno 2011 è stato conferito l'incarico di reggenza della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali al dottor Vincenzo Donato per il periodo dal 13 giugno 2011 al 31 gennaio 2012.

A seguito del successivo avvicendamento di tutti gli incarichi dirigenziali di livello generale e della successiva pubblicazione della vacanza della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, a far data dal 1° febbraio 2012, il Ministro ha ritenuto di affidare l'incarico al dottor Carlo Sappino in ragione della professionalità e delle competenze possedute dal medesimo dirigente, in relazione al perseguimento degli obiettivi istituzionali propri di tale direzione.

Tale incarico è stato conferito per la durata di quattro anni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2012.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05831 Delfino: Apertura di un tavolo di confronto nazionale per il mantenimento della sede storica Alpitour di Cuneo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Delfino – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulle conseguenze occupazionali derivanti dalla chiusura della sede di Cuneo della società Alpitour.

Al riguardo, faccio presente che lo scorso 30 gennaio – presso il Ministero dello sviluppo economico – si è tenuto un incontro cui hanno preso parte – oltre alle competenti istituzioni locali – i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Nel corso dell'incontro, il *management* aziendale – nel confermare la scelta di trasferire a Torino tutte le attività presenti in Cuneo – ha ribadito la piena disponibilità a trattare con le organizzazioni sindacali sulle modalità di gestione del trasferimento, al fine di attenuare le connesse difficoltà.

I vertici aziendali hanno, inoltre, confermato la decisione di procedere alla vendita dell'azienda Alpitour, di proprietà del Gruppo EXOR, che dovrà essere definita, in ogni suo elemento nei prossimi giorni.

Attualmente, il Gruppo EXOR ha confermato la vendita a due fondi chiusi di

« *private equity* », facenti capo a Wise SGR spa e J. Hirsch & Co., unitamente ad altri soci finanziari, tra cui Network Capital Partners.

I rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico intervenuti all'incontro hanno ribadito l'importanza per il territorio e per l'economia cuneese del Gruppo Alpitour e – relativamente all'operazione di vendita – hanno evidenziato l'importanza che la nuova proprietà presenti un dettagliato piano industriale, soprattutto in considerazione del forte impatto sociale conseguente al processo di riorganizzazione.

Presso il medesimo Ministero prossimamente verrà convocato un ulteriore tavolo di confronto tra gli attori istituzionali coinvolti nella vicenda e la nuova proprietà. Nell'ambito del predetto tavolo, si provvederà sia ad individuare soluzioni idonee ad attenuare il disagio provocato dal trasferimento, sia a garantire il mantenimento di adeguati presidi presso l'attuale sede di Cuneo ove poter espletare attività facilmente correlabili con la Direzione generale del Gruppo.

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-06027 Motta: Piano industriale del gruppo Lactalis
in relazione allo sviluppo di Parmalat Spa in Italia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, la Parmalat è stata investita da un colossale crac finanziario verificatosi alla fine del 2003. Con decreto dell'allora Ministero delle attività produttive gran parte delle società sono state ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi di cui al decreto-legge n. 347 del 2003.

Il programma di ristrutturazione, approvato nel 2004 per le 16 società prevedeva il ritorno *in bonis* delle stesse mediante concordato.

Il procedimento di approvazione si è concluso, a suo tempo, con il voto favorevole a larghissima maggioranza dei creditori. In data 1° ottobre 2005 il tribunale di Parma ha emesso sentenza immediatamente esecutiva, di omologazione del concordato consentendo così la successiva riammissione del titolo alle negoziazioni di borsa.

A questo proposito si ricorda che lo statuto della nuova Parmalat (assuntrice del concordato) prevede alcune misure volte a garantire un duraturo rilancio della attività d'impresa fra le quali, in particolare, la possibilità, fino al 2020, di distribuire utili agli azionisti in misura non superiore al 50 per cento, dovendo il residuo essere destinato allo sviluppo dell'impresa.

Con riferimento all'1,5 miliardi di euro di liquidità derivanti dalle transazioni concluse in ordine alle azioni recuperatorie promosse dalla gestione commissariale in seguito al *default*, si rileva che, non risultando modificato lo statuto, tali risorse rientrano nella previsione di cui sopra e devono essere quindi destinate ad attività di rilancio della Parmalat SPA.

Anche per questo motivo il Ministero dello sviluppo economico sta seguendo con grande attenzione le vicende della società Lactalis, che come noto ha recentemente acquisito la maggioranza del gruppo Parmalat.

In particolare il MiSE ha monitorato la situazione ed ha avuto incontri con i sindacati durante la fase di cessione della Parmalat a Lactalis, e in quella occasione si è riservato di convocare un tavolo di confronto con la nuova proprietà, che è stata contattata, anche su sollecitazione dei sindacati, per concordare una riunione con tutte le parti.

In tal senso, l'incontro con le parti servirà ad affrontare il tema del piano industriale della nuova proprietà francese di Parmalat, per verificarne gli aspetti produttivi ed occupazionali, anche con riferimento all'utilizzo della liquidità.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06349 Froner: Cancellazione dal sistema europeo NANDO (*New Approach Notified and Designated Organisations*) degli organismi notificati italiani per i quali non si sono concluse le procedure di accreditamento.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli interroganti, premesse le difficoltà che l'amministrazione italiana ha incontrato nell'attuazione delle novità normative intervenute in sede di Unione europea, relativamente all'accREDITamento degli organismi notificati, cioè dei laboratori ed enti di certificazione autorizzati ad attestare la conformità dei prodotti ai requisiti prescritti dalle direttive europee ad essi applicabili, chiedono «quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere al fine di risolvere definitivamente il problema descritto che incide pesantemente sulla capacità competitiva degli organismi notificati italiani, costretti a competere, con un *handicap* di partenza, con i concorrenti europei».

Al riguardo, nella consapevolezza che il problema rappresentato è un problema reale ed effettivo, si forniscono i seguenti elementi di chiarimento ed integrazione dei fatti rappresentati dagli interroganti, per confermare che sia questo Ministero, sia gli altri Ministeri interessati e il Governo nel suo complesso, al contrario di quanto si possa ritenere, non sono affatto indifferenti alle esigenze del necessario supporto all'industria nazionale, ma hanno fatto il possibile e continueranno ad impegnarsi per risolvere quanto prima e nel migliore dei modi le problematiche emerse in tale delicato settore.

L'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 765/2008 ha effettivamente imposto che le notifiche degli Organismi da parte degli Stati membri, per essere inserite nel sistema informatico della Commissione europea NANDO (*New Approach*

Notified and Designated Organisations), debbano essere accompagnate dall'accREDITamento rilasciato dall'organismo unico nazionale di accREDITamento, designato da ciascuno Stato membro che abbia scelto di individuarlo e conseguentemente di avvalersene, ovvero, con procedura più complessa, dal riconoscimento ad opera del Ministero competente per materia, con dimostrazione di pari affidabilità della notifica stessa.

L'attuazione del citato Regolamento europeo, per la parte concernente la scelta di avvalersi dell'organismo unico nazionale di accREDITamento e per le relative modalità di individuazione, ha avuto luogo con l'articolo 4 della legge 23 luglio 2009, n. 99.

La definizione dei criteri di funzionamento del predetto Organismo unico e la sua concreta individuazione sono intervenute, dopo una complessa procedura di concertazione interministeriale, soltanto alcuni mesi più tardi, proprio nell'imminenza della decorrenza applicativa del citato regolamento, fissata al 1° gennaio 2010, con un ritardo che certamente ha avuto riflessi anche sulle fasi successive.

Il 22 dicembre 2009, data del decreto interministeriale di individuazione dei requisiti e delle modalità di funzionamento dell'Organismo unico nazionale italiano di accREDITamento e del decreto interministeriale di designazione di tale Organismo – ACCREDIA –, ha quindi aperto un periodo di transizione che, come previsto in tali decreti, è passato attraverso la definizione e la complessa attuazione delle

deleghe conferite dai Ministeri competenti ed interessati per l'esercizio delle attività di accreditamento nel settore regolamentato.

In questa fase, a seguito di corrispondenza con la Commissione europea, l'Italia ha ottenuto, in via provvisoria, fino al 31 dicembre 2011, l'inserimento, nella banca dati NANDO, degli Organismi di valutazione della conformità che, entrato in vigore il Regolamento n. 765 del 2008, si erano visti espulsi da tale sistema sin dal 1° gennaio 2010. Nel corso di detta corrispondenza la Commissione ha più volte ribadito che gli Organismi presentati a notifica, oltre la data indicata, avrebbero dovuto possedere, come detto in premessa, e nel rispetto del Regolamento europeo n. 765/2008, un certificato di accreditamento rilasciato da ACCREDIA, oppure un riconoscimento equivalente eseguito dai Ministeri competenti per materia.

Gli interroganti correttamente fanno riferimento alle date del 13 e 22 giugno 2011 circa le convenzioni sottoscritte tra Accredia ed i primi Ministeri che hanno proceduto a delegare la verifica di conformità agli organismi con riferimento alle direttive di prodotto. La direttiva in materia di attrezzature a pressione (PED), richiamata nel testo dell'atto di sindacato con riferimento agli organismi notificati in base ad essa, rientra nella prima delle convenzioni citate.

Quanto alla concreta capacità di Accredia di gestire domande di accreditamento, va evidenziato che l'Ente ha inevitabilmente dovuto organizzarsi per lo svolgimento di tali nuove attività ed ancora si sta strutturando per mettere a punto la propria organizzazione interna, soprattutto in termini di dotazione di personale e procedure, tenuto conto del fatto che esso rappresenta la risultante della fusione di enti (in particolare, SIN-CERT, SINAL e SIT) sino a quel momento impegnati solo nel settore del cosiddetto accreditamento volontario e non, invece, nei settori ora delegati ad ACCREDIA.

Riguardo agli accreditamenti rilasciati da ACCREDIA, va fatta inoltre una parziale rettifica.

Al 31 dicembre 2011 sono stati rilasciati 12 accreditamenti (e non 3 come affermato), di cui 4 per la direttiva PED. Inoltre, altri 4 accreditamenti sono stati rilasciati a marzo 2012, di cui 2 per la medesima direttiva PED.

Circa i tempi di rilascio dei certificati di accreditamento, tempi che possono apparire eccessivamente dilatati, va fatto notare che il completamento dell'iter dipende, oltre che dalla complessità del processo di accreditamento, che passa da un'analisi documentale della istanza ad una o più visite in loco presso la sede o le sedi dell'organismo, anche dal fatto contingente che Accredia si è trovata, a partire da giugno del 2011, a gestire un numero significativo di domande pervenute in blocco ed in aumento continuo, in corrispondenza con tutte le altre Convenzioni sottoscritte nei mesi a seguire con altri Ministeri, diversi dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. D'altra parte, un'accelerazione impropria degli accreditamenti, oltre l'effettiva capacità di Accredia di svolgere verifiche adeguate, sarebbe in contrasto con l'esigenza di maggiore affidabilità di tutto il sistema di accreditamento e di certificazione voluto dall'unione europea proprio per garantire maggiore sicurezza e tutela dei consumatori nella circolazione dei prodotti in ambito comunitario.

In riferimento alla situazione degli Organismi pubblicati su NANDO, ad oggi sono stati validati, fino alla naturale scadenza delle autorizzazioni ministeriali alla certificazione, 60 Organismi, di cui 45 Organismi notificati a seguito del riconoscimento eseguito dai Ministeri competenti per materia e 9 accreditati da Accredia (l'ultimo Organismo per la direttiva PED, riconosciuto competente da questo Dicastero a seguito di visita ispettiva ministeriale e partecipazione di ACCREDIA, è stato sottoposto a notifica il 22 novembre 2011 e pubblicato il 7 marzo 2012).

Per la Direttiva PED risultano notificati tutti i 5 organismi accreditati da Accredia per un totale di 6 accreditamenti, tutti perciò presenti su NANDO. Il dato appa-

rentemente non congruente tra organismi notificati e accreditamenti discende dal fatto che un medesimo organismo può fare domanda di accreditamento su diverse direttive di prodotto o schemi.

Il costante ed attento impegno profuso da questo Ministero per la corretta gestione del regime transitorio del trattamento degli organismi di certificazione nell'ambito del sistema NANDO, per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento 765/08, è dimostrato dal fatto che gli organismi sono stati prorogati nel sistema in via provvisoria fino al 31 dicembre 2011 e l'ultima richiesta è stata avanzata alla Commissione europea, con note del 14 dicembre 2011, del 20 gennaio 2012 e da ultimo del 23 marzo 2012 per la riammissione fino al 30 giugno 2012, riferita agli organismi che sono stati in grado di dimostrare di avere già presentato una istanza di accreditamento presso Accredia.

Naturalmente il massimo impegno deve ora essere adottato nel superare prima possibile le criticità emerse in questa fase di passaggio fra il vecchio sistema, ormai insostenibile, ed il nuovo sistema di accreditamento e notifica, e per pervenire ad una situazione a regime che garantisca agli organismi nazionali interessati le medesime opportunità e capacità competitive degli analoghi organismi degli altri Paesi europei.

Il Ministero della salute, per quanto di propria specifica competenza, ha comunicato al riguardo che, relativamente al settore dei dispositivi medici e dei dispo-

sitivi medico-diagnostici in vitro, regolati rispettivamente dalle direttive 93/42/CEE e 98/79/CE, operano in Italia dieci organismi notificati, autorizzati dal Ministero della salute e dal Ministero dello sviluppo economico.

Poiché attualmente, nell'ambito del suddetto settore, non esiste alcun accordo o convenzione con l'organismo Unico Accredia, i due Ministeri, per ciò che attiene alle autorizzazioni e ai rinnovi delle autorizzazioni, stanno gestendo autonomamente «l'accREDITamento» degli Organismi, al quale fa poi seguito la notifica nel sistema NANDO.

Il Ministero della salute sta effettuando le visite ispettive presso gli Organismi Notificati, sia per quanto riguarda i piani di sorveglianza ordinaria sia per quanto riguarda le modifiche ed i rinnovi delle autorizzazioni. A questo proposito, occorre precisare che, in assenza dell'accREDITamento dell'Organismo Unico, la richiesta di notifica nel sistema NANDO deve essere accompagnata dall'inserimento di apposita documentazione, relativa in particolare alla ispezione effettuata e al decreto autorizzativo, ed i tempi di attesa per la notifica medesima sono molto lunghi (almeno due mesi).

Ricordo, infine, che alcuni Organismi sono già stati notificati nel suddetto sistema, mentre altri, essendo l'autorizzazione andata in scadenza, sono stati momentaneamente oscurati nel sistema NANDO, in attesa del completamento dell'*iter* di valutazione della notifica.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-06362 Brandolini: Rispetto delle disposizioni relative all'aggiornamento annuale dell'elenco delle società di revisione abilitate alla certificazione di bilancio degli enti cooperativi e loro consorzi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 220 del 2002 prevede che gli enti cooperativi ed i loro consorzi con valore della produzione superiore a 60.000.000 di euro o con riserve indivisibili superiori a 4.000.000 di euro o con prestiti o con conferimenti di soci finanziatori superiori a 2.000.000 di euro, sono assoggettati alla certificazione annuale del bilancio per opera di una società di revisione in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della legge n. 59 del 1992.

Nel caso di società cooperative e loro consorzi non aderenti ad alcuna associazione nazionale di rappresentanza, il suddetto secondo comma dell'articolo 15 prevede il ricorso a società di revisione iscritte in un apposito elenco predisposto dal Ministero dello sviluppo economico (inizialmente dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale).

Come è noto all'onorevole interrogante, l'articolo 1 del decreto ministeriale del 16 novembre 2006 ha fissato i requisiti per la formazione del suddetto elenco, prevedendo che le società di revisione che presentano domanda di iscrizione devono:

essere iscritte nel registro dei revisori contabili, ora definito dei revisori legali, di cui al decreto legislativo n. 88 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni;

avere esperienza, nell'ultimo quinquennio, nell'attività di certificazione di bilancio, ovvero di revisione o controllo contabile in almeno dieci enti cooperativi.

Le società di revisione che hanno tali competenze devono, altresì, darne attestazione attraverso idonea documentazione.

Come ricorda l'onorevole interrogante, con il decreto direttoriale del 23 novembre 2009, è stato approvato l'elenco delle società di revisione abilitate al rilascio della certificazione di bilancio nei confronti degli enti cooperativi non aderenti ad alcuna associazione.

Sulla base delle nuove richieste pervenute e della persistenza dei requisiti in capo alle società già iscritte, tale elenco è stato aggiornato con il recente decreto direttoriale del 16 aprile 2012 che sarà pubblicato sul sito istituzionale del MISE oltre che in *Gazzetta Ufficiale*.

Appare, comunque, doveroso far presente che il ritardo nell'aggiornamento del citato elenco, rispetto al termine previsto dal già menzionato decreto direttoriale del 2009, è stato dovuto, fra l'altro, ai lunghi tempi intercorsi per l'acquisizione della documentazione necessaria.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole</i>)	142
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	147
ALLEGATO 2 (<i>Documentazione consegnata dal Governo</i>)	148
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) .	143
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	155
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, C. 4978 Di Pietro (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	143
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del professor Massimo De Felice a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 140 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.40.

Legge comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge comunitaria 2012 (C. 4925), avvertendo che il relatore ha conseguentemente predisposto una proposta di relazione sul medesimo disegno di legge (*vedi allegato 1*).

Ricorda, altresì, che nella precedente seduta lo stesso relatore ha chiesto al rappresentante del Governo di fornire taluni dati in relazione alle procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia sulle direttive comunitarie riferite alle materie di competenza.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA consegna una documentazione, con la quale il suo dicastero intende aggiornare la Commissione circa la procedure

d'infrazione, aperte nei confronti dell'Italia, di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*vedi allegato 2*).

Elisabetta RAMPI (PD), *relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo per la documentazione fornita, che consente alla Commissione di disporre di dati significativi, non soltanto di carattere quantitativo, ma anche concernenti profili di merito. Ritiene, peraltro, che tale documentazione possa incoraggiare la stessa Commissione a future valutazioni circa le procedure d'infrazione aperte, anche al fine di aprire un serrato confronto con il Governo, diretto a favorire il sempre più efficace e corretto recepimento della legislazione comunitaria. Riferendosi, in particolare, alla prima delle procedure d'infrazione riportate nella documentazione consegnata dal Governo, ricorda che la tutela delle lavoratrici madri rispetto al lavoro notturno rappresenta un diritto importante e che, di conseguenza, occorre agire con prudenza rispetto alla contestazione – fatta dalla Commissione europea – della norma che dispone il divieto totale e automatico di lavoro notturno per tali lavoratrici: su temi come quello evidenziato, dunque, auspica che vi siano le condizioni per affrontare in termini migliorativi la normativa comunitaria.

Raccomanda, in conclusione, l'approvazione della sua proposta di relazione, in cui sono richiamati in premessa anche gli elementi appena rappresentati alla Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione del relatore. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, il deputato Rampi quale relatore presso la XIV Commissione.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011.

Doc. LXXXVII, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di parere favorevole con osservazioni sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. – Presidenza del presidente Silvano MOFFA. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.

Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, C. 4978 Di Pietro.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è concordato di rinviare il seguito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge in titolo, in attesa della possibile acquisizione della relazione tecnica, richiesta al Governo ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento. Non essendo tale relazione tecnica pervenuta alla Commissione, avverte che – secondo le intese intercorse – la presidenza provvederà oggi a proporre la fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti al nuovo

testo unificato, ai fini della prosecuzione dell'esame.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA comunica che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha acquisito dall'INPS gli elementi utili alla redazione della relazione tecnica, che è stata trasmessa al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini delle prescritte verifiche. Auspica, pertanto, un sollecito invio alle Camere di tale relazione tecnica, non appena verificata.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, ringrazia il presidente della Commissione per avere sollecitato l'invio della relazione tecnica, richiesta da oltre nove mesi, pur prendendo atto con rammarico di una posizione del Governo che — a giudicare dalla precedente seduta — sembrerebbe contraria rispetto all'ulteriore seguito del provvedimento: ritiene, quindi, importante che la presidenza della Commissione intenda salvaguardare il prezioso lavoro svolto e continuare nell'esame del nuovo testo unificato.

Ringrazia, altresì, i deputati che — sempre nella precedente seduta — hanno stigmatizzato il comportamento del Governo, che ha giudicato il nuovo testo unificato, elaborato dalla Commissione, incoerente rispetto al proprio provvedimento di riforma del mercato del lavoro, presentato al Senato: poiché, a ben vedere, tale provvedimento si limita soltanto ad abrogare il regio decreto-legge n. 1827 del 4 ottobre 1935, si domanda quale sia l'aspetto innovativo invocato dal Governo, se è vero che tale abrogazione era già stata richiesta, a più riprese, dalla stessa XI Commissione e da taluni dei suoi componenti, non soltanto con il testo in esame, ma anche con appositi atti di sindacato ispettivo. Paventa, pertanto, il rischio che la presunta incompatibilità di tale nuovo testo unificato con la riforma proposta dal Governo nasconda, in realtà, l'intenzione dell'Esecutivo di non portare avanti tutte le altre importanti proposte normative definite dalla Commissione, salvo che la

suddetta « incoerenza » non riguardi il fatto che il testo della Commissione stessa prevede di estendere anche ai lavoratori autonomi dello spettacolo le misure di sostegno al reddito. Considerato, infatti, che tali misure sono applicabili, nella riforma del Governo, soltanto ai lavoratori dipendenti, segnala l'esigenza di individuare adeguate soluzioni anche per gli autonomi, che rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori dello spettacolo.

Si domanda, dunque, quali siano le ragioni che inducono il Governo a svilire il proficuo lavoro svolto dalla Commissione, che è intervenuta su numerose questioni di interesse di questi lavoratori: ricorda, in particolare, il problema della maturazione dell'anzianità contributiva, che è stato affrontato con l'intenzione di facilitare il raggiungimento del periodo minimo di contribuzione annua (120 giornate lavorative), mediante il parziale utilizzo di meccanismi agevolativi quali i contributi d'ufficio e il computo delle giornate di prova; rammenta, altresì, la problematica del ricongiungimento dei contributi versati all'estero, che ad oggi sono sostanzialmente « perduti », rispetto al quale il testo della Commissione cerca di porre rimedio.

In conclusione, poiché considera tutte queste disposizioni — unitamente alle altre inserite nel nuovo testo unificato — pienamente coerenti con gli obiettivi proposti e con le stesse finalità di lotta all'evasione fiscale e contributiva che il Governo sostiene di portare avanti, dichiara di non comprendere i timori dell'Esecutivo rispetto a tale testo unificato, invitando la Commissione a proseguire nel proprio impegno di tutela dei lavoratori dello spettacolo e, se necessario, a superare insieme le incomprensioni con il dicastero competente, manifestando sin d'ora la propria disponibilità a svolgere — in qualità di relatore — un ruolo attivo e propositivo, diretto alla soluzione dei problemi esistenti.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di

fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al nuovo testo unificato delle proposte di legge in esame alle ore 18 di lunedì 7 maggio 2012.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, Michel Martone.

La seduta comincia alle 15.15.

Proposta di nomina del professor Massimo De Felice a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Nomina n. 140.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto del Governo in titolo, rinviato nella seduta del 12 aprile 2012.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta ha avuto luogo, alla presenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il dibattito di carattere generale sulla proposta di nomina del dottor Massimo De Felice a presidente dell'INAIL: la Commissione dovrebbe, pertanto, procedere alla votazione di competenza, venendo in scadenza in data odierna il termine di venti giorni per l'espressione del parere parlamentare.

Cesare DAMIANO (PD) chiede, a nome del suo gruppo, che la Commissione richieda al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, l'ordinaria proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere

parlamentare, atteso che – essendo, nella precedente seduta, state poste al Governo diverse osservazioni di metodo, di merito e di prospettiva – ci si aspetta una concreta risposta sul tema della *governance* dell'INAIL e del suo futuro. Segnala, peraltro, che anche l'omologa Commissione del Senato ha già avanzato analogha richiesta di proroga del termine.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) esprime la propria difficoltà politica nell'accettare l'atteggiamento che sembra ormai caratterizzare l'attività della Commissione, la quale decide di rinviare sempre le questioni che possono apparire problematiche per il Governo. Ricorda che – dopo l'incontro informale con il Ministro e dopo che lo stesso Ministro ha partecipato alla precedente seduta per confrontarsi con i gruppi – le questioni che caratterizzano la proposta di nomina in esame sono chiarissime: l'Istituto, infatti, è già stato commissariato con il candidato indicato dal Governo e, pertanto, la proposta di nomina ha una natura quasi imbarazzante. Si domanda, dunque, quali siano le ragioni per le quali il gruppo del Partito Democratico chiede oggi una proroga del termine per l'espressione del parere, avanzando il sospetto che l'unico fine di tale richiesta sia quello di trattare per altri dieci giorni con il Ministro.

Cesare DAMIANO (PD), intervenendo per una precisazione, intende rigettare le considerazioni appena svolte dal deputato Fedriga, che giudica totalmente inaccettabili.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) ribadisce che non esiste una sola valida motivazione che imponga una richiesta di rinvio della votazione: per tale ragione, dichiara la ferma contrarietà del suo gruppo rispetto all'eventuale proroga del termine per l'espressione del parere parlamentare.

Antonino FOTI (PdL) ricorda che il suo gruppo ha contestato con fermezza il metodo inusuale seguito dal Governo per la proposta di nomina in esame; le valuta-

zioni di assoluta inopportunità delle procedure adottate, oltre che le considerazioni legate a taluni aspetti del *curriculum* del candidato, portano quindi a ritenere ancora valide le ragioni di forte perplessità già espresse. Atteso, peraltro, che il Ministro – nella precedente seduta – ha potuto esporre i motivi che hanno portato il Governo a presentare la proposta di nomina e che taluni gruppi hanno conseguentemente prospettato l'esigenza di approfondimenti, ritiene corretto compiere un atto di cortesia istituzionale nei confronti del gruppo del Partito Democratico: fa presente, quindi, di non avere difficoltà a richiedere una proroga del termine per l'espressione del parere parlamentare, nel presupposto che – entro i prossimi dieci giorni – si possa giungere alla definitiva votazione di competenza della Commissione.

Giuliano CAZZOLA (PdL) giudica personalmente non imbarazzante la proposta di nomina presentata dal Governo, se è vero che, nel recente passato, la Commissione ha espresso un parere favorevole sulla proposta di nomina di un professore di ginnastica a componente della COVIP.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che – secondo quanto emerso, sia pure non unanimemente, nel corso della seduta – sarà richiesta al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, la proroga di dieci giorni del termine per l'espressione del parere parlamentare sulla proposta di nomina in esame, fermo restando che le modalità per l'inserimento nel calendario dei lavori della prossima settimana sarà definito nell'ambito della prevista riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 18 aprile 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

ALLEGATO 1

Legge comunitaria 2012 (C. 4925 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4925 (Legge comunitaria 2012);

considerato che il provvedimento non contiene disposizioni di diretto interesse della XI Commissione e che la relazione illustrativa precisa che, alla data del 31 dicembre 2011, risultano ufficialmente aperte nei confronti dell'Italia 136 procedure d'infrazione, di cui 10 riguardano materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (7 relative alla violazione della normativa comunitaria e 3 concernenti casi di mancato recepimento);

auspicato che l'attuazione della legislazione europea nell'ordinamento interno sia resa sempre più tempestiva ed efficace – anche mediante l'accorciamento dei

tempi di approvazione e trasmissione alle Camere del disegno di legge comunitaria, nonché la sollecita soluzione delle questioni problematiche aperte – in modo da evitare il proliferare di procedure di infrazione per ritardato o incompleto recepimento della normativa dell'Unione europea;

ritenuto che il recepimento delle direttive europee sulle materie di primario interesse della XI Commissione – anche per il futuro – possa consentire un complessivo miglioramento del quadro della legislazione vigente nei settori interessati, anche in merito alle politiche di conciliazione e di avvicinamento retributivo tra lavoratori e lavoratrici,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Legge comunitaria 2012 (C. 4925 Governo).

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL GOVERNO

Procedure d'infrazione di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
(aggiornata ad aprile 2012)

	N. PROCEDURA	OGGETTO	SINTESI DELLE CENSURE	STATO DELL'ARTE
1	2006_2228	Sospensione del diritto di ricevere la retribuzione contrattuale in associazione al divieto notturno per le lavoratrici in stato di gravidanza (art. 35 del decreto legislativo n. 151/2001).	Con la messa in mora complementare la Commissione europea ha contestato il divieto totale ed automatico al lavoro notturno per le lavoratrici in gravidanza imposto dall'ordinamento italiano (art. 35 del decreto legislativo n. 151/2001), considerandolo una discriminazione nei confronti delle donne	Con nota del 16/12/2011, l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro ha risposto sostenendo la compatibilità della normativa italiana con il diritto comunitario, soprattutto alla luce dell'intervento dell'art. 8, del d.l. n. 138/2011, che - nel riconoscere alla contrattazione collettiva di secondo livello la facoltà di derogare alle disposizioni di legge in materie inerenti, tra le altre, l'organizzazione del lavoro con riferimento anche alla disciplina dell'orario di lavoro - rimette ai contratti collettivi la definizione di tale disciplina, consentendo valutazioni differenziate, collegate alle specifiche esigenze dei diversi settori.
2	2006_2441	Non corretta trasposizione della direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro.	Con ricorso la Commissione contesta allo Stato italiano di non aver recepito correttamente e completamente l'art. 5 della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, non avendo imposto a tutti i datori di lavoro l'obbligo di	Con nota del 5 agosto 2011, l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro ha sostenuto, adeguatamente motivando la tesi, che la normativa italiana, il cui livello quali-quantitativo di tutela deve essere valutato non in relazione a singoli aspetti, ma tenendo conto del complessivo sistema, riconosca forme di tutela lavoristica per le persone con

			<p>prevedere soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili.</p>	<p>disabilità in linea, sia sotto il versante soggettivo che sotto il versante oggettivo, con il quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro previsto dalla direttiva 2000/78/CE, ed, in particolare, con le disposizioni dell'art. 5.</p>
3	2007_2229	<p>Mancato recupero di aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (contratti formazione lavoro).</p>	<p>Con la sentenza del 17 novembre 2011 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia al pagamento: a) di una somma forfetaria pari a 30M euro una tantum; b) di una penalità ulteriore il cui ammontare verrà determinato di semestre in semestre a seconda dello stato di andamento delle procedure di recupero.</p>	<p>L'INPS, come è noto, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, che ha posto a carico del medesimo Istituto l'obbligo di pagamento della sanzione di 30 M euro, ha provveduto ad emettere il relativo mandato di pagamento. L'Ufficio Legislativo del Ministero del lavoro, al fine di evitare di incorrere nel pagamento della penalità di mora semestrale ha sollecitato l'INPS ad accelerare le azioni di recupero degli aiuti illegittimi.</p>
4	2007_4652	<p>Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi, oggetto della direttiva 98/59/CE.</p>	<p>Con la messa in mora complementare la Commissione europea contesta l'esclusione dei dirigenti dall'ambito di applicazione della procedura di mobilità di cui agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/1991, che comporterebbe una ingiustificata discriminazione nei confronti di tale categoria e, quindi, un indebolimento della tutela derivante dalle procedure previste dalle citate disposizioni.</p>	<p>Con nota del 16/12/2011, l'Ufficio Legislativo del Ministero del lavoro ha replicato dimostrando che l'esclusione dei dirigenti dall'ambito di applicazione della procedura di mobilità di cui agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/1991 non comporta una violazione della direttiva 98/59/CE, in quanto la categoria dirigenziale riceve analogha ed adeguata protezione ad opera della contrattazione collettiva nazionale in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 5 della direttiva medesima.</p>

5	2010_2045	<p>Non conformità dell'articolo 8 del DL 238/2001 ai requisiti della clausola 8 dell'Accordo Quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato.</p>	<p>Con la <u>messa in mora</u> la Commissione ha contestato all'Italia la conformità dell'articolo 8 del dl 238/01 ai requisiti dell'accordo quadro allegato alla direttiva 1990/70/CE CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, per quanto riguarda l'obbligo di prendere in considerazione i lavoratori a tempo determinato nel calcolo della soglia oltre la quale, ai sensi delle disposizioni nazionali, possono costituirsi gli organi di rappresentanza dei lavoratori nelle imprese, previsti dalle normative comunitarie e nazionali. Non è previsto alcun periodo minimo di durata del contratto e non sono previste deroghe.</p>	<p>Con <u>nota del 17/12/2010</u> l'Ufficio legislativo di questo Ministero ha prospettato alla Commissione le ragioni che hanno indotto il legislatore ad adottare la disciplina prevista dal d.lgs. n. 368/2001 ed, in particolare, la durata minima per il computo dei lavoratori ai fini del calcolo delle soglie per la definizione della rappresentatività. Si è, altresì, prospettata l'ipotesi di articolare la durata contrattuale minima sulla base di un numero medio ponderato mensile dei lavoratori impiegati negli ultimi due anni, in analogia a quanto previsto per i Comitati Aziendali Europei.</p> <p>E' stato chiesto alla Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles di verificare con la Commissione lo stato della procedura, dato il notevole lasso di tempo trascorso.</p>
---	-----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

6	2010_4130	Restrizioni all'attività di consulenti del lavoro.	<p>Con la messa in mora la Commissione contesta la riserva di attività esistente a vantaggio dei consulenti del lavoro per quanto riguarda l'elaborazione e stampa dei cedolini paga, che non si giustificerebbe con l'esigenza di tutelare i diritti dei lavoratori, in quanto tale attività comporterebbe essenzialmente compiti esecutivi tali da non richiedere qualifiche professionali specifiche. Pertanto, la Commissione ritiene che tale riserva sia incompatibile con i principi di libertà di stabilimento e prestazione di servizi garantiti dagli artt. 49 e 56 del TFUE.</p>	<p>Con nota del 23/12/2011 l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro ha predisposto le tesi difensive alle diverse censure formulate dalla Commissione.</p>
7	2010_4227	Non corretto recepimento della direttiva 89/391/CE relativa all'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.	<p>Con la messa in mora la Commissione ha mosso allo Stato italiano diverse censure in ordine al presunto mancato rispetto di vari obblighi che incombono in virtù di alcune disposizioni della direttiva 89/391/CE.</p>	<p>Con nota del 2/12/2011 è stata fornita risposta sulla base dell'istruttoria compiuta dalla competente direzione generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro.</p> <p>Si è provveduto, in ragione della delicatezza della materia, a chiedere informazioni alla Rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles in ordine all'orientamento della Commissione.</p>
8	2011_0842	Mancato recepimento della direttiva 2009/38/CE relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura di informazione e consultazione dei lavoratori nelle imprese di dimensioni comunitarie (rifusione).		<p>La delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/38/CE è stata conferita con la legge 15 dicembre 2011, n. 217, che è entrata in vigore il 17 gennaio 2012, quindi molti mesi dopo la scadenza del termine di recepimento prevista dalla direttiva medesima.</p> <p>Questo Dicastero ha predisposto lo</p>

9	2011_0843	Mancato recepimento della direttiva 2009/50/CE relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati.		<p>schema di decreto legislativo di recepimento, che ha tenuto conto dell'avviso comune siglato dalle parti sociali ed è stato condiviso con le altre Amministrazioni competenti. Il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di domani, 6 aprile p.v..</p> <p>La delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/50/CE è stata conferita con la legge 15 dicembre 2011, n. 217, che è entrata in vigore il 17 gennaio 2012, quindi molti mesi dopo la scadenza del termine di recepimento prevista dalla direttiva medesima.</p> <p>Il decreto legislativo di recepimento, definito dal gruppo tecnico di lavoro tra le Amministrazioni interessate, al quale ha partecipato questo Dicastero, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2012 ed inoltrato (Atto del Governo n. 450) alle competenti Commissioni di Camera e Senato ai fini dell'acquisizione, entro il 6 maggio 2012, dei prescritti pareri. Verrà, infine, approvato in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri.</p>
10	2011_1073	Mancato recepimento della direttiva 2009/52/CE sulle norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.		<p>La delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/52/CE è stata conferita con la legge 15 dicembre 2011, n. 217, che è entrata in vigore il 17 gennaio 2012, quindi molti mesi dopo la scadenza del termine di recepimento prevista dalla direttiva medesima.</p> <p>Il decreto legislativo di recepimento, definito dal gruppo tecnico di lavoro tra le Amministrazioni interessate, al quale</p>

<p>ha partecipato questo Dicastero, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2012 e verrà inoltrato alle competenti Commissioni di Camera e Senato ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri. Successivamente verrà approvato in via definitiva da parte del Consiglio dei Ministri.</p>				<p>Con nota del 20 luglio 2011 l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro ha fornito elementi di risposta, precisando che l'attuazione delle disposizioni in questione è demandata ad un regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la COVIP, la Banca d'Italia e l'ISVAP, i cui lavori preparatori erano in corso alla data della risposta per la predisposizione dello schema di regolamento in pubblica consultazione. E' stato, altresì, precisato che la competenza primaria al riguardo è del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel corso della "riunione pacchetto" con i rappresentanti della Commissione Europea, svoltasi presso il Dipartimento per le politiche europee il 30 marzo u.s., è emerso che per la conclusione dell'iter procedurale volto all'emanazione del decreto legislativo di recepimento saranno necessari circa quattro mesi.</p>
<p>11</p>	<p>2011_2037</p>	<p>Non corretto recepimento degli articoli 22(3), 17(1), e (2) della Direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.</p>	<p>Con la messa in mora la Commissione ha contestato all'Italia il fatto che stia proponendo l'applicazione dell'articolo 17, paragr. 1 e 2 della direttiva 2003/41/CE, secondo cui gli Stati membri devono provvedere affinché gli enti pensionistici che gestiscono schemi pensionistici, in cui l'ente stesso, e non l'impresa promotrice, assume direttamente l'onere a copertura di rischi biometrici o di una garanzia di un rendimento degli investimenti o di un determinato livello di prestazioni, detengano, su base permanente, attività supplementari rispetto alle riserve tecniche che servano da margine di sicurezza.</p>	<p>Con la messa in mora la Commissione ha contestato all'Italia il fatto che stia proponendo l'applicazione dell'articolo 17, paragr. 1 e 2 della direttiva 2003/41/CE, secondo cui gli Stati membri devono provvedere affinché gli enti pensionistici che gestiscono schemi pensionistici, in cui l'ente stesso, e non l'impresa promotrice, assume direttamente l'onere a copertura di rischi biometrici o di una garanzia di un rendimento degli investimenti o di un determinato livello di prestazioni, detengano, su base permanente, attività supplementari rispetto alle riserve tecniche che servano da margine di sicurezza.</p>

12	2012_0077	Mancato recepimento della direttiva 2008/104/CE relativa al lavoro tramite agenzia interinale.		E' stata recepita con decreto legislativo 2 marzo 2012, n. 24, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 69 del 23 marzo 2012.
----	-----------	------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5);

preso atto che, con riferimento alle parti di interesse della XI Commissione, il documento illustra gli interventi posti in essere a favore delle politiche per l'occupazione in ambito comunitario, contemplando una serie di progetti avviati a livello europeo con il contributo dell'Italia;

considerato il carattere ricognitivo della stessa Relazione consuntiva rispetto alle diverse politiche comunitarie di competenza;

osservato che il documento elenca anche le politiche per la programmazione e la gestione della formazione e del lavoro, con specifici temi di interesse quali l'adattabilità delle imprese, l'occupabilità dei lavoratori (anche con la revisione dell'apprendistato), lo sviluppo del capitale umano, la connessione tra politiche del lavoro attive e passive e la parità di genere, le pari opportunità e la dimensione transnazionale;

preso atto che, in particolare, la Relazione pone l'accento sulla rete transnazionale per lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita e lavoro;

considerato positivamente – nell'ambito delle politiche indicate dalla Relazione – il richiamo a progetti di cooperazione europea per valorizzare i risultati conseguiti con lo scambio tra Stati membri sulle diverse strategie nazionali anticrisi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) si raccomanda di investire fortemente su iniziative europee legate al tema delle pari opportunità uomo-donna, rafforzando il percorso avviato a livello comunitario, soprattutto sul versante della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata, e auspicando in particolare che il recepimento delle direttive europee possa costituire l'occasione per valutare le più opportune modalità per il riconoscimento, all'interno dell'ordinamento, di un'assunzione di responsabilità da parte di entrambi i genitori nella gestione dei carichi familiari, tra cui assume particolare rilievo l'istituto del congedo di paternità obbligatorio;

2) si raccomanda, altresì, di porre in essere ogni possibile iniziativa per sfruttare le significative opportunità che il Fondo Sociale Europeo offre nei confronti di politiche per l'occupazione, lo sviluppo del capitale umano, la formazione e la tutela assicurativa e previdenziale dei lavoratori.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica, recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> . Atto n. 457 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	156
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione, relativa all'anno 2011, concernente lo stato di attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, recante disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Doc. CCXXXVIII, n. 2 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio</i>)	161
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219/2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro. C. 4771 Di Virgilio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	164
Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica. C. 4083 Laura Molteni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	166

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	168
---------------------------------------------------------------------	-----

AVVERTENZA	168
------------------	-----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica, recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e

dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*.

Atto n. 457.

(Rilievi alla I Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione è stata autorizzata ad esprimere i propri rilievi in

merito allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance* (atto n. 457), ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento.

Il citato schema di decreto sostituisce il vigente atto organizzatorio di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 2003, n. 208, ed è diretto a completare il riordino operato dalla legge n. 172/2009 che ha nuovamente istituito il Dicastero della salute. Nel sostituire il previgente atto organizzatorio ne conferma tuttavia in larga parte i contenuti e, come evidenziato anche nella relazione illustrativa, tiene conto di quanto disposto nel nuovo regolamento di organizzazione del Ministero della salute adottato con decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011, n. 108.

Venendo al contenuto del provvedimento, evidenzia che il Capo I, composto da 9 articoli, disciplina gli uffici di diretta collaborazione del Ministro ed i rispettivi trattamenti economici.

In particolare, l'articolo 1 descrive le funzioni degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, prevedendo che alle dirette dipendenze del Ministro possano operare fino a dodici consiglieri per lo svolgimento di particolari compiti ivi inclusi il consigliere del Ministro per gli affari giuridici e il consigliere diplomatico. Quest'ultima figura è stata reputata necessaria alla luce delle attribuzioni internazionali del Ministero e della riserva statale delle funzioni di politica estera anche in materia sanitaria.

L'articolo 2 concerne i compiti e le funzioni dell'ufficio di Gabinetto e del suo titolare, prevedendo altresì che quest'ultimo sia scelto fra magistrati ordinari, amministrativi o contabili, avvocati dello Stato, dirigenti di ruolo preposti a uffici di livello dirigenziale generale dello Stato ovvero fra persone, anche estranee alla pubblica amministrazione, in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali,

culturali e scientifici e alle esperienze maturate. Viene confermata la previsione per cui il Ministro può nominare, con proprio decreto, fino a due vice capi di Gabinetto.

L'articolo 3 delinea le funzioni della segreteria del Ministro: nell'ambito di quest'ufficio, cui è preposto il capo della segreteria, opera anche il segretario particolare del Ministro; entrambi sono scelti fra persone anche estranee alla pubblica amministrazione, sulla base di un rapporto fiduciario con il Ministro stesso.

Fa altresì presente che le attività della segreteria tecnica del Ministro sono individuate dal successivo articolo 4; nell'articolo 5 sono confermati, invece, gli attuali compiti dell'ufficio legislativo fra i quali – oltre alle tradizionali attribuzioni in materia di produzione normativa, di cura dei rapporti con il Parlamento, la Presidenza del Consiglio, le autorità indipendenti e la Conferenza Stato-regioni, di monitoraggio della legislazione regionale di interesse del Ministero, nonché di consulenza giuridica per il Ministro – le nuove competenze in materia di contenzioso internazionale, comunitario e costituzionale e di contenzioso sugli atti del Ministro per i profili di propria competenza. Sono poi disciplinate le modalità di nomina del capo dell'ufficio legislativo e del suo vice, che può essere scelto fra i dirigenti del Ministero compresi nel contingente di dieci unità previsto, ovvero fra i consiglieri giuridici.

L'articolo 6 disciplina i compiti dell'ufficio stampa, il cui capo è scelto fra giornalisti professionisti e può svolgere anche le funzioni di portavoce.

L'articolo 7, nel determinare i compiti e l'organico delle segreterie dei Sottosegretari di Stato, conferma che a ciascuna segreteria, oltre al suo capo, possano essere assegnate – al di fuori del contingente di cento unità di cui al successivo articolo 8 – fino a un massimo di otto unità di personale, compreso il segretario particolare se individuato dal Sottosegretario, scelte tra dipendenti del Ministero ovvero di altre pubbliche amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, fuori ruolo o altre analoghe posizioni.

Osserva poi che l'articolo 8 prevede, come già accennato, che il personale degli uffici di diretta collaborazione, con esclusione delle figure apicali, del personale assegnato alle segreterie dei sottosegretari di Stato e alla Struttura tecnica per la misurazione della *performance*, non possa superare complessivamente le cento unità, mantenendo così inalterato il contingente complessivo attualmente previsto. In tale ambito, sono previsti al massimo cinque consiglieri giuridici e dodici esperti e consulenti esterni, anche estranei alla pubblica amministrazione, con contratti di diritto privato a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa. Si prevede, inoltre, che siano attribuibili al massimo dieci incarichi di livello dirigenziale e si chiarisce che le posizioni dei responsabili degli uffici di diretta collaborazione e del segretario particolare del Ministro sono aggiuntive rispetto al contingente di cento unità.

Fa altresì presente che l'articolo 9 prevede i trattamenti economici per il capo di Gabinetto, il capo dell'ufficio legislativo e il capo della segreteria tecnica, il capo della segreteria del Ministro, il segretario particolare del Ministro ed i capi delle segreterie dei Sottosegretari di Stato, nonché il capo dell'ufficio stampa, riproducendo sostanzialmente il contenuto delle disposizioni attualmente in vigore salvo che per il solo capo della segreteria tecnica, per il quale viene incrementato il limite massimo del relativo trattamento, equiparandolo a quello del capo dell'ufficio legislativo.

Per i dipendenti pubblici il trattamento previsto, se più favorevole, integra, per la differenza, il trattamento economico in godimento. Ai responsabili degli uffici di diretta collaborazione dipendenti da pubbliche amministrazioni, che optino per il mantenimento del proprio trattamento economico, è corrisposto l'emolumento accessorio correlato ai compiti di diretta collaborazione. Il trattamento economico del personale con contratto a tempo determinato e di quello con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa è stabilito dal Ministro. Al personale non

dirigenziale assegnato agli uffici di diretta collaborazione spetta un'indennità accessoria di diretta collaborazione. Ai vice capi di Gabinetto e dell'ufficio legislativo estranei al Ministero ed ai consiglieri giuridici spetta un emolumento onnicomprensivo.

Fa, quindi, notare che il Capo II del provvedimento, composto dagli articoli 10 e 11, disciplina l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in sostituzione del preesistente Servizio di controllo interno – Secin. Tale organo assume, quindi, una collocazione differenziata sebbene paritaria rispetto agli uffici di diretta collaborazione del Ministero, al fine di garantirne l'autonomia e l'indipendenza. In particolare, l'articolo 10 prevede che l'Oiv possa essere costituito, con decreto del Ministro, in forma monocratica ovvero collegiale. Il titolare dell'Oiv ovvero il presidente, in caso di composizione collegiale, è scelto fra soggetti estranei al Ministero per un triennio, rinnovabile una sola volta. Ai sensi dell'articolo 11, presso l'Oiv opera una Struttura tecnica con funzioni di supporto al medesimo organo per lo svolgimento delle sue attività. Essa è composta da un responsabile, nominato dal Ministro, su proposta dell'Oiv, tra i dirigenti di seconda fascia assegnati alla struttura stessa in possesso di specifica professionalità ed esperienza nel settore della misurazione della *performance* nelle amministrazioni pubbliche. Si prevede poi che tale struttura operi con un contingente di personale non superiore a dieci unità, di cui non più di tre dirigenti di seconda fascia. Il trattamento economico previsto per il personale della Struttura tecnica corrisponde a quello previsto dall'articolo 9 per il corrispondente personale degli uffici di diretta collaborazione.

Rileva, infine, il Capo III, composto dagli articoli 12 e 13, attribuisce la gestione degli stanziamenti di bilancio e delle risorse umane e strumentali alla responsabilità del capo di Gabinetto, stabilisce la clausola dell'invarianza di spesa e abroga il decreto del Presidente della

Repubblica 12 giugno 2003, n. 208, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute.

Si riserva, quindi, di predisporre una proposta di rilievi da trasmettere alla I Commissione, alla luce di quanto esposto e di quanto emergerà nel corso del successivo dibattito.

Laura MOLTENI (LNP) esprime contrarietà sul fatto che lo schema di regolamento in esame, al posto di prevedere riduzioni di personale e un significativo risparmio per il funzionamento complessivo dell'apparato – come invece, a suo avviso, avrebbe dovuto, alla luce del drammatico momento di crisi economica e finanziaria che il Paese sta attraversando – preveda invece un aumento del personale e significativi incrementi del tetto retributivo di alcune figure professionali.

Entrando nel merito del provvedimento fa notare come, al di là di qualche incarico di carattere strettamente fiduciario, per quanto riguarda gli altri incarichi, dirigenziali e non, prima di assumere del nuovo personale andrebbe verificato se all'interno del Ministero vi siano dipendenti dotati di adeguate qualifiche e titoli atti a ricoprire tali ruoli, sempre nell'ottica della realizzazione di un risparmio.

Carla CASTELLANI (PdL) osserva come il provvedimento in esame costituisca una conferma del fatto che l'attenzione di questo Governo « tecnico », anziché essere rivolta verso le politiche in favore dei soggetti più deboli, sia tutta incentrata su un certo tipo di « occupazione del potere ».

Paola BINETTI (UdCpTP) si domanda se un provvedimento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro sia stato adottato anche per gli altri ministeri oppure se esso riguardi esclusivamente il Ministero della salute.

Esprime, inoltre, perplessità sull'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*, che comporterebbe peraltro un aumento di spesa rispetto alla preesistente struttura.

Antonio PALAGIANO (IdV), richiamando le osservazioni formulate dall'onorevole Castellani, concorda sul fatto che quella che sta compiendo il Governo in carica sia una vera e propria operazione di « occupazione del potere ». In questo senso, cita alcuni passaggi, già rilevati in sede di esame di alcuni provvedimenti precedenti, presso la XII Commissione, tra cui la soppressione dell'Agenzia per il terzo settore con il contestuale trasferimento delle relative funzioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il passaggio delle competenze dall'Istituto superiore di sanità al Centro nazionale trapianti e, da ultimo, questo provvedimento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute.

Anna Margherita MIOTTO (PD), con riferimento alle critiche espresse dai colleghi intervenuti in merito all'istituzione dell'Oiv, ricorda come tale organo venga istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2010, adottato dall'allora Ministro Brunetta. Si è trattato, pertanto, di dare attuazione ad un provvedimento risalente al precedente Governo. Peraltro, l'istituzione di un organismo che valuta la *performance* di una struttura ministeriale dovrebbe, a suo giudizio, essere valutata favorevolmente.

Rileva, a questo proposito, che sarebbe interessante effettuare un confronto con gli altri ministeri che analogamente devono istituire l'Oiv.

Lucio BARANI (PdL) osserva che, sulla base di quanto risulta da una prima lettura dello schema di regolamento, riservandosi in ogni caso di approfondirne i contenuti, non vi sarebbero mutamenti sostanziali rispetto al vigente atto organizzatorio di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 2003, n. 208. Ricorda altresì che, a seguito della legge n. 172 del 2009, che ha nuovamente istituito il Dicastero della salute, si sia posta l'esigenza di adottare un nuovo regolamento di organizzazione del Dicastero me-

desimo, ciò che è effettivamente avvenuto con il decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 2011 n. 108, di cui lo schema di regolamento in esame tiene conto.

Alessandra MUSSOLINI (Pdl) si astiene dall'entrare nel merito del provvedimento, ritenendo che un atto organizzatorio della struttura di diretta collaborazione dei ministeri analogo a quello in oggetto ci sia sempre stato, per cui è inutile svolgere tante considerazioni sul punto. Ciò che auspica, invece, è che ad un potenziamento dell'organizzazione corrisponda un potenziamento degli obiettivi da perseguire, considerata la delicatezza delle materie di competenza del Ministro della salute, affinché si realizzi concretamente una « gestione del potere » in senso positivo.

Daniela SBROLLINI (PD), con riferimento all'intervento testé svolto dall'onorevole Mussolini, chiede alla collega di usare una maggiore coerenza nelle sue dichiarazioni. A tal proposito, riferisce di agenzie che hanno riportato dichiarazioni rese dall'onorevole Mussolini in qualità di presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, di cui lei stessa fa parte, secondo cui le manovre effettuate dal Governo Monti produrrebbero come effetto un aumento della prostituzione minorile. Auspica, quindi, che, quando si affrontano temi così delicati, si faccia ricorso ad una maggior dose di prudenza e senso di responsabilità.

Flavia PERINA (FLpTP), con riferimento all'articolo 10 del provvedimento, nella parte in cui prevede che l'Oiv possa essere costituito in forma monocratica o collegiale, lasciando in questo senso discrezionalità al Ministro, ritiene che sarebbe opportuno prevedere, nei rilievi che la Commissione esprimerà, che la scelta tra composizione monocratica e collegiale dell'organismo sia effettuata già nel testo del regolamento anziché essere rimessa al Ministro.

Giuseppe PALUMBO, *presidente e relatore*, ricorda ai colleghi intervenuti come lo schema di regolamento all'attenzione della Commissione riguardi esclusivamente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance* e non altri temi. Ciò premesso, fa notare che, come già evidenziato nella relazione, non si ravvisano mutamenti sostanziali rispetto al vigente atto organizzatorio, salvo alcune limitate modifiche, e che l'adozione del provvedimento in esame è diretta a completare il riordino resosi necessario a seguito della legge n. 172 del 2009, che ha nuovamente istituito il Dicastero della salute. L'unico elemento di novità rispetto alla normativa vigente è rappresentato dall'Oiv, che sostituisce il preesistente Servizio di controllo interno; tuttavia, anche in questo caso, si tratta di una scelta « dovuta » in quanto già prevista dal decreto legislativo n. 150 del 2009. A proposito di quest'organismo, concorda con la considerazione svolta dall'onorevole Perina circa l'opportunità di prevedere già nel testo del regolamento se la sua composizione debba essere monocratica o collegiale.

Per quanto riguarda poi le conseguenze di carattere finanziario del provvedimento, ricorda che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere i propri rilievi sul punto.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE dissente completamente dalle critiche secondo cui il Governo in carica starebbe attuando una sorta di « occupazione del potere », facendo notare come il provvedimento in esame riguardi aspetti di carattere meramente organizzatorio, essendo peraltro un atto dovuto, così come era dovuta l'istituzione dell'Oiv.

Concorda, invece, pienamente con le considerazioni circa i sempre maggiori obiettivi che il Ministero deve porsi, al fine di contribuire alla realizzazione di un aumento della qualità dell'assistenza sanitaria.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.

La seduta comincia alle 14.55.

Relazione, relativa all'anno 2011, concernente lo stato di attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, recante disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Doc. CCXXXVIII, n. 2.

(Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio).

Giuseppe PALUMBO, *presidente e relatore*, ricorda che la relazione del Ministro della salute, che la Commissione si accinge ad esaminare, trasmessa alla Presidenza della Camera il 13 febbraio scorso, concerne lo stato di attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, recante disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore relativamente all'anno 2011.

La relazione in esame si compone di nove capitoli, articolati in paragrafi e sottoparagrafi, più tre allegati.

Il capitolo 1 concerne il lavoro svolto dalla Commissione nazionale istituita presso il Ministero della salute al fine di dare attuazione ai principi contenuti nella legge n. 38 del 2010. In particolare la Commissione, costituita da professionisti esperti nelle tre aree tematiche: cure palliative, terapia del dolore e rete pediatrica, ha varato un documento che definisce le linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore, sulla

base di quanto prevede l'articolo 3 della suddetta legge. Successivamente all'approvazione delle linee guida – definitivamente accolte dalla Conferenza Stato-regioni il 16 dicembre 2010 – il lavoro della Commissione nazionale è proseguito nella elaborazione di successivi documenti sempre attuativi della legge n. 38, tra i quali assume particolare rilievo il documento tecnico sui « requisiti minimi », teso cioè a definire i requisiti imprescindibili e le modalità organizzative necessarie per lo sviluppo della rete di cure palliative, della rete di terapia del dolore e della rete pediatrica. Come si evince dalla relazione tale documento, attualmente in corso di esame presso la Conferenza Stato-regioni, ha il suo punto di forza nell'elenco, specifico per ciascuna sezione, degli elementi imprescindibili che devono soddisfare le reti assistenziali e che dovranno essere comunque validi, prescindendo dalle politiche sanitarie attuate dalle singole regioni.

Nel capitolo 2 della relazione si dà conto della realizzazione di campagne di comunicazione destinate a informare e a diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza della rilevanza delle cure palliative e della terapia del dolore, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, della legge n. 38 del 2010. Tra i principali interventi effettuati vengono annoverati la promozione, da parte della Direzione generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali, di una campagna di comunicazione con un progetto pilota sulle cure pediatriche in due regioni, il Friuli Venezia Giulia e la Basilicata, nonché l'accordo di collaborazione per la realizzazione di una campagna informativa nazionale per la diffusione di un nuovo pensiero nei confronti della lotta al dolore, sottoscritto tra il Ministero della salute e l'Agenzia per i servizi sanitari regionali – Agenas. Viene dato rilievo al fatto che la campagna informativa è stata sviluppata in due direzioni, entrambe necessarie per un cambiamento radicale nella definizione del concetto del dolore, convogliando il messaggio sia ai professionisti che operano nella rete di assistenza sia ai cittadini.

Osserva, poi, che il capitolo 3 della relazione concerne specificamente i provvedimenti adottati in materia di percorsi formativi dei professionisti operanti nelle reti di cure palliative e di terapia del dolore, in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 38. In questo senso, sono stati istituiti alcuni *master* di vari livelli, uno dei quali rivolto alle professioni sanitarie di infermiere, fisioterapista, terapista della riabilitazione, tre riservati ai medici in possesso di determinate specializzazioni, un quinto riservato ai laureati specialisti in psicologia.

Il capitolo 4 riguarda il tema del monitoraggio: in questo contesto si inserisce il cruscotto « Cure palliative e Terapia del dolore », sviluppato per rispondere ai dettami previsti dall'articolo 9 della legge n. 38, che si colloca nell'ambito del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), che costituisce lo strumento di riferimento per misurare la qualità, l'efficienza e l'appropriatezza del SSN ed è finalizzato a supportare adeguatamente le regioni e il Ministero della salute nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, con particolare riferimento all'applicazione uniforme sul territorio nazionale dei LEA. Le informazioni disponibili all'interno del predetto cruscotto sono suddivise in diverse aree: farmaceutica, palliativa residenziale, palliativa domiciliare, palliativa ospedaliera, palliativa e terapia del dolore ambulatoriale, terapia del dolore ospedaliera.

Rileva inoltre che il successivo capitolo 5 concerne lo sviluppo delle reti regionali e locali di cure palliative. Dalla relazione emerge che alcune regioni, come ad esempio la Lombardia, l'Emilia Romagna e l'Umbria, hanno una organizzazione piuttosto consolidata ed obiettivi di lavoro definiti, mentre in altre realtà i risultati del percorso di implementazione delle reti di cure palliative sono ancora incerti. Risulta altresì che sono ancora poche le regioni che hanno una struttura di coordinamento regionale per le cure palliative, secondo quanto previsto dalla linee-guida approvate in Conferenza Stato-regioni il 16 dicembre 2010: ad oggi tale struttura risulta essere stata attivata con atto deli-

berato nelle sole regioni Piemonte, Sicilia, Liguria, Veneto, Lazio. In generale, si registra un quadro di sviluppo delle reti di cure palliative ancora piuttosto disomogeneo sul territorio nazionale e, anche laddove si riscontra uno sviluppo importante delle attività di residenzialità in *hospice*, sembrano persistere tuttavia difficoltà nell'organizzazione delle cure palliative domiciliari.

Nella relazione si dà poi conto della realizzazione del progetto « Ospedale – Territorio senza dolore », in attuazione dell'articolo 6 della legge n. 38 del 2010: trattasi di un'organizzazione che si avvale di tre strutture, in continuo collegamento tra loro ma specifiche per competenze: i centri ospedalieri (*hub*) a cui corrispondono i casi che prevedono assistenza di tipo ospedaliero, le strutture territoriali (*spoke*) e le reti di medici di medicina generale (MMG). Altro progetto considerato di primaria importanza è il « Progetto Bambino », che ha come obiettivo la realizzazione di una rete su tutto il territorio nazionale di cure palliative continuate da erogare ai bambini con patologia inguaribile, con l'intento di riconoscere al bambino la dignità di persona e, per quanto possibile, di assisterlo in casa, dandogli così la sensazione di avere una vita quasi « normale ».

Fa notare che i successivi capitoli 6 e 7 della relazione in esame riguardano, rispettivamente, il contributo della medicina di base e dei pediatri all'attuazione della legge n. 38, nonché delle associazioni. Com'è noto, la legge n. 38 non dimentica il ruolo fondamentale che il terzo settore riveste nell'accompagnare il paziente e la sua famiglia nel percorso, doloroso e difficile, di presa in carico e di assistenza. In questo contesto opera la Federazione Cure palliative, una libera aggregazione di 68 organizzazioni non profit (ONP) che si coordinano per ottimizzare la capacità di intervento nello sviluppo delle cure palliative in Italia, facendo rete e crescendo attraverso la cooperazione e il confronto. Tramite le organizzazioni ad essa associate la Fede-

razione coordina una rete di oltre 5.000 volontari adeguatamente formati per lo svolgimento di molteplici attività.

Nel capitolo 8 si dà conto invece del consumo di farmaci per la terapia del dolore: dalla relazione risulta che nel primo anno di applicazione della legge n. 38 del 2010 si è registrato un incremento dell'impiego degli analgesici oppiacei nella terapia del dolore. A questo proposito si ricorda che la legge n. 38, nell'apportare alcune modifiche al Testo unico delle leggi in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, ha introdotto un'ulteriore semplificazione per quanto riguarda la prescrizione dei medicinali impiegati nella terapia del dolore. In particolare, dalle informazioni a disposizione risulta che nel primo semestre del 2011 le vendite complessive dei medicinali oppiacei impiegati nella terapia del dolore ha superato, per numero di confezioni vendute e giorni di terapia, quello dell'associazione codeina/paracetamolo. Tuttavia, nonostante una crescita del consumo di oppioidi forti pari ad oltre il 24 per cento nell'arco temporale 3° trimestre 2010 – 3° trimestre 2011, assunto come riferimento, l'Italia risulta all'ultimo posto rispetto agli altri Paesi europei. Rileva, inoltre, che nel 2011 si sono resi disponibili nuovi medicinali, associazioni, quale l'associazione ossicodone/naloxone, e nuove molecole, quale la tapentadolo, recentemente approvati con indicazione nella terapia del dolore ed entrati a far parte delle terapia farmacologiche a disposizione dei medici per contrastare il dolore severo dei pazienti.

Nel capitolo 9, infine, si dà conto dei dati risultanti dal suddetto cruscotto informativo per il monitoraggio della legge n. 38 del 2010. In particolare, per quanto attiene all'area delle cure palliative, è in fase di attivazione il flusso informativo riguardante gli *hospice* nel quale saranno riportati i dati relativi alla cartella clinica, al pari di quanto accade ora per gli ospedali con il flusso SDO (scheda di dimissioni ospedaliere). Incompleti risul-

tano essere i dati provenienti dal flusso del « Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza familiare – SIAD ».

Per quanto concerne l'area di terapia del dolore, non essendo stati ancora approvati i requisiti dei centri *hub* e *spoke*, si è proceduto nel selezionare alcune prestazioni, ritenute più significative, di terapia del dolore a livello ospedaliero e ambulatoriale. Più analitica risulta essere invece l'analisi sui consumi dei farmaci analgesici utilizzati. Per quanto concerne poi il flusso riguardante l'assistenza domiciliare palliativa, esso non presenta ancora un livello di completezza e affidabilità adeguato.

Livia TURCO (PD) ringrazia il presidente Palumbo per la relazione svolta, concernente l'attuazione di una legge alla quale la Commissione ha dedicato particolare cura. Dà atto, inoltre, al Ministro della salute di aver svolto una buona relazione, contenente indicazioni molto precise; ritiene altresì positivo il fatto che siano stati coinvolti nella sua elaborazione anche operatori sociali.

Entrando nel merito dei contenuti, richiama alcuni passaggi, già evidenziati nella relazione svolta dal presidente Palumbo, in particolare quello concernente il cosiddetto cruscotto informativo, da lei considerato molto utile. Analogamente, mostra apprezzamento per i ricordati adempimenti compiuti da parte del Ministro della salute, tra cui assumono particolare rilievo le linee guida e il documento tecnico sui requisiti minimi, quest'ultimo molto interessante, a suo avviso, perché recepisce completamente lo spirito della legge. Inoltre, ritiene che sia importante anche l'adozione dei provvedimenti concernenti i master per la formazione professionale.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più deboli in relazione all'attuazione della legge n. 38 del 2010, richiama la norma di cui al comma 2, dell'articolo 5 della legge stessa, che si riferisce all'individuazione delle figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e del dolore, anche per l'età

pediatrica. Ricorda come un'altra disposizione strettamente connessa a quella appena citata sia quella dell'articolo 8 della legge n. 38, concernente la formazione e l'aggiornamento del personale medico e sanitario in materia di cure palliative e di terapia del dolore. A questo proposito, pur ribadendo il proprio apprezzamento per il fatto che siano stati istituiti specifici master, fa notare come il vero salto di qualità sia l'identificazione dei professionisti che operano nelle reti assistenziali. Chiede pertanto al rappresentante del Governo che, in sede attuazione della legge n. 38 del 2010, sia rivolta particolare attenzione a quest'aspetto, considerato che rappresenta uno degli elementi più critici, come si evince anche dalla relazione del Ministro della salute per l'anno 2011.

Un altro problema che segnala a proposito dell'attuazione della legge n. 38 riguarda il ritardo delle regioni: come si evince dalla suddetta relazione predisposta dal Ministro della salute, molte regioni devono ancora adottare provvedimenti finalizzati alla realizzazione delle reti di terapia del dolore; un particolare ritardo si registra con riferimento alla definizione dei centri *hub* e *spoke*.

Evidenzia, pertanto, il timore per cui le regioni, in una situazione in cui vi sono così poche risorse economiche, possano attribuire poca importanza al problema delle cure palliative. Raccomanda, quindi, al rappresentante del Governo di prendere espressamente in considerazione questo problema nel prossimo Patto per la salute.

Un ulteriore punto critico è costituito, a suo avviso, dalle campagne informative: come si evince dalla relazione svolta dal presidente Palumbo, nonostante l'adozione di atti quali le richiamate linee guida, concretamente nel campo della comunicazione non si sono ottenuti fino ad oggi grandi risultati.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Adelfio Elio Cardinale.

La seduta comincia alle 15.25.

Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219/2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro.

C. 4771 Di Virgilio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 29 marzo 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è conclusa la discussione generale e che nella giornata odierna si sarebbero svolte le repliche del relatore e del Governo.

Il sottosegretario Adelfio Elio CARDINALE fa presente che il Governo vede con favore l'iniziativa normativa volta a meglio dettagliare le già vigenti disposizioni in materia di raccolta e di utilizzo dei medicinali non utilizzati, per le oggettive e apprezzate finalità di solidarietà sociale e di tutela ambientale che sottendono alla iniziativa normativa in esame.

Ricorda che su questa materia era stato già istituito un tavolo tecnico presso il Ministero della salute, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dell'AIFA, del Ministero dell'ambiente e dello sviluppo economico, per elaborare il decreto legislativo previsto dal vigente articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006. Considera, pertanto, rilevante che nella prosecuzione dell'*iter* parlamentare del provvedimento in esame siano fatti salvi alcuni principi fondamentali ed imprescindibili, già emersi nel corso dei lavori del tavolo

sopra citato. Fa riferimento, in particolare, alla consegna a titolo gratuito alle ONLUS aventi finalità umanitarie di confezioni di medicinali muniti di tre requisiti indefettibili: validità, integrità e corretta conservazione. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si devono intendere esclusi i medicinali conservati in frigorifero a temperature controllate.

Ritiene, inoltre, necessario, come peraltro è già emerso nel corso dei lavori della Commissione, correggere il titolo del disegno di legge in esame, nel senso di eliminare la parola « scaduti ».

Mariella BOCCIARDO (PdL), *relatore*, fa presente che durante la discussione generale sono emerse alcune interessanti osservazioni. Per quanto riguarda l'invito a inserire le case famiglia e le case di riposo tra i destinatari delle donazioni, ricorda che la proposta di legge in esame regola i rapporti e le condizioni di donazione esclusivamente tra case farmaceutiche e ONLUS. Estendere la donazione ad entità estranee alle caratteristiche e ai requisiti giuridici tipici delle ONLUS porterebbe fuori dall'ambito in cui si pongono le disposizioni contenute sia nel titolo sia nell'articolato della proposta di legge. In ogni caso, ha verificato che ogni casa famiglia ha al suo fianco o una ONLUS o un ente assistenziale locale che provvede alle sue necessità con raccolta fondi di sostegno e, ove necessario, con un approvvigionamento anche di farmaci.

Con riferimento all'intervento dell'onorevole Fabi, concernente le case di riposo, fa presente che per quelle pubbliche o private convenzionate è obbligatorio il servizio medico interno con l'erogazione dei farmaci secondo i criteri fissati dal Servizio sanitario nazionale. Esistono poi delle case di riposo puramente private, nella maggior parte per anziani senza problemi economici, per cui in questo caso il problema non si pone. Per quanto riguarda quelle private, quasi volontaristiche, nate per dare un servizio sociale agli anziani bisognosi, c'è sempre un sostegno

di un ente assistenziale locale che può erogare eventuali necessità anche di farmaci.

Facendo riferimento al richiamo fatto dalle colleghe Pedoto e Binetti a una maggiore appropriatezza nella distribuzione dei farmaci, ritiene che sia un tema di attualità, su cui vi è un confronto permanente tra le case farmaceutiche, l'Aifa e il Ministero della salute. Trattasi di un tema che, tuttavia, esula da questa proposta di legge che ha un obiettivo preciso e ben definito, quello di regolare la donazione di farmaci alle ONLUS.

Sempre da parte della collega Pedoto è stato sollevato il problema dei costi della spedizione all'estero dei farmaci. Su questo punto risulta che le ONLUS che operano nei paesi in via di sviluppo abbiano già canali privilegiati e di favore, addirittura a volte con l'intervento del Governo del Paese in cui vengono distribuiti i farmaci. Risulta, inoltre, che il costo di una spedizione è molto spesso parte intrinseca della donazione.

Per quanto concerne, poi, quanto richiesto sia da parte di deputati intervenuti sia dal sottosegretario Cardinale, a proposito dell'eliminazione dal titolo della proposta di legge il riferimento ai farmaci « scaduti », pur condividendo la richiesta avanzata, ritiene che non sia possibile in quanto l'articolo 1 della proposta di legge in esame è volta a sostituire l'articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006, che reca nella rubrica recita testualmente: « Sistemi di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti ».

Dichiara, inoltre, di essere favorevole al trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame. In via generale, ritiene che si tratti di una buona proposta di legge, migliorabile attraverso la presentazione di opportuni emendamenti.

Infine, con riferimento al tavolo tecnico al quale ha fatto riferimento il sottosegretario Cardinale nel suo intervento, chiede come mai non sia stata informata di questa iniziativa.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone di fissare il termine per la presen-

tazione di emendamenti alla proposta di legge alle ore 12 di martedì 15 maggio 2012.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica.

C. 4083 Laura Molteni.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 aprile 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, rileva che da molto tempo è noto a medici e a epidemiologi che la sensibilità a una malattia varia di molto da persona a persona, probabilmente per fattori legati al differente patrimonio genetico. È dimostrato che alcuni sottogruppi della popolazione sono più esposti di altri rispetto patologie legate a fattori ambientali. Per le malattie monogeniche, come la talassemia, già da tempo si ricorre all'analisi genetica e alla diagnosi prenatale nei consultori genetici per la diagnosi preventiva. La caratterizzazione dell'intero patrimonio genetico di un individuo è oggi alla portata della tecnologia con notevoli conseguenze di tipo medico, etico e sociale. Nel sangue di pazienti trattati farmacologicamente con la stessa dose del medesimo antibiotico, si osservano livelli di concentrazione del farmaco che possono variare fino a un fattore cinque. È facile supporre che la causa di ciò sia legata a differenze nel metabolismo. La conseguenza di ciò tuttavia è che alcuni pazienti sono esposti più di altri a possibili effetti collaterali dovuti ad una eccessiva concentrazione del farmaco. Altri, viceversa, avranno un livello di concentrazione talmente basso da vanificare l'efficacia stessa del trattamento farmaco-

logico. Fortunatamente, la forbice tra profilo di sicurezza ed efficacia di un farmaco è molto ampia e solo pochi pazienti avranno o effetti collaterali significativi o insensibilità al trattamento.

Fa presente, poi, che diversi studi mostrano che i tumori e gli agenti infettivi hanno caratteristiche genetiche specifiche che li rendono diversamente suscettibili alle terapie, ed esiste la possibilità di personalizzare i trattamenti a seconda delle caratteristiche genetiche tanto del paziente quanto del tumore o dell'agente infettante così da garantire una cura più efficace e sicura. La farmacologia classica ha finora operato con successo puntando su calcoli statistici ampiamente favorevoli. Con l'introduzione della farmacogenetica è possibile ora mettere in luce le differenze genetiche causa della variabilità delle risposte e quindi portare alla personalizzazione di una terapia efficace su pazienti caratterizzati da profili genetici diversi. Il problema principale che si presenta è quello della sostenibilità economica e se sarà di vantaggio per tutta la popolazione e non per un gruppo ristretto di essa, senza dimenticare l'aspetto etico connesso alla caratterizzazione genetica su vasta scala.

Osserva, poi, con riferimento all'espressione più corretta da utilizzare – farmacogenetica o farmacogenomica – che recentemente l'EMEA ha definito farmacogenomica lo studio delle variazioni delle caratteristiche del DNA e dell'RNA, correlate alla risposta ai farmaci; farmacogenetica, lo studio delle variazioni nelle sequenze del DNA correlate alla risposta ai farmaci. Il « Progetto genoma umano » è nato con Dulbecco nel 1990. Perché possa avere chiare ricadute sulla salute dei singoli individui occorre ora trovare metodi affidabili, semplici e poco costosi per portare a termine la caratterizzazione del genoma di un numero molto vasto di pazienti da sottoporre a test clinici su larga scala. Si potrà così creare database di profili genetici, utili per caratterizzare la base genetica della risposta ai farmaci e potere avere capacità predittive con ricadute positive per la salute degli indi-

vidui. A fronte di questi benefici occorrerà evitare le conseguenze negative per quei cittadini che dovessero scoprire di avere alte probabilità di contrarre malattie o che risultassero avere un'aspettativa di vita inferiore a quella media della popolazione. In altre parole è necessario veramente pensare a garantire al 100 per cento la riservatezza delle informazioni in modo da ridurre al massimo il rischio di violazione della *privacy*. La pratica del consenso (o rifiuto) informato, che è il principale mezzo di difesa del paziente contro i possibili rischi derivanti da un intervento terapeutico, soprattutto se in fase sperimentale, deve essere estesa pertanto ai rischi che i nuovi strumenti genetici comportano.

Fa presente, poi, che un altro tipo di rischio da non sottovalutare è quello del danno psicologico conseguente alla scoperta per un individuo di essere predisposto a certe patologie gravi. Ciò potrebbe infatti condizionare pesantemente scelte professionali e familiari. La farmacogenomica genererà in forma diversa il problema dei « farmaci orfani ». Aumenterà probabilmente il numero di prodotti che avendo un mercato ristretto non saranno più prodotti non rappresentando un chiaro vantaggio economico per le aziende farmaceutiche. Ci saranno quindi i « pazienti orfani », ovvero gruppi omogenei di individui che, essendo identificati come geneticamente « non suscettibili al trattamento », avranno minori probabilità di ottenere cure farmacologiche appropriate. Verranno a mancare così ancora una volta le motivazioni per lo sviluppo di farmaci alternativi adatti a questa popolazione di individui. Le conseguenze professionali sono più facilmente comprensibili e già in parte dibattute dai media. Si comprendono bene infatti le implicazioni sul rapporto datore di lavoro/lavoratore e le conseguenze che potrebbero nascere in seguito alla decisione di imporre un *test* genetico per valutare la sensibilità a sostanze potenzialmente nocive con cui il lavoratore potrebbe entrare in contatto e così legare a ciò e non alle conoscenze o alle attitudini l'assegnazione delle man-

sioni da svolgere. Implicazioni analoghe si potrebbero porre nella valutazione delle compagnie assicurative.

Ritiene che sia necessario giungere quanto prima a norme e leggi di valenza sovranazionale per salvaguardare la legittima esigenza di *privacy* e proteggere il cittadino da tentativi di discriminazione. Sarà anche necessario attivare già nelle scuole campagne informative per aiutare la popolazione a scelte e valutazioni che devono avere solo valenza di razionalità. La farmacogenetica potrà allora svolgere, a suo avviso, quel ruolo positivo che ci si attende e costituirà un chiaro progresso per la società.

Lucio BARANI (PdL), pur ritenendo apprezzabile la finalità della proposta di legge in esame, mostra perplessità su alcuni punti. In particolare, con riferimento all'articolo 2, chiede al relatore se l'elenco dei soggetti abilitati ad eseguire, interpretare e refertare, l'indagine farmacogenetica sia rigido o se, invece, possa essere rivisto. Chiede, inoltre, chiarimenti in merito ai successivi articoli 4 e 5: con riferimento a quest'ultimo, in particolare, non condivide il fatto di rinviare alle regioni l'impiego delle indagini farmacogenetiche per studi scientifici. Esprime inoltre perplessità sull'articolo 6, concernente il tavolo di lavoro per la farmacogenetica, ritenendo che la composizione di quest'ultimo sia assolutamente pletorica. In generale, ribadisce il proprio interesse verso il provvedimento in questione, purché vengano chiariti alcuni punti e si introducano elementi di snellimento con riferimento ad alcune strutture ivi previste.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, essendosi conclusa la discussione generale, nella prossima seduta avranno luogo le repliche del relatore e del Governo. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.10.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Riconoscimento e disciplina della chiropratica come professione sanitaria primaria e

istituzione dell'albo professionale dei chiropratici.

C. 1287 Di Centa.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita.

C. 2058 Palagiano, C. 4308 Farina Coscioni, C. 4800 Bocciardo e C. 4831 Laura Molteni – rel. Palagiano.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di bevande analcoliche alla frutta. C. 4108 D'Ippolito Vitale, C. 4114 Oliverio e C. 5090 Beccalossi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	169
Interventi per il settore ittico. C. 2236 Oliverio e C. 2874 Nastri (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	169
Disposizioni per la riorganizzazione del sistema degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché in materia di promozione dell'agricoltura italiana nei mercati esteri e di accesso delle imprese agricole e di pesca ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni. C. 5073 Cenni (<i>Esame e rinvio</i>)	170

COMITATO RISTRETTO:

Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle funzioni e risorse umane, strumentali e finanziarie all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa – ISA. C. 4867 Oliverio e C. 4939 Biava	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	172

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 12.15.

Norme in materia di bevande analcoliche alla frutta. C. 4108 D'Ippolito Vitale, C. 4114 Oliverio e C. 5090 Beccalossi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 3 aprile 2012.

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 3 aprile scorso ha svolto la relazione introduttiva.

Nessuno chiedendo di intervenire, rileva che – se non vi sono obiezioni e salvo che si ritenga opportuno procedere all'istituzione di un Comitato ristretto – sussistono le condizioni per procedere direttamente alla predisposizione di uno schema di testo unificato. Propone pertanto alla Commissione di dargli mandato a provvedere in tal senso.

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente e relatore*, rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

Interventi per il settore ittico.

C. 2236 Oliverio e C. 2874 Nastri.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2012.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 febbraio scorso il relatore, onorevole Faenzi, ha svolto la relazione introduttiva e che nella seduta del 13 marzo si è svolta l'audizione informale delle organizzazioni del settore.

Monica FAENZI (Pdl), *relatore*, ritiene che – dopo lo svolgimento delle audizioni – sono stati acquisiti gli elementi necessari per passare alla fase di elaborazione di un testo unificato, che dovrà anche tener conto della prospettiva della riforma della politica comune della pesca.

Paolo RUSSO, *presidente*, propone che si proceda alla nomina di un Comitato ristretto per la formulazione di un testo da sottoporre alla Commissione.

La Commissione delibera quindi di nominare un Comitato ristretto.

Paolo RUSSO, *presidente*, si riserva la nomina dei componenti del Comitato ristretto, sulla base delle designazioni dei gruppi. Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la riorganizzazione del sistema degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché in materia di promozione dell'agricoltura italiana nei mercati esteri e di accesso delle imprese agricole e di pesca ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni.

C. 5073 Cenni.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge.

Monica FAENZI (Pdl), *relatore*, sottolinea che la proposta di legge in esame prevede interventi di ammodernamento del comparto agricolo che si muovono su tre principali linee direttrici.

In primo luogo, si prevede la riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici forniti al settore, attraverso la soppressione dei principali enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la riorganizzazione delle relative funzioni con l'istituzione di quattro agenzie.

In secondo luogo, si propone l'istituzione di un'apposita sezione di promozione delle imprese agricole nei mercati internazionali all'interno della nuova Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE).

Infine, è disciplinata l'istituzione di una carta dell'agricoltore e del pescatore digitale ed elettronica che permetta l'accesso ad *internet* e ai servizi connessi all'attività agricola e della pesca.

Più in particolare, l'articolo 1 della proposta, conformemente a quanto previsto dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, demanda a regolamenti, da sottoporre al parere parlamentare, il compito di sopprimere o porre in liquidazione gli organismi pubblici indicati nell'Allegato e sottoposti al controllo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Si tratta dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo ed alimentare (ISMEA), dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN), dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA), del Sistema informatico agricolo nazionale (SIN), dell'Agecontrol, di Buonitalia e di Agensud. Le funzioni relative a tali organismi vengono riorganizzate attraverso l'istituzione di 4 agenzie, secondo i seguenti principi e criteri: *a)* gestione dei flussi finanziari connessi alla politica agricola comune e coordinamento con gli organismi pagatori e con gli istituti di credito convenzionati con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e con le regioni; *b)* gestione e coordinamento dei servizi economico-finan-

ziari a sostegno delle imprese agricole, attraverso la promozione dell'utilizzo degli strumenti finanziari privati e il sostegno ai consorzi di garanzia collettiva dei fidi; *c*) trattamento delle informazioni e delle analisi dei dati attinenti al comparto agroalimentare raccolti dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), anche al fine di delineare elaborazioni socio-economiche a supporto delle linee di intervento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e delle regioni; *d*) realizzazione e promozione dell'attività di ricerca e di sperimentazione nel settore agroalimentare anche attraverso la stipula di protocolli di intesa con le università, gli enti di ricerca e i soggetti privati operanti nel settore e il coordinamento con le regioni.

Le agenzie faranno riferimento, quanto alla natura giuridica, a quanto previsto in generale per tali figure dal titolo II del decreto legislativo n. 300 del 1999 (articoli 8-10) che le definisce strutture che svolgono attività a carattere tecnico-operativo di interesse nazionale, tradizionalmente esercitate da amministrazioni ed enti pubblici. Il ricorso all'agenzia si rende opportuno in presenza di funzioni che richiedano particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione del lavoro, difficilmente realizzabili all'interno delle strutture ministeriali; cionondimeno esse operano al servizio delle amministrazioni pubbliche, comprese anche quelle regionali e locali.

Alle agenzie è riconosciuta piena autonomia, nei limiti stabiliti dalla legge: dispongono di un proprio statuto; sono sottoposte al controllo della Corte dei conti ed al potere di vigilanza di un ministro; hanno autonomia di bilancio ed agiscono sulla base di convenzioni stipulate con le amministrazioni. I vertici (direttori generali) vengono individuati dai Ministri e nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda l'organizzazione interna, sono previsti quattro organi: direttore generale, comitato direttivo, collegio dei revisori dei conti, organismo preposto al controllo di gestione.

La soppressione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la riorganizzazione delle funzioni in quattro agenzie risponde all'esigenza di conseguire una riduzione della spesa di funzionamento degli enti e degli organismi e di aumentare l'efficacia dei servizi erogati. Tale riforma si pone in linea con quanto previsto in generale dall'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 201 del 2011 (cosiddetto decreto «salva Italia»), che ha previsto l'adozione di uno o più regolamenti di delegificazione al fine di riordinare gli organi collegiali di indirizzo, amministrazione, vigilanza e controllo, assicurando la riduzione del numero complessivo dei componenti dei medesimi organi.

L'articolo 2 istituisce, all'interno dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), un'apposita sezione per la promozione delle imprese agricole nei mercati internazionali; le linee guida dell'attività dovranno essere concordate con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Ricorda in proposito che l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (attualmente in gestione transitoria e che ha sostituito l'ICE) è regolata dal decreto-legge n. 201 del 2011 (articolo 22, commi 6-7) che ha conferito ad essa personalità giuridica di diritto pubblico, sottoponendola ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, che li esercita sentiti, per le materie di rispettiva competenza, il Ministero degli affari esteri ed il Ministero dell'economia e delle finanze. L'Agenzia ha il compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, consorzi e raggruppamenti. L'Agenzia pertanto offre servizi di informazione, assistenza e consulenza alle imprese italiane che operano nel commercio internazionale e promuove la cooperazione nei settori industriale, agricolo e agro-alimentare, della distribuzione e del terziario, al fine

di incrementare la presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali. Nello svolgimento delle proprie attività, l'Agenzia opera in stretto raccordo con le regioni, le camere di commercio, le organizzazioni imprenditoriali e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, sulla base delle linee guida e di indirizzo strategico che verranno assunte da una cabina di regia istituzionale. L'Agenzia inoltre ha realizzato un sito specifico (Italtrade), rivolto alle aziende straniere interessate ad investire in Italia o a collaborare con aziende italiane e che, di fatto, si configura come un importante strumento e un'opportunità per le piccole e medie per trovare *partner* commerciali o produttivi in altri paesi.

Ricorda, al riguardo, che nella seduta del 16 aprile il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge sulla riorganizzazione dell'ENIT (Agenzia nazionale per il turismo), per favorire l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e la sua commercializzazione mediante una rete estera di 25 strutture. La proposta mira a razionalizzare l'organizzazione del personale e contenere le risorse finanziarie e strumentali all'estero dell'Agenzia, applicando le stesse misure di ottimizzazione della *governance* già sperimentate con la recente riforma dell'ICE. Inoltre, la proposta estende la partecipazione alla cabina di regia dell'ex-ICE, in precedenza citata, al Ministro con delega al turismo e al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché al Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome e al presidente dell'Alleanza delle cooperative italiane.

Infine, l'articolo 3 intende incentivare lo sviluppo dei servizi digitali ed elettro-

nici nel settore agricolo, prevedendo, sulla scia di quanto previsto nel decreto-legge n. 5 del 2012 in materia di realizzazione dell'Agenda digitale italiana, che l'agricoltore possa essere dotato di una carta elettronica che permetta l'accesso a *internet* e a tutti i servizi telematici connessi con l'attività e disponibili in rete.

Paolo RUSSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 18 aprile 2012.

Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle funzioni e risorse umane, strumentali e finanziarie all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa - ISA.

C. 4867 Oliverio e C. 4939 Biava.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.30 alle 12.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 12.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	173
Indagine conoscitiva sui progetti di riassetto delle funzioni tra i diversi livelli di governo.	
Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	173

SEDE CONSULTIVA;

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ». S. 3179, approvato dalla Camera (Parere alla 7 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	174
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	177
Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. S. 3249 Governo (Parere alla 11 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	175
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	178

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Mario PEPE, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera, in data 16 aprile 2012, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali i deputati Chiara Braga e Lido Scarpetti, in sostituzione, rispettivamente, dei deputati Ivano Miglioli e Lino Duilio, entrambi dimissionari.

Indagine conoscitiva sui progetti di riassetto delle funzioni tra i diversi livelli di governo.

Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi.
(*Svolgimento e conclusione*).

Mario PEPE, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il Ministro Filippo PATRONI GRIFFI svolge un'ampia relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Isidoro GOTTARDO (Pdl) e Luciano PIZZETTI (PD), nonché i senatori Gianvittore VAC-

CARI (LNP) e Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI).

Il Ministro Filippo PATRONI GRIFFI fornisce ulteriori precisazioni.

Mario PEPE, *presidente*, ringrazia il ministro per il suo intervento, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Mario PEPE.

La seduta comincia alle 15.05.

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ».

S. 3179, approvato dalla Camera.

(Parere alla 7^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Mario PEPE, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Giuseppe SCALERA, riferisce sul provvedimento in esame, approvato dalla Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla VII Commissione della Camera in data 8 febbraio 2012. Rileva che l'articolo 1, comma 1 prevede che le risorse finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato sino al termine dell'attività del commissario liquidatore e quelle assegnate all'Agenzia per lo svolgi-

mento dei Giochi olimpici « Torino 2006 » vengano destinate all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti indicati nell'allegato 1 della legge n. 285 del 2000, tra cui, prioritariamente, quelli siti nei territori montani interessati dai Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ». Ai fini dell'attuazione del comma 1, evidenzia, il comma 2 dispone che la Fondazione individui, sentiti il commissario liquidatore dell'Agenzia e i rappresentanti dei comuni dei territori montani ove sono ubicati gli impianti, la tipologia e la priorità degli interventi, la cui esecuzione è affidata quale stazione appaltante, sotto la sua responsabilità e con oneri integralmente a suo carico, alla società di committenza Regione Piemonte Spa (SCR-Piemonte Spa), istituita dalla legge regionale n. 19 del 2007. Osserva che il comma 3 stabilisce che dal disegno di legge in esame non debbano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Riferisce che l'articolo 2 novella l'articolo 2 della legge finanziaria 2008, sostituendo, ai commi 272, 273 e 274, la Federazione ciclistica italiana all'Associazione Ciclismo di Marca. Inoltre, rileva, modifica il comma 273, prevedendo che il 95 per cento del contributo quindicennale di cui al comma 272 sia destinato alla realizzazione di un velodromo nel territorio della provincia di Treviso. Precisa che ai fini della definizione delle modalità di finanziamento e di realizzazione del velodromo e delle restanti infrastrutture funzionali allo svolgimento della manifestazione sportiva, la Federazione ciclistica italiana stipula un apposito accordo di programma quadro con l'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze e gli enti locali interessati.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.**S. 3249 Governo.**

(Parere alla 11^a Commissione del Senato).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), *relatore*, illustrando il provvedimento in esame, in ordine ai profili di competenza della Commissione segnala che l'articolo 1 enuncia, al comma 1, le finalità generali del provvedimento, tra cui la valorizzazione dell'apprendistato, la revisione dell'assetto degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con le altre istituzioni competenti, di un sistema permanente di monitoraggio e valutazione in materia di lavoro. Riferisce che l'articolo 3, comma 2, concerne l'istituto della somministrazione di lavoro: si sopprime un'esclusione del principio secondo il quale, per tutta la durata della missione presso un utilizzatore, i lavoratori dipendenti dal somministratore hanno diritto a condizioni di lavoro non inferiori a quelle dei dipendenti di pari livello dell'utilizzatore, a parità di mansioni svolte. Osserva che tale esclusione concerne, nella disciplina vigente, i contratti di somministrazione conclusi nell'ambito di specifici programmi di formazione professionale, erogati, in favore dei lavoratori svantaggiati, in concorso con regioni, province ed enti locali, in presenza di un piano individuale di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, con interventi formativi idonei e il coinvolgimento di un tutore con adeguate competenze e professionalità e a condizione che il contratto tra l'agenzia di somministrazione ed il lavoratore sia di durata non inferiore a sei mesi. Precisa che l'articolo 5 modifica la disciplina del contratto di apprendistato: si richiede che la disciplina posta dagli accordi interconfederali preveda una durata minima del

rapporto di apprendistato, non inferiore a sei mesi. Evidenzia che l'articolo 12 reca una delega al Governo per l'individuazione di principi fondamentali e requisiti minimi dei tirocini formativi e di orientamento, secondo i principi e criteri direttivi posti dalle lettere da *a)* a *d)* del comma 1. Chiarisce che la sentenza della Corte costituzionale n. 50 del 13-28 gennaio 2005, ha affermato la competenza legislativa delle regioni in materia di tirocini. Rileva che le lettere *a)* e *b)* del comma 1 dell'articolo 59 fissano alcuni livelli minimi delle offerte e delle prestazioni che devono essere svolte dai servizi regionali per l'impiego nei confronti dei beneficiari di ammortizzatori sociali per i quali lo stato di disoccupazione o di inoccupazione costituisca requisito. Sottolinea che il comma 1 dell'articolo 60 prevede che, con accordo sancito in sede di Conferenza unificata Stato-regioni-province autonome-città ed autonomie locali, sia definito un sistema di premialità, per la ripartizione delle risorse del fondo sociale europeo, legato alla prestazione di politiche attive e servizi per l'impiego. Si sofferma sul comma 1 dell'articolo 64, che sopprime l'esenzione dai cosiddetti *tickets* in materia sanitaria in favore dei disoccupati appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro. Fa notare che la partecipazione alla spesa sanitaria in oggetto riguarda il pagamento delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e delle altre prestazioni specialistiche e che le norme in esame non riguardano i *tickets* sui medicinali e le relative esenzioni, introdotti e disciplinati dalle singole regioni. Evidenzia che l'articolo 65 amplia l'oggetto della disciplina di delega già conferita al Governo in materia di servizi per l'impiego, estendendone l'ambito alle politiche attive e definendo, in merito, principi e criteri direttivi. Sottolinea che l'articolo 66 definisce l'apprendimento permanente e ne individua le finalità: si prevede, in particolare, che le linee di azione relative all'apprendimento permanente siano definite a livello nazio-

nale, di concerto con le regioni e le autonomie locali, e che esse debbano condurre al riconoscimento del patrimonio culturale e professionale delle persone. Osserva che l'articolo 67 prevede la definizione, in materia di apprendimento permanente, di linee guida per la costruzione in modo condiviso con le Regioni e le autonomie locali, di sistemi integrati territoriali collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, accesso al lavoro dei giovani, riforma del *welfare*,

invecchiamento attivo, esercizio della cittadinanza attiva.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006» (S. 3179, approvato dalla Camera).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo del disegno di legge S. 3179, in corso di esame presso la 7^a Commissione del Senato, approvato dalla Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla VII Commissione della Camera in data 8 febbraio 2012, recante «Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali “Torino 2006”»;

considerato che il contenuto del provvedimento appare ascrivibile alla materia dell'ordinamento sportivo, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione annovera fra le materie di legislazione concorrente e preso atto che con sentenza n. 424 del 2004 la Corte costituzionale,

evidenziando che la disciplina degli impianti e delle attrezzature sportive rientra nella materia dell'ordinamento sportivo, ha sancito che lo Stato deve limitarsi alla determinazione dei principi fondamentali, spettando alle regioni la regolamentazione di dettaglio, salvo una diversa allocazione, a livello nazionale, delle funzioni amministrative,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che i profili afferenti alla programmazione, organizzazione e valorizzazione dei siti dei Giochi olimpici invernali siano riservati alla competenza regionale e degli enti locali interessati.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita (S. 3249 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 3249 Governo, in corso di esame presso la 11^a Commissione del Senato, recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;

valutato il contenuto del provvedimento, con cui si intende perseguire l'obiettivo di favorire la realizzazione di un mercato del lavoro dinamico e flessibile, volto a contribuire alla crescita economica ed alla creazione di occupazione;

considerato che il provvedimento contempla disposizioni in materia di rapporto di lavoro e di disciplina processuale, riconducibili alla potestà legislativa dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera g) (ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali) e lettera l) (giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale) della Costituzione, e precisato che la giurisprudenza costituzionale riconduce all'ambito di competenza « ordinamento civile » il fondamento della potestà legislativa statale con riguardo ai profili strettamente inerenti alla disciplina del rapporto di lavoro;

rilevato quanto statuito in materia dalla Corte costituzionale, con le sentenze nn. 95 e 189 del 2007, con cui si enuncia che il rapporto di impiego alle dipendenze di regioni ed enti locali è soggetto a specifici limiti che garantiscono l'uniformità di tale tipologia di rapporti, quali i

principi fissati dalla legge statale ispirati all'esigenza di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati che, come tali, si impongono anche alle regioni, comprese quelle a statuto speciale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata in ordine alla definizione delle modalità applicative della disciplina di cui al Capo VI del disegno di legge in materia di servizi per l'impiego;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un pieno coinvolgimento delle autonomie regionali nell'attuazione del disegno di legge in materia di ammortizzatori sociali, incentivi e politiche di sostegno al lavoro, nonché in materia di apprendistato ed in relazione al sistema permanente di monitoraggio e valutazione del lavoro;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che i profili in materia di incentivi all'occupazione, di attuazione del diritto al lavoro dei disabili, servizi per l'impiego, tirocini formativi e di orientamento e apprendimento permanente possano essere integrati da ulteriori specifiche previsioni recate dalla competente legislazione regionale.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 26	179
--------------------------------------------------------------------------------	-----

Mercoledì 18 aprile 2012.

**IV Comitato – Mafie e sviluppo economico
del Mezzogiorno. Riunione n. 26**

Orario: dalle 8.50 alle 9.30.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini	180
Comunicazioni del Presidente	180

Mercoledì 18 aprile 2012. – Presidenza del presidente Massimo D'ALEMA.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini.

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano SANTINI, il quale svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente D'ALEMA (PD),

dal senatore RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI) e dai deputati CICCHITTO (PdL) e ROSATO (PD).

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge alcune comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori, sulle quali intervengono i senatori ESPOSITO (PdL) e RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI) e il deputato ROSATO (PD).

La seduta termina alle 10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.	181
Audizione di rappresentanti delle OO.SS.: SUNIA, SICET, UNIAT, FEDERCASA, Unione inquilini, ASSOCASA e USB-ASIA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	181

Mercoledì 18 aprile 2012. – Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.

Audizione di rappresentanti delle OO.SS.: SUNIA, SICET, UNIAT, FEDERCASA, Unione inquilini, ASSOCASA e USB-ASIA.

(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che per il SUNIA è presente il segretario generale, Daniele Barbieri; per il SICET sono presenti il segretario generale, Guido Piran e il segretario nazionale, Ciro Grillo; per l'UNIAT dovevano intervenire il presidente, Fabrizio Pascucci e una dei componenti del comitato tecnico scientifico, Flavia Di Mario che, tuttavia, non sono presenti; per la FEDERCASA è

presente il responsabile del settore legale, avvocato Davide Maldera; per l'Unione inquilini è presente il segretario nazionale, Walter De Cesaris; per l'ASSOCASA sono presenti il segretario nazionale, Gaetano Vassallo e il coordinatore nazionale, Fabio Ronghi; infine, per l'A.S.I.A – USB sono presenti il coordinatore nazionale, Angelo Fascetti, il legale che segue la vertenza degli enti privatizzati, avvocato Vincenzo Perticaro, la coordinatrice dei comitati inquilini, Caterina Rovere, la coordinatrice dei comitati inquilini dell'Enasarco, Egle Salvatorelli, il coordinatore dei comitati inquilini dell'Enpaia, Fabrizio Pocobelli.

Considerato che il tempo a disposizione è di circa un'ora invita i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali ad essere il più possibile sintetici e qualora vi fossero posizioni comuni o condivise da più di una associazione a rappresentarle in forma unitaria.

Daniele BARBIERI, *segretario generale del SUNIA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, facendo presente che la posizione da lui espressa è comune alle tre organizzazioni sindacali, SUNIA, SICET e UNIAT aderenti ai tre sindacati confederali, CGIL, CISL e UIL. Consegna poi agli atti della Commissione due ipotesi

di accordo quadro con la Fondazione Enasarco e l'ENPAM, rispettivamente dell'11 settembre 2008 e del 25 gennaio 2012, sottoscritte da varie organizzazioni sindacali, tra cui SUNIA, SICET e UNIAT.

Guido PIRAN, *segretario generale del SICET*, integra la relazione svolta dal segretario generale del SUNIA, Daniele Barbieri, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

L'avvocato Davide MALDERA, *responsabile del settore legale della FEDERCASA*, illustra brevemente il documento predisposto dall'organizzazione sindacale che rappresenta e che consegna agli atti della Commissione.

Walter DE CESARIS, *segretario nazionale dell'Unione inquilini*, sintetizza il contenuto del documento concernente il tema oggetto dell'audizione, che consegna agli atti della Commissione.

Gaetano VASSALLO, *segretario nazionale dell'ASSOCASA*, svolge un breve intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Angelo FASCETTI, *coordinatore nazionale dell'A.S.I.A.-USB*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

L'avvocato Vincenzo PERTICARO, *responsabile settore legale dell'A.S.I.A.-USB*, integra la relazione svolta dal coordinatore nazionale, illustrando gli aspetti normativi della tematica in oggetto.

Intervengono per formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (IdV), la deputata Carmen MOTTA (PD) e il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti all'odierna seduta, dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

S O M M A R I O

Audizione del dottor Diego Rispoli, direttore della direzione delle accise dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (*Svolgimento e conclusione*) 183

Mercoledì 18 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Ludovico VICO.

La seduta comincia alle 15.05.

Ludovico VICO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del dottor Diego Rispoli, direttore della direzione delle accise dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

(Svolgimento e conclusione).

Ludovico VICO, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del dottor Diego Rispoli, *direttore della direzione delle accise dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato*.

Diego RISPOLI, *direttore della direzione delle accise dell'Amministrazione autonoma*

dei Monopoli di Stato, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Ludovico VICO, *presidente*, Gabriele CIMADORO (IdV), Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) e Angelo ZUCCHI (PD).

Diego RISPOLI, *direttore della direzione delle accise dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato*, risponde ai quesiti posti.

Ludovico VICO, *presidente*, ringrazia il dottor Rispoli per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---------------------------------------------------------------------	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:

Domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti della deputata Monica Faenzi pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 23) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
Sui lavori della Giunta	5

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, in materia di trattamenti economici erogati a carico delle finanze pubbliche. C. 4901 Dal Lago e C. 5035 Bressa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Segretario Generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, Gen. Sq. A. Claudio Debertolis, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2009/43/CE sui trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE (Atto n. 449)	8
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, in attuazione della direttiva 2009/43/CE sui trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE. Atto n. 449 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>).	8
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

RISOLUZIONI:

7-00815 Marchioni: Sospensione dell'adozione del decreto approvato dal Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi in data 28 febbraio 2012 (<i>Discussione e rinvio</i> – <i>Abbinamento della risoluzione n. 7-00839</i>)	12
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. Testo unificato C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo e C. 4674 Gianni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO (<i>Documentazione consegnata dal Governo</i>)	19

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
---------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	23
Sui lavori della Commissione	23
Misure per garantire la trasparenza e il controllo dei bilanci dei partiti e dei movimenti politici. C. 5123 Angelino Alfano, Bersani, Casini ed altri (<i>Esame e rinvio</i>)	24

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	27
5-06618 Favia e Paladini: Sui concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il reclutamento di allievi agenti della Polizia di Stato indetti nel 2006, nel 2008 e nel 2011	27
ALLEGATO 1 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	43
5-06615 Bragantini e Vanalli: Utilizzo di veicoli a metano per l'attività della Polizia di Stato ...	28
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	44
5-06614 Tassone: Iniziative per la tutela dell'incolumità fisica di Aldo Vincenzo Pecora e dei suoi familiari	28
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	45
5-06616 Giorgio Conte e Di Biagio: Disciplina riguardante la polizia locale	29
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	47
5-06617 Calderisi e Bertolini: Iniziative per contrastare la presenza diffusa della criminalità organizzata nella provincia di Modena	29
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	48

SEDE REFERENTE:

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4826 Iannaccone, C. 4950 Galli, C. 4953 Razzi, C. 4954 Donadi, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbrollini, C. 4973 Bersani, C. 4985 Pionati e C. 5032 Palagiano	30
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> . Atto n. 457 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	32
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	32
Sui recenti fenomeni di protesta organizzata in forma violenta in occasione di manifestazioni e sulle possibili misure da adottare per prevenire e contrastare tali fenomeni.	
Audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, Generale di Corpo d'Armata Nino Di Paolo (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	32

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli atti di intimidazione nei confronti degli amministratori locali. Doc. XXII n. 30 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	33
ALLEGATO 6 (<i>Emendamenti approvati</i>)	50

Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali. C. 4998 approvata dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	34
ALLEGATO 7 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi</i>)	52
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. Atto n. 450 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	35
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). COM(2011)873 def. (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	36
SEDE CONSULTIVA:	
Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	40
ALLEGATO 8 (<i>Relazione approvata dalla I Commissione</i>)	56
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII, n. 5) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	41
ALLEGATO 9 (<i>Parere approvato dalla I Commissione</i>)	57
AVVERTENZA	42
II Giustizia	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale imprese a tutela del credito (UNIREC) e dell'Osservatorio su imprese e pubblica amministrazione (OIPA), in merito all'esame della proposta di legge C. 4583 Mariarosaria Rossi recante la disciplina del settore della tutela del credito	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici. C. 4041, approvata dal Senato, C. 541 Vitali, C. 2514 Galati, C. 2608 Torrisi, C. 3682 Duilio, C. 4139 Maggioni e C. 4168 Giammanco	60
AUDIZIONI:	
Audizione del Prefetto Angelo Sinesio, Commissario delegato per il superamento della situazione conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	60
INTERROGAZIONI:	
5-06588 Bernardini: Sullo stato dei procedimenti civili e penali pendenti	61
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	64
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del Prof. Alberto Alessandri, ordinario di diritto penale presso l'università Bocconi di Milano e del Dott. Paolo De Angelis, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cagliari, in merito all'esame delle proposte di legge C. 1895 Palomba e C. 1777 Di Pietro recanti disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari	61

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per assicurare la libertà della circolazione nonché la libertà di accesso agli edifici pubblici, alle sedi di lavoro e agli impianti produttivi. C. 1455 Lehner e C. 3475 Cirielli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	61
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999. C. 5058, approvata dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	62
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AVVERTENZA	63
------------------	----

III Affari esteri e comunitari

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con il Presidente della Commissione Affari esteri della Duma di Stato della Federazione russa, Alexei Pushkov	82
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.	
Audizione dell'Inviato speciale del Ministro degli Affari esteri per i Paesi del Mediterraneo, Min. plen. Maurizio Massari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
---------------------------------------------------------------------	----

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

5-06425 Villecco Calipari: sui contenuti della convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e Confitarma in riferimento alla vicenda che ha portato a giudizio presso le autorità indiane due soldati italiani	84
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	87
--------------------------------------------------	----

ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	88
--------------------------------------------------	----

5-06440 Ruggia: sulle procedure poste in essere dal Comando scuole della 3 ^a regione aerea, per il rilascio di alcuni alloggi situati nel villaggio azzurro « Gino Lisa » di Foggia	85
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

RISOLUZIONI:

7-00826 Ruggia: sull'esercizio del potere di acquisto dell'usufrutto per i coniugi conviventi dei conduttori di immobili della difesa (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	85
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
---------------------------------------------------------------------	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/50/CE sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati. Atto n. 450 (Rilievi alla I Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	90
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, di attuazione della direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. Atto n. 446 (Rilievi alle Commissioni II e VI) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	91
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Schema di decreto legislativo concernente modifiche e integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante « Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento » in attuazione della direttiva 2009/43/CE che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno della Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalla direttiva 2010/80/CE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa. Atto n. 449 (Rilievi alle Commissioni III e IV) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	92
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 16/2012, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. C. 5109-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e osservazioni</i>)	93
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	99
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	102

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	105
---------------------------------------------------------------------	-----

SEDE REFERENTE:

DL 16/2012: Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento. C. 5109-A Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e conclusione</i>)	105
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i>)	107

VII Cultura, scienza e istruzione**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni per l'insegnamento delle specificità culturali. C. 1428 Goisis	109
-----------------------------------------------------------------------------------	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla proposta di legge C. 1294 Siliquini recante Ordinamento della professione di statistico e istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici.	
Audizione di rappresentanti della Società Italiana di Statistica (SIS) e Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	110

COMITATO RISTRETTO:

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Ascutti, approvata dal Senato, e abbinate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci	110
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del « Giorno della memoria dei bambini di Bullenhuser Damm » in ricordo dei venti bambini ebrei della scuola di Bullenhuser Damm, utilizzati in esperimenti medici nel campo di sterminio di Neuengamme. Nuovo testo C. 4195 Veltroni (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	110
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	116
Modifica all'articolo 15 della legge 23 marzo 2001, n. 93, concernente il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna. Testo unificato C. 4258 Brandolini e C. 4467 Vannucci (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	114
Disposizioni concernenti i concorsi pubblici e l'assunzione dei vincitori di concorso, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo. Nuovo testo unificato C. 4116 Damiano e abb. (Parere alla XI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	115
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione della proposta di parere del relatore</i>)	117
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	115

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**SEDE REFERENTE:**

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. C. 3465-4290-B Governo, approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>) .	119
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA:

Nuove norme in materia di animali d'affezione, di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 Santelli ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	125
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	126
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2 Iniziativa popolare, C. 1951 Messina e C. 3865 Bersani, recanti « Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico ».	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	125

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto – Conclusione dell'esame e relazione favorevole sul disegno di legge C. 4925 – Conclusione dell'esame e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011</i>)	128

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	129
Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».	
Audizione di rappresentanti di FIAB (Federazione italiana amici della bicicletta) e di rappresentanti del Movimento « Salvaiciclisti » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	129
Indagine conoscitiva sulle proposte di legge C. 4662 Valducci e abbinate recanti « Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».	
Audizione di rappresentanti di H.T. Human Technology srl. (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-04850 Vico: Nomina del responsabile della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAl) presso il Ministero dello sviluppo economico	131
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	135
5-05831 Delfino: Apertura di un tavolo di confronto nazionale per il mantenimento della sede storica Alpitour di Cuneo	132
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	136
5-06027 Motta: Piano industriale del gruppo Lactalis in relazione allo sviluppo di Parmalat Spa in Italia	132
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	137
5-06349 Froner: Cancellazione dal sistema europeo NANDO (<i>New Approach Notified and Designated Organisations</i>) degli organismi notificati italiani per i quali non si sono concluse le procedure di accreditamento	132
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	138

5-06362 Brandolini: Rispetto delle disposizioni relative all'aggiornamento annuale dell'elenco delle società di revisione abilitate alla certificazione di bilancio degli enti cooperativi e loro consorzi	133
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	141
SEDE CONSULTIVA:	
Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)	133
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Rinvio del seguito dell'esame)	133
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17, in attuazione della direttiva 2009/127/CE che modifica la direttiva 2006/42/CE relativamente alle macchine per l'applicazione di pesticidi. Atto n. 453 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)	134
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	134
XI Lavoro pubblico e privato	
Legge comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole)	142
ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione)	147
ALLEGATO 2 (Documentazione consegnata dal Governo)	148
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni) .	143
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	155
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino, C. 4978 Di Pietro (Seguito dell'esame e rinvio)	143
ATTI DEL GOVERNO:	
Proposta di nomina del professor Massimo De Felice a presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Nomina n. 140 (Seguito dell'esame e rinvio)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
XII Affari sociali	
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica, recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute e dell'organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> . Atto n. 457 (Rilievi alla I Commissione) (Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio)	156
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Relazione, relativa all'anno 2011, concernente lo stato di attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, recante disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. Doc. CCXXXVIII, n. 2 (Esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e rinvio)	161

SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 157 del decreto legislativo n. 219/2006, in materia di raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti, e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro. C. 4771 Di Virgilio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	164
Istituzione e disciplina dell'indagine farmacogenetica. C. 4083 Laura Molteni (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	166
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	168
AVVERTENZA	168

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di bevande analcoliche alla frutta. C. 4108 D'Ippolito Vitale, C. 4114 Oliverio e C. 5090 Beccalossi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	169
Interventi per il settore ittico. C. 2236 Oliverio e C. 2874 Nastri (<i>Seguito dell'esame e rinvio - Nomina di un Comitato ristretto</i>)	169
Disposizioni per la riorganizzazione del sistema degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché in materia di promozione dell'agricoltura italiana nei mercati esteri e di accesso delle imprese agricole e di pesca ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni. C. 5073 Cenni (<i>Esame e rinvio</i>)	170

COMITATO RISTRETTO:

Scioglimento della società Buonitalia Spa e trasferimento delle funzioni e risorse umane, strumentali e finanziarie all'Istituto sviluppo agroalimentare Spa – ISA. C. 4867 Oliverio e C. 4939 Biava	172
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	172

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	173
Indagine conoscitiva sui progetti di riassetto delle funzioni tra i diversi livelli di governo. Audizione del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, Filippo Patroni Griffi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	173

SEDE CONSULTIVA;

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali « Torino 2006 ». S. 3179, approvato dalla Camera (Parere alla 7 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione - Parere favorevole con osservazione</i>)	174
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	177
Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. S. 3249 Governo (Parere alla 11 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione - Parere favorevole con condizione e osservazioni</i>)	175
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	178

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 26	179
--------------------------------------------------------------------------------	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano Santini	180
Comunicazioni del Presidente	180

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.

Audizione di rappresentanti delle OO.SS.: SUNIA, SICET, UNIAT, FEDERCASA, Unione inquilini, ASSOCASA e USB-ASIA (*Svolgimento e conclusione*) 181

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE

Audizione del dottor Diego Rispoli, direttore della direzione delle accise dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (*Svolgimento e conclusione*) 183

XVI LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	<i>Pag.</i> III
-----------------------------------------------------------------------------	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Mercoledì 18 aprile 2012.

Incontro informale con il Presidente della Delegazione russa presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Alexey Pushkov.

L'incontro si è svolto dalle 9 alle 10.20.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

PAGINA BIANCA

€ 10,60



16SMC0006460